Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 6 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 – Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LA MISSIONE ITALIANA DEL VICEPRESIDENTE AMERICANO

I partiti di governo da Bush Oggi il «clou» degli incontri

Ascoltato anche il governatore della Banca d'Italia - Attesa per i colloqui con il Papa e con Pertini - Voci di un possibile compromesso sugli euromissili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush, da sabato sera a Roma per tre giorni di colloqui con esponenti del governo e dei partiti politici italiani, ha trascorso la domenica a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore americano. Ma la sua non è stata una giornata di riposo. A partire dalle sedici, ha incontrato uno dopo l'altro, per colloqui di circa un'ora, il segretario del Psdi Pietro Longo e il presidente del partito liberale Giovanni Malagodi (al posto del segretario Luigi Zanone, che si trova all'estero).

Insieme sono stati poi ricevuti da Bush, poco prima delle diciotto, il ministro del tesoro Giovanni Goria e il governatore della Banca d'Italia Ciampi. Ultimo della lista, il segretario repubblicano Giovanni Spadolini (che, come Longo, avrebbe dovuto incontrarsi con Bush già ieri sera; il programma poi è stato cambiato in seguito al ritardo con il quale il vicepresidente è giunto a Roma dalla Germania).

Non ha invece potuto incontrarsi con Bush, come era previsto, il segretario della Democrazia cristiana, on. De Mita, perché indisposto. Questa mattina il vicepresidente Bush farà colazione, poco dopo le otto, con il segretario socialista Bettino Craxi.

I colloqui con gli esponenti politici italiani sono serviti a Bush per attingere informazioni di prima mano sull'evoluzione politica del nostro Paese che ha portato alla costituzione del gabinetto Fanfani e al raggiungimento di alcune importanti intese, tra cui quella tra governo e sindacati sulla scala mobile.

Tuttavia, il «clou» delle conversazioni si avrà nella giornata odierna. Nella mattinata, Bush riceverà il ministro Colombo a Villa Taverna, poi si recherà in Vaticano dove avrà un colloquio con Giovanni Paolo II, quindi si trasferirà al Quirinale per una colazione con Pertini. Nel primo pomeriggio incontrerà i giornalisti all'ambasciata Usa e in serata parteciperà a un pranzo offerto in suo onore a Villa Madama dal presidente del Consiglio Fanfani.

Le fonti statunitensi attribuiscono particolare importanza al colloquio tra Bush e il Pontefice in quanto esso consentirà uno scambio di opinioni su temi di grande attualità, non escluso quello legato alla presa di posizione della Conferenza episcopale americana sul disarmo nucleare.

Il «dossier» sui missili sarà al centro anche dei colloqui tra Bush e i governanti italiani. E a questo proposito si presume una riaffermazione da parte americana della cosiddetta «opzione zero», oltre a una riconferma della disponibilità ad esplorare qualsiasi possibilità di accordo negoziale con l'Urss per ridurre l'arsenale missilistico in Europa.

A tale proposito, grande interesse si annette alle dichiarazioni rese ieri a una rete televisiva privata inglese da David Schwartz, uno dei diplomatici che fanno parte della delegazione americana ai negoziati di Ginevra, sugli euromissili. Secondo il diplomatico, Stati Uniti e Urss potrebbero trovare un compromesso sulle armi nucleari a medio raggio, per cui i sovietici si impegnerebbero a ridurre gli «SS-20» al numero di 150 e i paesi Nato schiererebbero soltanto 150 «Cruise» alla fine dell'83.

Secondo questo accordo, i «Pershing 2» non verrebbero affatto schierati, i russi si impegnerebbero a congelare i missili a medio raggio anche in Asia mentre i missili francesi e britannici non entrerebbero nel conto.

Si tratta di un'ipotesi che deve essere ancora vagliata anche perché c'è da chiarire se l'eventuale accordo Usa-Urss riguarderebbe i vettori o le testate nucleari. Comunque, le dichiarazioni del negoziatore americano non potranno non avere eco nei colloqui romani di Bush. E dagli incontri di oggi si saprà se la trattativa di Ginevra è veramente prossima a una svolta oppure se le posizioni tra le due superpotenze sono ancora distanti.

Il segretario del Psdi, on. Pietro Longo, ha definito «molto cordiale» l'incontro avuto nel pomeriggio con il vice presidente americano. «Durante l'incontro — ha detto Longo — è stata sottolineata l'importanza di una stretta alleanza tra l'Europa, in particolare l'Italia, e gli Stati Uniti. E' stata anche messa in rilievo la necessità di ricercare un accordo negoziale con l'Unione Sovietica.

Questa strada — ha affermato Longo — è raggiungibile se c'è da parte dell'Occidente una visione internazionale dei problemi della distensione e della pace e se non si deflette dalle decisioni già assunte dalla Nato che hanno tempi e modalità già stabiliti.

«Abbiamo anche preso in esame — ha aggiunto Longo — la situazione nei suoi aspetti più generali dell'Europa e le questioni che si pongono nei rapporti tra forze socialiste e socialdemocratiche europee con il governo americano avendo riferimento non solo ai problemi della sicurezza ma anche alle questioni aperte nell'America Centrale e Latina».

Da fonte repubblicana è stato ricordato che il vice presidente degli Stati Uniti Bush e il segretario del Pri, sen. Giovanni Spadolini avevano già avuto due incontri a Washington, nel novembre dello scorso anno.

Nel corso del colloquio che si è protratto per tre quarti d'ora, sono stati approfonditi i vari temi dell'equilibrio internazionale e della sicurezza in Europa. In particolare, da parte americana, è stata illustrata la proposta del Presidente Reagan per un rilancio del negoziato con l'Unione Sovietica sugli euromissili

R. R.

PREANNUNCIATO UN VIAGGIO DEI PIÙ «CALDI»

In marzo il Pontefice nell'America centrale

Visiterà otto paesi dal precario assetto politico-sociale

CITTÀ DEL VATICANO — Trentamila chilometri da percorrere in aereo e in elicottero, dal 2 al 9 marzo, per visitare otto paesi dell'America centrale dove vivono circa 27 milioni di abitanti, più del 90 per cento dei quali cattolici. Si presenta così il prossimo viaggio del Papa, da lui stesso annunciato ieri a mezzogiorno, prima della recita dell'«Angelus» dalla finestra del suo studio privato.

A prima vista, questo diciassettesimo viaggio all'estero e quarto in America Latina — sono già più di 200 mila i chilometri percorsi dal Papa in quattro anni e quattro mesi di pontificato — fa prevedere i rapidi spostamenti da uno stato all'altro, le decine di discorsi, le consuete festose accoglienze e le affollatissime celebrazioni. Basta però scorgere i nomi dei paesi che saranno visitati — nell'ordine: Costa Rica, Nicaragua, Panama, El Salvador, Guatemala, Honduras, Belize e Haiti — per intuire quale groviglio di situazioni si presenteranno, giorno per giorno, all'analisi del Pontefice.

Egli si troverà dinanzi regimi dittatoriali, guerre civili in atto, esperienze di cattolici/marxisti, vescovi conservatori, centinaia di migliaia di profughi e di contadini al di sotto del limite di sussistenza, multinazionali che asfissiano le economie locali; senza dimenticare che, mai come in questo viaggio, i problemi della sicurezza personale dello stesso Pontefice saranno ben difficili da risolvere.

Nel Salvador e in Guatemala, infatti, il potere centrale non garantisce il suo effettivo esercizio su tutto il territorio nazionale. Preannunciando il suo viaggio, il Papa non ha parlato dei problemi da affrontare, limitandosi a dire che visiterà paesi «tanto cari al suo cuore», e aggiungendo poi al testo scritto in precedenza: «e, molti, tanto provati».

Sempre nell'annuncio di ieri, egli ha fornito soltanto due particolari della visita: il 2 marzo, a San José di Costa Rica, incontrerà i vescovi del segretariato episcopale dell'America centrale, cui appartengono sei paesi dell'istmo centroamericano (tranne il Belize, che è di lingua inglese), e il 9 marzo, ultimo giorno del viaggio, incontrerà nella cattedrale di Port au Prince (Haiti), i 60 vescovi del Consiglio episcopale latinoamericano (Celam) riuniti per la loro quadriennale conferenza ordinaria, nel corso della quale sarà rinnovata la presidenza e verranno elaborati gli orientamenti per le chiese del continente a quattro anni dall'assemblea generale di Puebla.

Gli ultimi due interventi del Papa su questioni riguardanti la Chiesa cattolica in Centro America risalgono all'agosto scorso, quando furono rese note due lettere, una all'episcopato del Nicaragua e l'altra a quello del Salvador.

Nella lettera ai presuli nicaraguensi il Pontefice condannava come «assurda e pericolosa» l'esistenza in quel paese di una «Chiesa popolare», concepita come «non istituzionale e alternativa».

Rivolgendosi ai vescovi del Salvador, condannava invece il «metodo della violenza», che ha portato la guerra fratricida nella nazione.

SCOPPIO ACCIDENTALE

Libano: marò del San Marco perde una gamba in un'esplosione

Altri sei militari italiani feriti leggermente da schegge

BEIRUT — Un grave incidente ha coinvolto alcuni militari del nostro contingente in Libano. Una bomba a grappolo, ritenuta inoffensiva, è esplosa coinvolgendo un gruppo di «marò» del Battaglione San Marco. Per uno di questi le condizioni sono apparse le più gravi, tanto che ha dovuto subire l'amputazione della gamba sinistra. Per altri sei le ferite da schegge non destano preoccupazioni e sono stati solo medicati.

Il marinaio mutilato dall'esplosione è il diciannovenne Giovanni Samanna, originario di Trapani. Non si conoscono le identità degli altri soldati rimasti lievemente feriti.

Il grave episodio è avvenuto sabato ed è stato confermato ieri dal ministero della difesa. Il Samanna aveva raccolto l'ordigno decidendo di portarlo al comando, ma mentre veniva scaricato da un veicolo è esploso.

Il marinaio colpito più gravemente è stato operato d'urgenza presso l'ospedale militare italiano, ma i medici non hanno potuto salvargli la gamba. È questo il più grave incidente occorso alla nostra forza militare dislocata a Beirut.

TRA LE 6 E LE 17

Il Cosmos anticipa: un rischio per l'Italia

ROMA — Un'imprevista tempesta magnetica sta accelerando i tempi di caduta della parte nucleare del satellite sovietico Cosmos 1402, che precipiterà sulla Terra, dunque, con parecchie ore di anticipo sul previsto: esattamente tra le 6 e le 17 di oggi, un arco di tempo durante il quale è previsto (verso le 12.30) ancora un passaggio sull'Italia, lungo la direttrice Genova/Trento.

Nelle undici ore della nuova «finestra di caduta», il Cosmos percorrerà ancora sette orbite e un terzo, e non è possibile azzardare ipotesi sulla zona di caduta; per le regioni settentrionali italiane rimane comunque un margine, sia pur minimo, di rischio proprio in considerazione del passaggio delle 12.30.

La caduta è stata accelerata dai flussi di radiazioni provenienti dal Sole, che hanno modificato la resistenza degli strati alti dell'atmosfera. Le nuove valutazioni sui tempi di caduta e sui passaggi critici sono state effettuate dal Centro nazionale di calcolo elettronico, il Cnuce di Pisa, in sintonia con il Centro studi spaziali francese di Tolosa.

Da rilevare che proprio sabato è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» (ed entrerà quindi in vigore tra 15 giorni: troppo tardi per eventuali reclami anti-Cosmos...) la legge che prevede il risarcimento dei danni procurati dagli oggetti spaziali che, uscendo dalla loro orbita, precipitino sulla Terra, causando danni a persone o cose. La legge contiene le norme di attuazione della convenzione sulla responsabilità internazionale per i danni causati da oggetti spaziali, firmata a Londra, Mosca e Washington il 29 marzo 1972.

Con la legge, in sostanza, ogni cittadino (o persona giuridica) danneggiato ha cinque anni di tempo per chiedere il risarcimento allo stato italiano.

Triestina: un punto «buono» a Treviso



TREVISO-TRIESTINA 0-0. Priva di De Falco, sostituito da Mariani, la squadra alabardata ha avuto solo una grande occasione per segnare, nel primo tempo, ma non l'ha sfruttata. Buono comunque il punto guadagnato al «Tenni». Nella foto, intervento di testa di Mariani. *(Italfoto)*

Sette pareggi e nove gol in serie A

☆☆☆

L'Udinese occorre dirlo? fa ancora 0-0

☆☆☆

Basket A1 Crolla la Bic in casa Ford

☆☆☆

Slalom in Austria De Chiesa bravo ma squalificato

☆☆☆

Pallamano La Cividin ormai in fuga

MAGGIORANZA PIÙ SOLIDALE ALL'INIZIO DEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Sembrano superati i pericoli del voto di fiducia sul caso Eni

La minaccia ora non è più la crisi ma lo slittamento dei tempi per la conversione in legge dei decreti fiscali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I partiti della maggioranza hanno messo da parte la polemica. Anche il socialista Martelli, che pure in settimana si era lasciato andare a dichiarazioni durissime contro la Dc e il suo segretario De Mita, adesso fa marcia indietro e se la prende con i giornali responsabili, a suo giudizio, di aver condotto un'azione corrosiva.

Comunque il Governo e la maggioranza non possono archiviare la questione Eni: da oggi, infatti, s'inizia alla Camera un dibattito che non si presenta agevole. Se è vero che l'esecutivo non corre rischi di crisi e Fanfani a conclusione del dibattito, chiederà la fiducia, sicuro di non correre rischi, dal dibattito potrebbero emergere, però, tuttavia, nuovi problemi per l'esecutivo.

Dopo la protesta dei giorni scorsi di accademici e scienziati contro la «lottizzazione partitica», oggi a Montecitorio l'esecutivo si dovrà confrontare con alcune mozioni presentate da diversi partiti e in particolare dal Pci e dal Pri. La mozione più insidiosa per Fanfani, in grado cioè di far breccia anche nella maggioranza, è quella del Pri, che chiede una svolta istituzionale nei criteri di nomina ai vertici degli enti pubblici.

Inoltre la polemica sull'Eni ha fatto perdere del tempo prezioso al Parlamento; così adesso il Governo teme che le Camere non facciano in tempo a convertire in legge i decreti fiscali di fine anno. Proprio in vista delle prove che attendono l'esecutivo, la maggior parte dei rappresentanti che sostengono Fanfani fanno appello alla compattezza della maggioranza.

«Nell'immediato — sottolinea il socialista Martelli — una maggiore sintonia della maggioranza è indispensabile» sia per far fronte agli strascichi del caso Eni sia per sostenere in Parlamento la manovra economica del Governo e per avviare le necessarie riforme istituzionali.

Un appello alla «solidarietà e coesione» della maggioranza viene anche dal ministro Colombo, secondo il quale «lo spettro delle elezioni politiche anticipate porta acqua al mulino di una crisi istituzionale di gravi dimensioni» e dai liberali e socialdemocratici.

Il comportamento della maggioranza è osteggiato dai comunisti. Ieri, Pajetta, oltre a polemizzare con la Dc, ha colto l'occasione per criticare i partiti intermedi e in particolare i socialisti.

Giuseppe Sanzotta

Scuola: cominciano gli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi per la scuola sarà una giornata difficile. In concomitanza con lo sciopero di 24 ore indetto dal sindacato autonomo Confsal si asterranno dal lavoro per l'intera giornata il personale della scuola aderente allo Snals, sindacato autonomo che ha i propri punti di forza nella scuola media inferiore.

Oltre agli autonomi, però, anche i sindacati confederali sono sul piede di guerra. Cgil, Cisl e Uil hanno indetto un'ora di sciopero per gli insegnanti delle materie scientifiche e della scuola materna. Quindi soltanto in pochi casi, le lezioni saranno oggi regolari, così molti studenti dovranno rinunciare alla giornata di scuola.

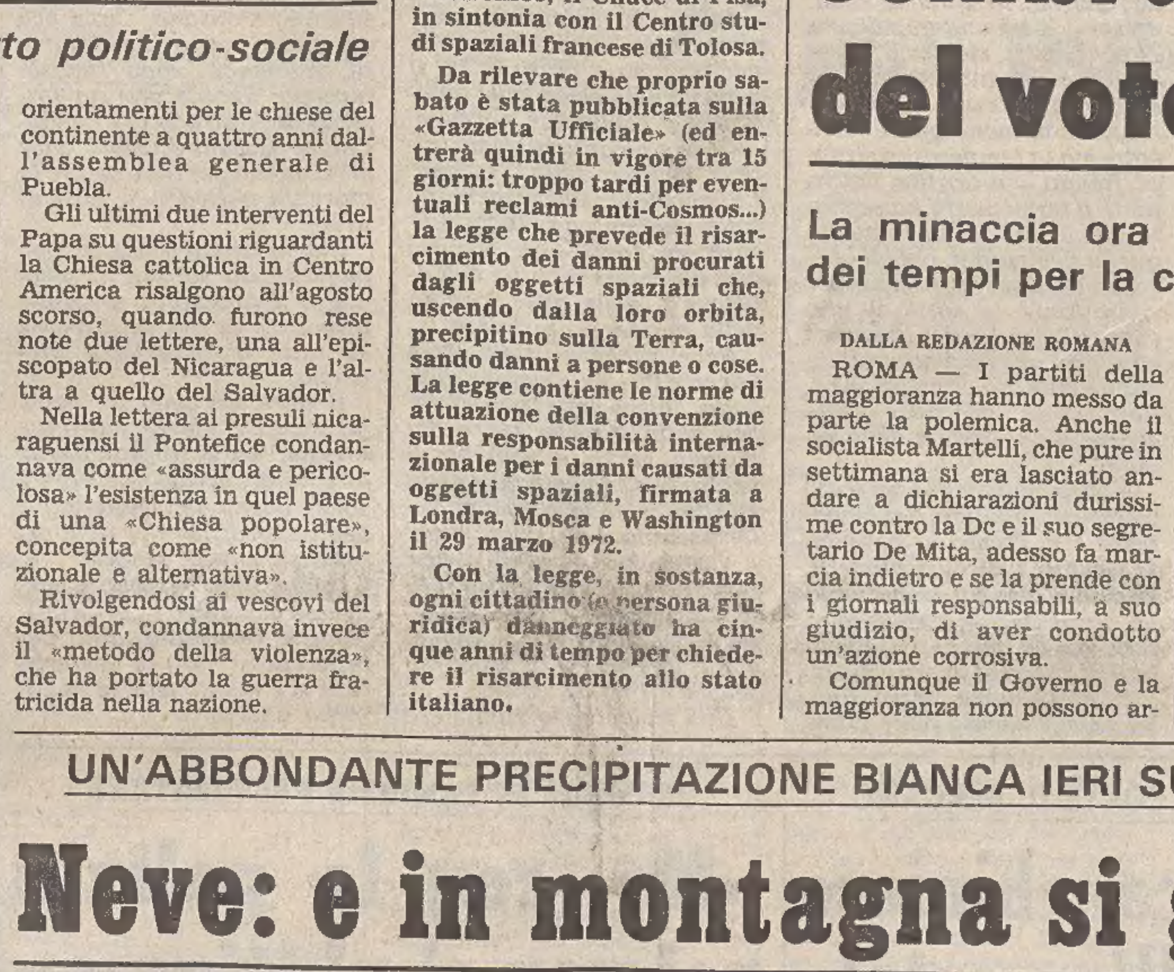
I motivi dell'astensione dal lavoro sono: per gli autonomi il decreto sulle pensioni che elimina i privilegi per le donne statali con prole di andare in pensione dopo 15 anni di lavoro; per i sindacati confederali invece, le motivazioni dello sciopero sono più ampie e riguardano in particolare i tagli alla spesa sanitaria.

I disagi nella scuola sono comunque destinati a continuare; gli autonomi continuano nel proposito di bloccare gli scrutini e giovedì decideranno nuovi scioperi; i confederali si asterranno dal lavoro per un'ora al giorno, mentre lunedì 14 febbraio sciopereranno per l'intera giornata.

G. S.

UN'ABBONDANTE PRECIPITAZIONE BIANCA IERI SULLA REGIONE

Neve: e in montagna si gongola



Udine — Spazzaneve in città dopo l'abbondante nevicata *(Foto Mariano)*

TRIESTE — Abbondante nevicata, ieri, su tutta la regione, dopo il lungo periodo di «tregua» concesso dall'inverno. La precipitazione ha imbiancato tutte le strade del Friuli, ma non ha causato particolari disagi per gli automobilisti. I mezzi dell'Anas hanno lavorato per l'intera giornata per sgombrare la statale 13, nel tratto Carnia-Tarvisio, che è transitabile senza l'uso di catene.

Percorribili con l'uso di catene o con pneumatici da neve tutti i passi del Friuli, ad eccezione di quello di Coccau: Pramollo, Fusine, Monte Croce Carnico, Mauria. Obbligatorio l'uso di catene anche sulla provinciale della Val Raccolana, da Chiusaforte a Sella Nevea. Neve anche nella Bassa e nel capoluogo friulano. Forti ritardi alla stazione ferroviaria di Udine a causa della neve che ha reso inservibili gli scambi dei binari.

Risveglio imbiancato anche sul Carso triestino, dove la nevicata è cominciata a mezzanotte per concludersi nelle prime ore del mattino.

«Sta nevicando!». Spiegabile il tono festoso con cui dalle varie località di montagna interpellate si è risposto alla richiesta di informazioni sulla situazione meteorologica. E' cominciato a nevicare nella notte fra sabato e domenica. In qualche località la precipitazione si è interrotta nelle ore diurne, per riprendere verso le 18; in altre è proseguita ininterrotamente.

Abbiamo fatto una indagine campione, e questo ne è il breve riscontro. A Cortina venti centimetri di neve fresca; a Sappada una quindicina, con ripresa della caduta in serata. Sul Crusicalas, a Forni di Sopra, lo spessore fresco ha raggiunto i 25 centimetri, 15 a valle; nevica di nuovo da ieri sera. Prima nevicata a Sella Chianzutan e Ampezzo, bell'innevamento a Piancavallo, senza interruzioni nella giornata. Ininterrotta la precipitazione a Sella Nevea (30 centimetri fino alla sera), e più consistente che altrove a Tarvisio, dove lo spessore ha raggiunto addirittura il mezzo metro.

Ovunque, naturalmente, si spera che continui a nevicare e che la temperatura non si alzi. Il patrimonio accumulato in questa domenica va difeso a tutti i costi...

KLAUS BARBIE SARÀ PROCESSATO PER «CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ»

Il «boia» nella prigione in cui infierì

Fu proprio nel forte di Montluc che avvennero le torture e le stragi per ordine dell'aguzzino nazista

PARIGI — Espulso sabato mattina dalla Bolivia, consegnato alla sezione di «rapido intervento» della gendarmeria francese nella Guyana, condotto in Francia a bordo di un «Dc-8» dell'aeronautica militare, interrogato per due ore nel carcere di Lione e incriminato per «crimini contro l'umanità», l'ex capitano delle «SS» Klaus Barbie, che fu uno dei dirigenti della Gestapo nel Sud della Francia durante la seconda guerra mondiale, ha trascorso la sua prima notte di prigionia nel forte di Montluc, lo stesso in cui aveva fatto rinchiudere le sue vittime quarant'anni fa.

In attesa che si costituisca un collegio di difesa, che dovrebbe comprendere anche avvocati della Germania federale (in base a una convenzione giudiziaria della Cee), la difesa d'ufficio è stata per ora affidata al presidente dell'ordine degli avvocati lionesi, Alain de la Servette, il quale ha trovato il suo nuovo cliente «abbastanza provato dal lungo viaggio, come ogni persona di 70 anni che soffre anche per la differenza di fuso orario».

L'incriminazione per «crimini contro l'umanità», che — contrariamente a quella per «crimini di guerra» — non è sottoposta a prescrizione, è stata comunicata a Barbie dal giudice istruttore Christian Riss, il quale aveva riaperto un anno fa l'istruttoria contro il presunto assassino di Jean Moulin, presidente dei comitati di resistenza in Francia, nel giugno del 1943.

Barbie è accusato di aver ordinato l'eliminazione di migliaia di detenuti, deportazioni di resistenti e di ebrei (fra i quali anche 40 bambini), arresti, interrogatori brutali, torture. Il suo processo, la cui preparazione richiederà certamente diverse settimane — potrebbe cominciare dopo le elezioni amministrative del prossimo marzo — viene considerato in Francia come un avvenimento di «portata storica», poiché solo pochi dei grandi criminali di guerra — dopo quelli del processo di Norimberga — hanno dovuto rispondere alla giustizia dei loro atti: Eichmann, rapito in Argentina, processato, condannato e impiccato in Israele nel 1962, e Kurt Lischa, capo aggiunto della Gestapo di Parigi, condannato a otto anni di carcere, nel 1980, nella capitale francese.

«Il boia nazista finalmente pagherà»: con questo titolo il «Journal du Dimanche» dà il tono dello stato d'animo che regna in Francia per l'arresto di Barbie, arresto che partito socialista e governo presentano come un successo.

Tutti in Francia aspettano il processo, e le rivelazioni che potrebbe fare l'ex ufficiale nazista nel rivivere gli anni di guerra durante i quali mandò alla morte migliaia di esseri umani. «Barbie è il solo a poter rivelare le circostanze che lo condussero ad arrestare Jean Moulin» scrive il «Journal du Dimanche», secondo il quale il processo «rischia di riportare alla superficie verità che possono far male». Finora non è mai stato chiarito chi fu il delatore che indicò dove si trovava il capo dei comitati di resistenza in Francia.

L'arresto di Barbie da parte delle autorità francesi è stato sicuramente il frutto di lunghi e pazienti negoziati segreti fra Parigi e il nuovo governo democratico di sinistra boliviano di Siles Zuazo. In un comunicato, il ministero degli esteri francese «rende un rispettoso omaggio alle autorità boliviane, le quali hanno dimostrato un particolare coraggio, che rompe totalmente con il passato»: allusione all'epoca in cui i regimi militari boliviani di destra proteggevano Klaus Barbie, il quale talvolta serviva loro da consigliere per la lotta antiguerriglia.

Esiste d'altronde il sospetto che Barbie sia stato, in Bolivia, anche un informatore dei servizi di controspionaggio americani: questo, almeno, stando alle dichiarazioni rilasciate in un'intervista alla Tv americana «Nbc» da un ex membro dei servizi segreti Usa, Erhard Dabringhaus.

L. M.

NELLE PAGINE INTERNE

Fra la Cina e gli Usa difficili i rapporti

Il segretario di Stato americano George Shultz è da ieri a Seul, capitale della Corea del Sud, penultima tappa del suo viaggio in Estremo Oriente. Domani Shultz si recherà a Hong Kong dove concluderà la sua missione. Si apprende, intanto, che i colloqui avuti col governo cinese non hanno avuto un esito molto favorevole, ed una nota di commento alquanto critica è stata emessa dall'agenzia di stampa cinese «Nuova Cina», la quale denuncia la continua vendita di armi degli Stati Uniti a Taiwan, e chiede «più fatti e meno vuote parole», per migliorare le relazioni fra i due paesi.

A pagina 15

Biasutti segretario regionale della Dc

Adriano Biasutti, 43 anni, assessore ai lavori pubblici, forzanovista, è il nuovo segretario della Democrazia cristiana della regione. Ha ottenuto 151.800 voti congressuali ed è stato appoggiato, oltre che dai forzanovisti, da dorotei,, andreottiani, fanfaniani e basisti. Suo rivale è stato il segretario uscente moroteo Paolo Braida che ha ottenuto 93.300 voti.

Il senatore Mario Toros, longa manus dell'operazione che ha portato Biasutti alla segreteria, aveva invitato i motorei a far convergere i propri voti su questo candidato in nome dell'unità del partito. Ma i morotei si sono rifiutati e Biasutti dovrà ricucire lo «strappo».

A pagina 2

CONCLUSO CON IL CAMBIO DELLA GUARDIA IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Adriano Biasutti, forzanovista nuovo segretario regionale dc

Assessore ai lavori pubblici, 43 anni, dovrà ricucire lo «strappo» con i morotei

UDINE — Un fervido e prolungato applauso — qualcuno ha voluto perfino cronometrarne la durata — ha salutato ieri sera l'elezione del forzanovista Adriano Biasutti (il quarantatreenne assessore regionale ai lavori pubblici originario di Latisana) alla segreteria regionale della Dc, che ha ottenuto 151.800 voti congressuali contro i 93.300 andati a Braida.

Si è così concluso un congresso particolarmente vivace, che ha segnato la vittoria di una coalizione eterogenea di forzanovisti, dorotei, andreottiani, fanfaniani e basisti, la quale ha infine scalzato i morotei da una guida del partito che essi monopolizzavano da lunghi anni. Questi ultimi hanno votato per il proprio candidato, il segretario uscente Paolo Braida, respingendo l'invito del sen. Mario Toros — leader dei forzanovisti e dell'operazione antimorotea — di far convergere anche i propri voti su Biasutti in nome dell'unità del partito.

Ma a sua volta la «nuova maggioranza» aveva declinato la controfferta di Sergio Coloni, secondo il quale i morotei avrebbero bensì ritirato il proprio candidato e avrebbero votato anch'essi per Biasutti ma in cambio del perfezionamento in sede congressuale di un'intesa unitaria che facesse perno su una piattaforma politico-programmatica comune.

È stata invece prospettata loro un'aggregazione ad una maggioranza già precostituita, in vista di un auspicabile patto unitario da realizzare più in là nel tempo. Come dire: votate Biasutti e diverremo amici. E i morotei non ci sono stati, pur ribadendo essi stessi la necessità di ricuperare in tempi brevi — come ha detto infine il sen. Tonutti — quell'unitarietà politica e gestionale che aveva finora segnato la loro guida del partito.

Era stato Coloni a replicare per primo alle offerte di Toros; egli aveva sottolineato l'importanza della dichiarazione secondo la quale tutto il partito intende far quadrato intorno alla ricandidatura del moroteo Antonio Comelli al vertice del governo regionale che scaturirà dalle prossime elezioni, e ciò sul presupposto di una soluzione interna unitaria.

In questo senso Toros anzi smentiva le affermazioni di altri esponenti del suo schieramento circa l'esistenza di una maggioranza politica già precostituita e chiusa ai morotei. Ma perché l'auspicata soluzione unitaria potesse realizzarsi era necessaria — secondo Coloni — un'opportuna iniziativa in tal senso, in sede congressuale, dello stesso candidato Biasutti.

E l'on. Corrado Belci, ieri mattina, ha rinnovato questa proposta: «Rispettiamo — ha detto — un'aggregazione fisica che diventa maggioritaria, ma per una soluzione unitaria occorre che una maggioranza, al momento numerica, diventi tale anche sul piano politico e che su questo piano si confronti con noi per concordare (se non oggi, quando i tempi saranno maturi; noi siamo pronti già ora) una piattaforma politico-programmatica comune».

Ma sull'opposto versante si sono registrati solo irrigidimenti. Il doroteo Alfeo Mizzau ha detto che quella che esclude i morotei è un'aggregazione propriamente politica, frutto di un ampio e approfondito dibattito precongressuale; e dal suo punto di vista si tratta di una formazione nata con lo scopo di «serrare al centro» di fronte al rischio di una Dc che al polo laico-socialista si erga, essa, come un polo laico alternativo, sempre più cedevole sul piano dei suoi tradizionali valori cristiani e sempre più arrendevole a una «cultura radical-socialista di moda».

Meno polemico di Mizzau ma comunque rigido sui rapporti con il Psi il forzanovista Vinicio Turello, eterno candidato alla successione di Comelli al vertice della Regione, secondo il quale va riconfermato anche in prospettiva l'attuale quadro politico regionale; anche per lui la «nuova maggioranza» ha una precisa valenza politica ed anzi apre «un nuovo capitolo della storia della Dc regionale».

E infine, quasi un «discorso della corona», l'intervento di Biasutti che quale candidato della grande coalizione si erge a interprete ortodosso della nuova linea. Egli parla di «superamento delle cristallizzazioni correntizie affinché il rinnovamento non resti uno slogan», si dice contrario ai «cumuli di cariche» e agli «accertamenti di potere», rileva che il mutamento nella Dc regionale è in linea con lo spirito nuovo della segreteria nazionale di Ciriaco De Mita.

Tra gli obiettivi del «mutamento» Biasutti indica la rivitalizzazione delle sezioni e in genere delle strutture del partito, la ripresa di un contatto diretto con la gente. E in questo contesto affronta la situazione triestina: «Dopo la protesta contro i partiti e in particolare contro la Dc, dobbiamo rimetterci in sintonia con la città; quello di Trieste non è un problema politico solo locale, la classe dirigente espressa dalla Dc a Trieste non è inamovibile. Si tratta di rileggere impietosamente il passato, per radicare meglio a Trieste anche l'importanza dell'istituto regionale».

Di Gorizia e di Pordenone, Biasutti dice che tali realtà devono venire armonizzate meglio nel contesto regionale, e ne vanno valorizzate le peculiarità; riserva una speciale attenzione ai movimenti autonomistici. Replicando a Mizzau afferma che «personalmente non mi spaventano né il vitalismo né la conflittualità del Psi e del polo laico all'interno della maggioranza regionale: solo dobbiamo far capire al Psi che con noi non può avere un'alleanza di necessità, che la Dc non è intercambiabile con i comunisti». E della maggioranza che lo candida alla segreteria nega che essa sia tale solo sul piano dei numeri. «È una maggioranza politica, né chiusa né esclusiva, che trae validità dalla novità nazionale rappresentata da De Mita».

Tutta qui la risposta ai morotei. Ed ecco Tonutti dichiara ufficialmente: «È evidentemente impossibile in sede congressuale un'evoluzione unitaria, forse perché a impedire un'iniziativa di Biasutti per il superamento della situazione di stallo vi sono condizionamenti interni, impliciti in un'aggregazione che si presenta con liste e mozioni distinte. Restano gli appelli generici. Ma l'unità non cade dall'alto, per benevola concessione della maggioranza. Dipenderà da Biasutti, una volta diventato segretario, il superamento dell'attuale divisione. Stando così le cose, noi morotei voteremo per Braida: una candidatura non di bandiera ma simbolica della validità delle scelte politiche unitarie di questi ultimi anni».

Questi i pilastri che hanno sostenuto l'impalcatura del congresso. Ma il dibattito non si è limitato alle vicende interne, anzi. Decine e decine di delegati hanno trattato di una crisi interna ma anche esterna, una crisi di presenza e di immagine del partito.

Quasi generale la convinzione di una riforma dell'istituto regionale attraverso l'ampliamento di deleghe che valorizzino le autonomie locali, le specificità etnico-culturali delle singole aree, e ciò ai fini di un rafforzamento dell'unità regionale. Molti hanno posto l'accento sui rapporti con le altre forze politiche, con un Pci al quale la Dc conferma la sua alternatività ma senza negare l'esigenza di un continuo confronto.

Anche la ricostruzione del Friuli terremotato, la crisi economico-industriale che colpisce in particolare Trieste, l'Isontino e la Bassa hanno avuto la parte del leone insieme con l'utilizzazione di una massa di risorse finanziarie, quali derivano dalla legge 828 e dai decreti di Osimo, che rappresentano forse un'occasione irripetibile per lo sviluppo delle aree più depresse.

C'è stato anche un intermezzo di acute riflessioni, l'altra sera, del sen. Mino Martinazzoli, che ha fatto una fugace apparizione in rappresentanza della direzione nazionale del partito e che ha recato in periferia il nuovo verbo della segreteria De Mita, tutta protesa a fronteggiare col più responsabile impegno, restituendo alla Dc il pieno ruolo di partito-guida, l'emergenza economica e i grandi problemi di una società in continua trasformazione.

Da registrare anche altri interventi, come quello del basista goriziano Cocianni, cui va stretta la collocazione nella «nuova maggioranza» e che privilegia l'esigenza dei contenuti che essa dovrebbe esprimere. O quello del giovane doroteo triestino Cernitz, che ha fatto risalire l'attuale rinnovamento del partito, auspicandone l'estensione anche a Trieste, all'assemblea nazionale del 1981 e al nuovo slancio impresso al partito da De Mita: qui, invece, rinnovarsi vuol dire fare a meno dei morotei. E quello del segretario triestino Coslovich, moroteo, che ha sottolineato come dal dibattito emerga di prepotenza una generale aspirazione all'unità e che di Trieste (dove laico-socialisti e Lista bloccano di fatto l'attuazione delle intese per l'ingresso della Dc nelle giunte), ha invitato ad occuparsi la nuova dirigenza regionale.

A tutti ha infine replicato il segretario uscente, Braida, dopo che il presidente della giunta regionale, Comelli, aveva voluto accomunare tutto il partito nonché gli assessori e Rigutto, Biasutti e Varisco e tutti i sindaci nelle lodi a lui personalmente rivolte quale «presidente del terremoto».

Braida ha concluso: «Abbiamo grandi traguardi da perseguire tutti insieme: sono comuni gli obiettivi del rilancio del partito e di un nuovo tempo dell'unità regionale».

Con il nuovo segretario è stato eletto anche il nuovo comitato regionale: 18 i rappresentanti della lista unita di forzanovisti e dorotei (11 i primi e 6 i secondi), 15 i morotei, e 7 i rappresentanti della «terza forza».

Giorgio Pison

LA RAI PROVA IL SISTEMA «AD ALTA DEFINIZIONE»

I ritmi cinematografici nelle immagini della Tv

Sono impegnati nell'esperimento anche altri cinque enti europei

VENEZIA — La Rai, in collaborazione con altre cinque televisioni di stato europee, sta sperimentando a Venezia un nuovo sistema di registrazione e produzione televisiva, denominato ad «alta definizione». La prova italiana è stata affidata dalla divisione ricerche e studi dell'ente a Giuliano Montaldo, il regista del «Marco Polo», e ad uno dei più affermati direttori della fotografia Vittorio Storaro.

La tecnica ad alta definizione, con una «scrittura» dell'immagine televisiva attraverso 1125 righe, a differenza dei sistemi attuali a colori, che usano 625 righe e 30 immagini al secondo, potrebbe rivoluzionare in un tempo relativamente breve — si parla di 10-15 anni — tutto il modo di costruzione degli apparecchi televisivi e di trasmissione per via satellite o cavo.

Secondo i progettisti, grazie all'alta definizione si ottiene una maggiore qualità dell'immagine televisiva e si aprono concrete possibilità per stabilire un rapporto duraturo di lavoro tra produzione cinematografica e televisione.

Il risultato è che sul monitor appare un'immagine che ha preso le caratteristiche di quella televisiva ed ha assunto le dimensioni e la vivacità di colori che ha quella cinematografica. I responsabili della Rai, affidando l'esperimento a Montaldo e Storaro, hanno manifestato l'intenzione di seguire la nuova via dell'utilizzazione cinematografica del materiale prodotto e realizzato con mezzi televisivi.

Se sul piano del risultato non sembrano esserci problemi, gli inconvenienti — a detta degli esperti — potrebbero venire nel passaggio dal nastro magnetico televisivo alla pellicola cinematografica, con un'alterazione dei colori delle immagini. I tecnici dell'industria giapponese hanno però dichiarato che sarà un'inconveniente facilmente eliminabile, non specificando però come. La proposta di utilizzare sperimentalmente il sistema ad alta definizione era stata fatta due anni fa a Montreaux, in Svizzera.

Gli Stati Uniti e il Giappone sono attualmente i paesi all'avanguardia negli esperimenti in questo settore e la «Nhk» (l'ente televisivo giapponese) vi ha lavorato per diversi anni. Al nuovo sistema stanno ora lavorando in via sperimentale, oltre che la «Rai» italiana, anche la «Bbc» inglese, la «Orf» austriaca, la «Sfp» francese, la «Ssr» svizzera e la «Gort» sovietica.

GIAPPONESI IN EUROPA



QUASI UNA RISPOSTA ALLE «ACCUSE» DI ECCESSIVO TEPORE

Il generale inverno alla riscossa Freddo, pioggia e neve sull'Italia

Per il traffico per ora nessun problema - Sospiro di sollievo degli operatori turistici

VENEZIA — *Solo qualche giorno fa ci si «lamentava», per così dire, di un inverno troppo tiepido, mai così caldo da tanti anni. L'inverno, a quanto pare, si è risentito e ha pensato bene di organizzare una controffensiva, per ora non tanto caparbia, ma già forse sintomo di quanto ci si sta preparando per la seconda parte di febbraio.*

Dopo la tanta attesa per il freddo, la neve e la pioggia, eccoli tutti e tre, in varia misura, lungo le regioni italiane. Partiamo dal Nord, e dai luoghi più vicini.

Tanto per cominciare (come riferiamo nelle pagine di cronaca locale) su tutta la regione Friuli-Venezia Giulia la temperatura è scesa, ed è comparsa la neve nel Tarvisiano, in Carnia, ma anche a Trieste, Gorizia e Udine, oltre che nelle stazioni turistiche invernali.

La neve è caduta l'altra notte anche su Venezia e le altre città della pianura veneta. In terraferma, in qualche zona, ne sono scesi una quindicina di centimetri, mentre a Venezia la neve caduta ha soltanto imbiancato i tetti.

Anche in montagna è nevicato, ma la temperatura troppo fredda — a Cortina l'altra notte il termometro ha segnato meno otto — ha impedito quella nevicata in cui gli operatori turistici speravano per raddrizzare le sorti di una stagione che ha dovuto fare i conti con un clima eccezionalmente mite. La circolazione è, comunque, normale sulle strade e autostrade della regione.

L'altra notte è poi nevicato su tutto il Trentino. Nel fondovalle e a Trento la neve ha raggiunto i dieci centimetri. In molte località la nevicata ha consentito di rimettere in funzione gli impianti di risalita e di riaprire le piste di sci.

E procediamo verso Sud. La neve è caduta nelle prime ore del mattino su Bologna e provincia imbiancando i tetti e campi. La precipitazione è cominciata durante la notte per terminare verso le 10. Il transito dei veicoli sulle autostrade è comunque normale.

Neve e pioggia in quasi tutte le località della Toscana. Le nevicate sull'Appennino tosco emiliano hanno fatto tirare un sospiro di sollievo agli operatori turistici dell'Abetone e delle altre località della montagna pistoiese.

Neve anche in pianura, a Lucca e Pistoia. Qualche difficoltà, l'altra notte, per il traffico sulla Firenze mare. La pioggia, unita a raffiche di vento, si è intensificata nella mattinata sulla Versilia, nel Grossetano e nel Fiorentino. A Viareggio si è temuto di non poter fare il corso mascherato di Carnevale anche se poi, verso mezzogiorno, le nubi si sono aperte ed è apparso anche un po' di sole.

Una violenta bufera di neve e di vento ha investito la zona di Campitello Matese, sull'Appennino molisano. Circa 600 persone a bordo di pullman e di automobili sono rimaste bloccate alcune ore sui tornanti della strada che conduce alla stazione sciistica, dove si recavano per trascorrere la giornata festiva sulle piste di neve.

Una bufera di vento, accompagnata da scrosci di pioggia, si è abbattuta, sin dalle prime ore di ieri, su Napoli e su tutte le zone della provincia.

Il mare, nel golfo di Napoli, ha raggiunto forza sette-otto. Le navi nel porto hanno rinforzato gli ormeggi, mentre i collegamenti dei vaporetti e degli aliscafi con le isole del golfo sono stati sospesi.

Infine, sono pessime le condizioni del tempo su gran parte della Basilicata, dove per tutta l'altra notte la temperatura si è mantenuta su valori vicini allo zero.

LA SENTENZA DELLA CORTE DI BERGAMO

Uccise un carabiniere Studente all'ergastolo

BERGAMO — La Corte d'assise di Bergamo ha inflitto l'ergastolo allo studente Narciso Manenti, 25 anni, bergamasco, ritenuto l'esecutore materiale dell'assassinio dell'appuntato dei carabinieri Giuseppe Gurrieri. Manenti, che è latitante dall'epoca del sanguinoso episodio, ha avuto anche sei anni di reclusione per banda armata oltre a due mesi di isolamento diurno e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e interdizione legale.

La sentenza, pronunciata l'altra notte, dopo oltre 15 ore di camera di consiglio, ha mandato assolto per insufficienza di prove Graziano Frigeni, 27 anni, di Bergamo, che è stato scarcerato (il pubblico ministero aveva chiesto 21 anni di reclusione per concorso in omicidio).

È stato invece condannato a otto anni e tre mesi per correità nell'assassinio il «dissociato» Maurizio Lombino al quale i giudici hanno riconosciuto l'art. 3 della legge sui pentiti e l'attenuante dell'art. 116 del codice penale per essere stato coinvolto in un fatto più grave di quello voluto.

I due imputati a piede libero sono stati condannati: a due anni e mezzo Giambattista Pezzoni, a due anni e quattro mesi Claudio Fumagalli per detenzione illegale di una rivoltella. Rispetto alle richieste del pubblico ministero la Corte è andata oltre sia per Manenti (ergastolo contro 28 anni) sia per Lombino (8 anni e tre mesi anziché sei anni).

L'omicidio risale al 13 marzo 1979, allorché due terroristi fecero irruzione nell'ambulatorio dell'allora medico del carcere con l'intenzione di «gambizzarlo». Il carabiniere, che si trovava casualmente nell'ambulatorio, aveva affrontato i terroristi ma era stato ucciso con cinque colpi di pistola.

Come correo di Manenti, nel maggio '80 venne condannato a 24 anni di reclusione lo studente universitario Enea Guarinoni che, dopo aver negato a lungo, recentemente ha reso ampia confessione sostenendo però di non essere il terrorista che fece fuoco.

DENUNCIA DI FAMIGLIE PALERMITANE

«No, con la polizia noi non ci abitiamo»

PALERMO — Una cinquantina di famiglie palermitane hanno minacciato di denunciare il sindaco, avvocato Nello Martellucci, della Dc, se lo costringerà alla coabitazione con un commissariato della polizia di Stato.

I protagonisti della clamorosa protesta sostengono, infatti, che è poco decoroso vivere nello stesso edificio dove è ospitato un commissariato e che questa vicinanza, oltretutto, deprezza la loro proprietà immobiliare.

Per capire meglio questa storia bisogna però anche sapere che il nuovo commissariato dovrebbe essere inserito in uno stabile di recente costruzione di via Cirrincione, nel quartere di Brancaccio, una delle roccaforti della mafia.

Tra via Cirrincione, corso dei Mille, piazza Torremuzza, via l'Emiro si sono snodate alcune delle più cruente battaglia della mafia che, nel corso del 1982, ha fatto registrare ben 151 delitti. Per la precisione in via Cirrincione e nelle più immediate vicinanze di morti ammazzati se ne sono contati ben venti.

La statistica, insomma, ha detto come questa zona fosse «calda» ed il 28 dicembre scorso, accogliendo una richiesta dell'alto commissariato per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, il ministro degli interni, Virgilio Rognoni, decise l'apertura, proprio nel quartiere di Brancaccio, di un nuovo commissariato della polizia dello Stato. La decisione costituiva una risposta alla mafia attraverso la stessa presenza fisica, in una sua roccaforte, di un commissariato.

Il comune di Palermo — a partire dal 28 dicembre scorso — ha cercato stabili che si prestassero, nel modo migliore, ad ospitare gli uffici di polizia. Ma nella zona, intensivamente edificata, non vi sono singole villette, o palazzine con pochi appartamenti.

La scelta del municipio si è fermata su uno stabile di via Cirrincione dove, recentemente, l'amministrazione comunale aveva acquistato alcuni alloggi da destinare ai così detti «sfrattati amministrativi», gli inquilini — in altri termini — del centro storico fatiscente, che vengono allontanati dai loro tuguri, perché rischiano di morire in seguito ad improvvisi crolli.

Questo particolare sembra fornire il «cavillo» del quale i cinquanta autori della protesta intendono servirsi per non coabitare con la polizia di Stato: sostengono, infatti, che il sindaco, a meno di compiere «peculato per distrazione», non possa destinare gli alloggi a scopi diversi da quelli per i quali furono acquistati.

La malinconia del Carnevale



Venezia — È cominciato il Carnevale. Una inconsueta immagine in piazza San Marco: una Colombina dolcemente appoggiata alla spalla di un Arlecchino. Un'immagine, per la verità, più malinconica che di allegria *(Telefoto Ap)*

Prepensionamento dei portuali: incontro con Di Giesi

ROMA — Questa mattina il ministro Di Giesi si incontrerà al ministero della marina mercantile con le parti sociali per discutere i problemi relativi al disegno di legge che riguarda il prepensionamento dei lavoratori del settore portuale e l'intervento finanziario a sostegno dei bilanci degli enti in deficit.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Giliberti

Opinioni dei lettori

I sindacati e il problema della casa

Nel giornale i «Maestri d'Italia» del Sindacato sc. el. Sinascel Cisl nr. 1-2, 7-14 gennaio 1983 si legge a pag. 8 punto «4» quanto segue: «Le misure di imposizione sugli immobili rappresentano un primo passo per un più giusto prelievo sulla ricchezza patrimoniale... a partire dal rafforzamento del catasto...».

Inoltre su un precedente numero i sindacati chiedevano «riduzione a metà, per un anno dell'indicizzazione in atto dell'equo canone e modifica del meccanismo di calcolo». È chiaro che il bersaglio è ed è stato la casa.

Perché un sindacato dei lavoratori della scuola, che dovrebbe farsi portavoce anche delle richieste della classe insegnante, si intromette in un campo di cui ignora completamente le regole del gioco, dimostrando grave disinformazione in fatto di discipline finanziarie ed economiche?

Perché i sindacati non si occupano della fine che hanno fatto le consistenti trattenute Gescal tuttora vigenti (pur essendo detto ente soppresso?). L'anno scorso, se non erro, ammontavano ad oltre 1.500 miliardi i fondi accumulati e non utilizzati.

Quante case popolari si sono costruite con questi «prelievi» mensili in atto ormai da molti anni? Ci si aspetta forse che il piccolo proprietario ceda la sua casa?

O mantenga a proprie spese l'inquilino e paghi ancora lui e soprattutto lui lo sperpero dello Stato? Si pretende ancora che la famosa formica continui a mantenere la altrettanto famosa cicala?

Nelly Carpenetti
Trieste

Quando c'è da vergognarsi

Quel gentiluomo che ha abbandonato la sera del 29 gennaio sulla strada Gorizia-Villesse il suo cane, un bel pastore tedesco giovane, può essere fiero e soddisfatto di tutti: della fedeltà del suo cane, che lo ha atteso e cercato disperatamente, senza lasciarsi avvicinare, per una notte; dell'esemplare efficienza dei carabinieri, che lo hanno trovato domenica mattina ferito e, pur oberati da gravosi compiti di istituto, si sono preoccupati di chiedere via radio e telefono l'intervento dell'Enpa di Gorizia; dell'abnegazione dei volontari dell'ente protezionistico, che sono subito accorsi, hanno raccolto l'animale e lo hanno assistito durante l'intervento veterinario, ospitandolo e prendendosene cura fino alla morte. Deve vergognarsi solo di se stesso.

Marialiana Mola
Gorizia

L'arroganza del potere

Il 25 scorso ho letto su «Segnalazioni» la lettera di L.G. «Un referendum accantonato»; il giorno seguente sulle «Opinioni», di M.B. della L.A.C. del Veneto, «Un referendum per bandire l'uccellagione?».

Il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione della penisola nella quale non è possibile effettuare alcun tipo di referendum regionale con validità giuridica. Da vent'anni lo statuto ne prevede la possibilità (teorica, di principio); per vent'anni il Consiglio non ne ha nemmeno discusso. Si potrebbe addirittura ipotizzare il reato di omissione di atti d'ufficio.

Nell'80, come ricordava la lettrice, i radicali, tentando di supplire alla «pigrizia» dei consiglieri, hanno presentato una proposta di legge di iniziativa popolare, sottoscritta appunto da 17.000 elettori, che da quell'anno giace «insabbiata». Ma la situazione non durerà a lungo: decadrà col decadere della legislatura.

Ci sono perciò circa dieci settimane utili per la discussione e la deliberazione su questo testo; certo, se i firmatari tacciono e il Consiglio «pomiga» e non c'è da stupirsi se cose di questo genere accadono: è un episodio di grave arroganza del potere, ma tuttavia appartiene alla legalità. Spero che il presidente del Consiglio regionale e i consiglieri tutti vorranno dare qualche spiegazione.

Paolo Angiolini
Segretario dell'Arpa - Trieste

La data dell'intervento chirurgico

In merito all'articolo «Primario chirurgico arrestato a Udine» a firma Antonello Capone, articolo apparso su codesto quotidiano il 28 c.m., espongo quanto segue.

Mi feci visitare privatamente dal prof. Pierantonio Visentini a Udine il 7 gennaio 1980. Ma l'intervento operatorio ebbe luogo appena il 31 gennaio nell'ospedale di Udine, per opera del citato, valente primario. Tali date sono documentabili. Un tanto per senso di giustizia.

Franco Cleva-Kurschen
Cervignano

Chi si ricorda di Saturnia e Vulcania?

Il 10 gennaio scorso è apparsa sul «Piccolo» una notizia da Londra: annunciava la costruzione di una nuova «nave da crociera rivoluzionaria». Questa «meraviglia», la «464» dovrebbe avere — tra le altre «novità» — le cabine poste nei ponti superiori e con... «balcone privato».

Povere Saturnia e Vulcania, con il salone da pranzo di I Classe in ponte B, e un intero ponte (superiore) di oltre 40 cabine con veranda privata. Come si fa presto a dimenticare, specialmente quando si tratta di roba nostra!

Fiorello de Farolfi
Trieste

Torino: aggressione di teppisti a una manifestazione anti-droga

TORINO — Una trentina di giovani teppisti — con spranghe, bastoni ed i volti coperti da passamontagna o fazzoletti — hanno fatto irruzione l'altra sera in una scuola di Torino, dove la Fgci (Federazione giovanile comunista) aveva organizzato una «giornata di lotta contro la droga».

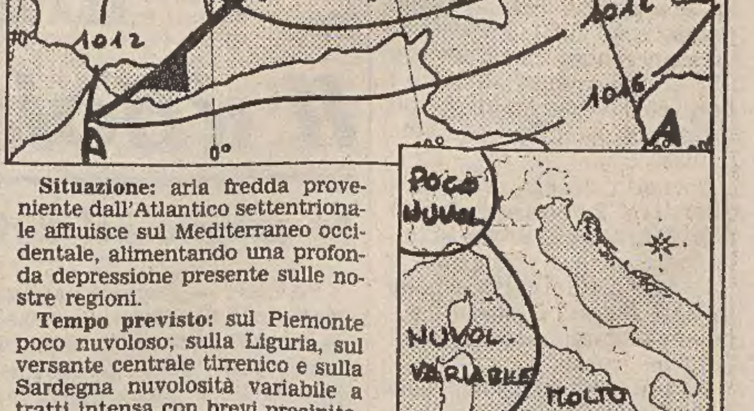
Il fatto è avvenuto nell'istituto tecnico industriale «Grassi», in via Paolo Veronese. Al momento dell'aggressione un centinaio di persone stava assistendo ad un concerto «rock» (nel pomeriggio c'era stata una «tavola rotonda» sulla droga).

I teppisti, scesi da alcune auto, hanno malmenato alcuni dei presenti, sfasciato vetrate e suppellettili e, prima di fuggire, tagliato le gomme di alcune vetture in sosta. Tre giovani, rimasti lievemente feriti, sono stati medicati in ospedale.

Già in mattinata quattro sconosciuti, giunti con un'auto targata Roma, avevano strappato i manifesti che gli organizzatori avevano appeso all'esterno della scuola.

Gli atti vandalici non sono stati rivendicati. La polizia sospetta che il «raid» sia una «ritorsione» di estremisti di destra per il ferimento dello studente romano Paolo Di Nella.

Il tempo che farà





Situazione: aria fredda proveniente dall'Atlantico settentrionale affluisce sul Mediterraneo occidentale, alimentando una profonda depressione presente sulle nostre regioni.

Tempo previsto: sul Piemonte poco nuvoloso; sulla Liguria, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità variabile a tratti intensa con brevi precipitazioni. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese, nevose sui rilievi a quote anche basse e sulla pianura padana Orientale.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: forti da Nord-Est

Mari: agitati.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 3, 6; Bolzano -3, 3; Verona 0, 3; Venezia -1, 3; Milano 0, 3; Torino -5, 9; Cuneo -5, 2; Genova 2, 6; Bologna 0, 3; Firenze 2, 12; Pisa 4, 13; Ancona Falconara 5, 12; Perugia 0, 7; Pescara 4, 17; L'Aquila 3, 8; Roma Urbe 3, 12; Roma Fiumicino 6, 13; Campobasso -2, 6; Bari 0, 11; Napoli 0, 12; Potenza -4, 4; S. Maria di Leuca 3, 12; Reggio Calabria 3, 14; Messina 5, 13; Palermo 8, 15; Catania -1, 14; Alghero 9, 13; Cagliari 5, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 5; Atene s. -2, 6; Bangkok s. 26, 31; Beirut p. 7, 12; Belgrado neve -1, 3; Bruxelles p. -1, 3; Buenos Aires s. 20, 31; Cairo s. 9, 17; Chicago s. -15, -4; Copenaghen n. -1, 1; Ginevra p. -5, 6; Helsinki s. -9, -3; Hong Kong n. 14, 15; Honolulu s. 16, 28; Londra p. 4, 6; Los Angeles n. 10, 17; Madrid s. 1, 14; Miami n. 13, 21; Montreal n. -7, 3; Mosca n. -5, -3;

SU MARIO RIGONI STERN

La terra dove nasce il ricordo del Don

C'è stato, e non molto tempo fa, chi a vent'anni si è ritrovato drammaticamente solo con se stesso, con la dura necessità di uccidere per non essere ucciso, pur amando l'umanità sopra ogni altra cosa.

C'è stato chi ha saputo sopportare un fardello pesantissimo, ignaro del destino che l'avrebbe atteso e delle strade che avrebbe dovuto calpestare, dei mari che avrebbe dovuto attraversare, dei nemici che avrebbe dovuto vincere.

Moltissimi non sono mai tornati da quelle folli avventure e i loro nomi ancora pesano sulle domande non risolte di una storia recente: moltissimi non hanno oltre quei magici vent'anni ma la loro morte, il loro sacrificio, certo poco interessa agli ignavi di oggi.

Altri sono tornati a casa, dopo sofferenze che poco hanno dell'umano, e ancora hanno agito con generosità e intelligenza, per far conoscere a chi non sa, ai giovani soprattutto, che cosa sia stata la guerra: Mario Rigoni Stern è uomo di questa stirpe, l'indimenticabile «sergente nella neve».

Dietro la sua piccola casa dipinta di rosa (come un tempo erano tutte le case dell'Altopiano di Asiago), si stende un bosco fitto di faggi e d'abeti dove non è difficile incontrare animali selvatici in libertà.

Davanti a casa si apre in tutta la sua dolcezza il paesaggio dell'Altopiano, nell'alternarsi di prati e di abetaie interrotto, come fossero ferite, dai selvaggi interventi della speculazione edilizia, dai palazzi troppo alti per rientrare in quel profilo di montagne immutato da secoli, sfumato nella foschia.

Lasciata forzatamente la sua piccola patria, a diciott'anni è già a combattere in Francia e, subito dopo, imbarcatosi a Brindisi, è di nuovo sul fronte, in Albania. Le prime e dure esperienze di guerra sono ripresentate in «Quota Albania» ed è subito la scoperta della solidarietà umana come unica possibilità di sfuggire a un gioco crudele. Gli alpini saranno sempre protagonisti di queste vicende, nella loro asciutta aderenza agli ordini, senza una sbavatura di retorica. Un esempio per tutti, l'alpino gran camminatore detto «il Tobegia», che un giorno fa a pezzi una foto del duce e se la mangia nella gavetta assieme al sempre scarso cibo.

— E il Tobegia è vivo? — gli chiedo. «No, è morto, purtroppo, e non in guerra; a quella è riuscito a sopravvivere, ma non alle bastonate dei fascisti, pochi anni fa, a Brescia, dopo la strage di Piazza della Loggia».

Qualcosa si spezza nel cuore, si cammina in silenzio nel bosco della Val di Nos, e il fascismo appare come una macabra trappola che ancora raccoglie i suoi frutti, trent'anni dopo. E quante volte, in lunghi anni di guerra, di un amico non sarà rimasto che un niente, vent'anni fermati per sempre da un semplice sibilo?

Dopo i monti albanesi è già ora di marciare verso il Don e Mario Rigoni Stern è in prima linea, e poi nel caos della ritirata.

Nel celebre «Il sergente nella neve» il protagonista è questo lungo serpente di vite umane sospese a un nulla: pur in una situazione di estremo sacrificio, gli alpini ritrovano sempre con chi abita le isbe una comune identità di contadini, di montanari, e mai si spengono le candele accese davanti alle icone, e non piangono donne e bambini («Ritorno sul Don» raccoglierà poi altri appunti fermati dalla memoria, in un poetico ricupero di personaggi e vicende lasciati a margine nel tumultuoso evolversi della ritirata).

Dopo la guerra Rigoni Stern prende a scrivere anche racconti di montagna («Il bosco degli urogalli» e «Uomini, boschi e api»), storie immerse nella natura, avvincenti nel presentare un vasto quadro di fatti umani maturati sempre nella particolare dimensione della vita in montagna, realizzando, senza alcuna fatica, uno straordinario intreccio tra il rispetto per l'ambiente e il rispetto per l'uomo.

E' la particolare e autentica democrazia della gente di montagna (sinceramente descritta anche nel romanzo «Storia di Tönle»), fatta di solidarietà e di rifiuto della violenza: una tradizione, quella democratica, particolarmente sentita tra la gente dell'Altopiano dei Sette Comuni.

Umberto Alberini

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Pagine che fan per mille e consigliano: chiarezza



Come tutti sanno, la frase «Ad usum Delphini» fu usata la prima volta per una celebre serie di edizioni espurgate o censurate dei classici latini, curate dal vescovo Jacques-Bénigne Bossuet (1627-1704, oratore sacro detto anche «l'Aigle de Meaux»), e dal vescovo ed erudito Pierre-Daniel Huet (1630-1721), per ordine del Duca Charles di Montausier (1610-1690), nominato nel 1668 da Luigi XIV governatore del Gran Delfino, futuro padre del Duca di Borgogna e avo di Luigi XIV.

Quasi tutte queste edizioni portavano sul frontespizio la frase «in usum Serenissimi Delphini», servirono per l'istruzione del principe, furono ristampate più volte a Parigi e altrove come testi adatti alle scuole. Si trattava di testi purgati e corretti di ogni accenno troppo libero o disinvolto, soprattutto in materia amorosa, dei classici.

In fondo all'armadione stile rinascimento/notarile che mi fa da biblioteca, nella parte che pomposamente chiamo «sezione italianistica», in terza fila addirittura, scopro un libriccino consunto. «Storia della letteratura italiana - Dall'origine della lingua sino ai nostri giorni» — Del cav. Giuseppe Maffei — Compendiata dal padre Ignazio Cutrona della Compagnia di Gesù — Per uso delle scuole della medesima Compagnia. (Piccolo fregio tipografico) — Colle (di certo Colle di Val d'Elsa, in provincia di Siena, dove ci sono ancora industrie tipografiche, n.d.r.), 1844. Legatura cartonata, dorso in pelle, impressioni oro, in 16° (mm 188x118), pagg. 202 (valore 5/10 mila lire).

Si tratta di un'edizione «ad usum» della notissima, ai suoi tempi, storia letteraria dell'abate Giuseppe Maffei, letterato nato a Cles, in Trentino, nel 1775, morto a Monaco di Baviera nel 1858, dov'era professore di letteratura italiana. Dalle sue lezioni nacque il disegno generale della «Storia della letteratura italiana», la cui prima edizione fu pubblicata a Milano nel 1825 (la «Storia della letteratura italiana» di Francesco De Sanctis vide la luce a Napoli negli anni 1870-71); crebbe poi di mole in varie edizioni, sino a quella di Firenze, del 1853, che fu la terza e uscì in due volumi, riveduta da P. Thour.

L'abate era zio di Andrea Maffei, che amava considerarsi discepolo del Monti, ricordato oggi più che per le sue traduzioni dal tedesco e dall'inglese (Goethe, gli «Idilli» di Gessner, Shakespeare) per essere stato il marito (si sposarono nel 1832) di Clara Carrara-Spinelli, la famosa contessa Maffei, l'animatrice del salotto Maffei, vera fucina di spiriti liberali e di ardenti sentimenti patriottici, mentre il marito, di origine trentina, nutriva sentimenti di simpatia verso l'Austria e la casa d'Absburgo. Ugualmente l'abate Giuseppe, il nostro autore, nella sua «Storia», si dimostra devoto, oltre che all'altare, al trono.

Va anche detto che le cognizioni di allora sulla filologia erano piuttosto lacunose, specie per quanto riguarda i periodi delle origini. In ogni questa vecchia e magari polverosa opera ha il pregio di un'esposizione semplice e, come messe di dati, bene informata.

Il nostro ineffabile don Ignazio si può considerare un precursore dei manualetti Bignami e di tutti i sunti scolastici usciti dopo: è riuscito a condensare in 200 paginette le 1170 pagine dell'opera originale (ho sott'occhio la 2.a edizione milanese edita dalla «Società tipografica de' classici italiani nel 1834).

Avrà usato le forbici con soverchia disinvoltura, ma ha anche fatto giustizia sommaria degli omaggi iniziali rivolti dal davvero troppo accattivante Maffei al re di Baviera, e di quelli conclusivi al conte Carlo o Karl Firmian, più tirolese che trentino, nato a Mezzolombardo (già Mezzotedesco), nel 1718 (morì governatore di Milano, della Lombardia, di Mantova, di Sabbioneta, nel 1782, lasciando numerosi debiti ma anche una biblioteca di 40 mila volumi).

Alla conclusione, proprio nell'ultima facciata del libriccino, il nostro sunteggiatore tocca il tema dell'Eloquenza (la maiuscola è nel testo) sacra. E dà consigli che si possono sottoscrivere anche ai nostri giorni: «...parlare schietto, umile, che talvolta ne' santi padri si direbbe perfino dimesso...». Non siamo lontani dai suggerimenti dettati dal «Gran Lombardo», da Carlo Emilio Gadda, agli aspiranti giornalisti Rai.

Sergio Brossi

LA «PORRETTANA» E ALTRI PERCORSI TOSCANI

Raccontiamo un caro treno (dedicandolo ai cari nonni)



La ferrovia che unisce Bologna a Pistoia, nota con il nome di «Porrettana», ebbe una fama indiscussa prima d'essere oscurata dalla «direttissima» dell'Appennino. Oggi è una linea secondaria, servita da treni locali che partono quasi di nascosto dalla stazione di Bologna. Una linea, bisogna però dirlo, che ha goduto (e continua a godere) un certo prestigio «letterario».

Già Riccardo Bacchelli fu pronto a registrare il momento in cui le locomotive vennero sostituite dalle motrici elettriche, in uno scritto intitolato «Sulla Porrettana senza fumo» in cui raccontava, tuttavia, fatti e misfatti della linea quando il fumo esisteva ancora e imperversava nella trafila di gallerie affumicando i passeggeri. C'era però la contropartita: «Mi ricordo — scriveva Bacchelli — il piacere che dava alla fermata di Corbezzi scoprire d'un tratto la vista incantevole del piano di Pistoia giù al piede dei monti, dai quali il treno discende per gallerie e viadotti». Vista veramente stupenda che da sola, a non aver la solita fretta, meriterebbe la scelta della «Porrettana», quando si va, poniamo, a Firenze.

C'è stato poi Piero Jahier a ricordare in un lungo racconto, che apparve sul «Ponte», il tempo in cui, in una specie di «esilio» al quale non erano estranee le sue opinioni politiche, egli svogeva mansioni di «ispettore di movimento» sulla linea ferroviaria della «Porrettana». Era il 1934, mese di aprile, e stava per essere aperta al traffico ferroviario la nuova linea Bologna-Prato. Jahier annotava: «E' aprile inoltrato: nuvolette rosa sui rametti neri dei peschi, qualche manina verde ai castagni; un dolcissimo fluire di acque sciolte dal Reno, che dovrebbe ormai rassicurare anche il titolare che ha esaurito nel caminetto dell'alloggio anche la scorta traverse dell'Ufficio Movimento.

«Invece, spira aria funerea sulla Porrettana. Spirato l'inverno, l'ultima illusione è caduta. Dalla mezzanotte, tre misere coppie di sedicenti diretti e due di accelerato, in luogo dei cento baldanzosi convogli internazionali. Siamo retrocessi a tramvie provinciali». Certo che di ispettori come Jahier le nostre Ferrovie dello Stato ne hanno avuto piuttosto rari, e se mai gli si potrebbe accostare quel Marcello Venturi che sulla «Porrettana» ha imbastito quasi un piccolo romanzo, «Il treno degli Appennini», secco, bellissimo e picaresco.

«Quella non era una regolare linea ferroviaria, — iniziava Venturi — come tante ne avevo viste fin da ragazzo, ma piuttosto una linea ferroviaria da lupi. Durante il giorno passavano soltanto le litanie dei treni merci, lenti come lumache e cigolanti come barrocci sulle strade di campagna...».

Con questi treni dell'Appennino non si finirebbe più. Si potrebbe parlare, per esempio della Faenza-Borgo San Lorenzo-Firenze o della linea che da Lucca va su a Barga, a Pontremoli e poi giù fino a Parma: paesaggi che fanno correre chi non è del luogo da un finestrino all'altro, lungo girovagare per viadotti, ponti, gallerie, stazioni piccolissime tuffate fra i castagni, con nomi come Molino del Pallone o Sammommé (sul percorso per Pistoia).

Per la «Porrettana» si sono messi d'impegno tre giovani — poco più di settant'anni in tre — Maurizio Panconesi, di Pistoia, Massimo Colliva e Stefano Franchini, di Bologna. In un libro intitolato «Cara Porrettana» (poteva essere diverso?), pubblicato dall'editrice Ponte Nuovo, sempre di Bologna, hanno raccontato la storia della linea ferroviaria con grande ricchezza di dati (incluse pure tante cartoline con cui, un tempo, si documentavano anche i più piccoli luoghi di sosta dei treni), ma con un tono affabile di chi a scrivere certe cose ci si diverte.

Si capisce che Panconesi, Colliva e Franchini sono affezionati a quei luoghi e il treno è diventato un po' la loro casa, viaggiando su e giù per parecchi anni, per ragioni di studio e di lavoro. E amano anche la storia andata se si deve dare ascolto alla dedica con cui si apre il libro: «Ai nostri nonni, e con loro a tutti quei ferrovieri che vissero, su questa linea, la dura ma affascinante epopea del vapore».

Già che c'erano hanno voluto ricordare — e si tratta «proprio» di un ricordo — il trenino della Fap (Ferrovia Alto Pistoiese) che da Pracchia, in coincidenza con la «Porrettana», raggiungeva, inerpicandosi fra boschi e prati, Gavinana, San Marcello Pistoiese e Mammiano. Smantellata nel 1965, per far posto alla solita autocorriera, quella linea, certamente non veloce ma quanto mai pittoresca, può essere oggi occasione di rimpianto non solo per i tre amici, i quali rilevano comunque come «in altri paesi, forse più lungimiranti, linee come la Fap sarebbero rimaste ancora in attività per decenni, costituendo meta di attrazione di comitive di turisti e di sciatori».

Intanto, con la loro pregevole opera sulla «Porrettana» hanno spezzato una lancia per quel tragitto affascinante e, una volta, anche un po' avventuroso, lungo il quale, durante il primo conflitto mondiale, viaggiarono a volte quasi settanta convogli al giorno, e con essi migliaia e migliaia di giovani che andavano verso il loro destino di guerra.

Rinaldo Derossi

Nel disegno, il viadotto di Castagno della «Porrettana».

La rassegna dei libri

Il monastero dei tesori

Il monastero di Santa Caterina si innalza alle falde del monte Sinai, quasi al centro di nude alture granitiche, le cui masse disordinate coprono la parte meridionale della penisola del Sinai. Fondato nel 527 dall'imperatore Giustiniano, questo monastero/fortezza è stato da sempre meta di pellegrinaggio, oltre che importante reperto di un passato ormai lontano, poiché mentre la maggior parte dei luoghi santi fu distrutta in un succedersi di conquiste e battaglie, il monastero di Santa Caterina è giunto intatto sino a noi con tutti i suoi tesori artistici.

Quando, alcuni anni fa, fu reso noto che le Università di Princeton e di Alessandria avevano per la prima volta ottenuto il permesso di svolgere un approfondito lavoro di ricerca all'interno del monastero, la notizia ebbe una vasta eco, poiché nessuno, per quasi millecinquecento anni, aveva mai avuto accesso a quei tesori artistici.

Una spedizione guidata da Kurt Weitzmann e da George Forsyth svolse un intenso lavoro, prolungatosi per alcuni mesi, e il risultato di quelle indagini venne riassunto in pubblicazioni scientifiche che andarono esaurite in brevissimo tempo. Ma proprio in queste settimane va in libreria un volume dedicato alla storia del monastero di Santa Caterina curato dallo svizzero John Galey, che alla spedizione prese parte in qualità di fotografo: preziosa testimonianza che consente anche al pubblico dei non specialisti di ammirare i tesori d'arte custoditi alle falde del Sinai.

Naturalmente buona parte delle quasi duecento pagine di «Il Sinai e il monastero di Santa Caterina» (Edizioni Arte e Pensiero, lire 40.000) è occupata dalle immagini che propongono stupende icone, coloratissimi mosaici o preziosissimi codici miniati, che contribuiscono in modo inestimabile a rendere più preciso il quadro complessivo dell'arte bizantina. Completano il volume alcuni saggi sulla storia architettonica del monastero e sui suoi tesori curati dagli studiosi che parteciparono alla spedizione, Kurt Weitzmann e George Forsyth.

A. A.

***

Francesco De Sanctis: «Giacomo Leopardi» - Editori Riuniti, pagg. 320, lire 10.000.

Laura Conti: «Questo pianeta» - Editori Riuniti, pagg. 232, lire 7000.

Stefano Balassone, Angelo Guglielmi: «Rai-tv, l'autarchia impossibile» - Editori Riuniti, pagg. 192, lire 7000.

Walter Benjanmin: «Tempo, storia, linguaggio» - Editori Riuniti, pagg. 256, lire 10.000.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

SI PUO' CONGELARE

Produzione di sangue artificiale

SYDNEY — L'Associazione chirurghi australiani ha raccomandato al governo federale di consentire e finanziare la produzione di sangue umano artificiale, una soluzione incolore ad alto contenuto di ossigeno che, congelata, si mantiene fino a due anni e può sostituire il sangue umano a breve termine in situazioni di emergenza. La soluzione, prodotta da ricercatori giapponesi, può servire a individui di qualsiasi gruppo sanguigno. Man mano che l'organismo riprende a produrre nuovo sangue, la sostanza viene eliminata naturalmente.

La ricerca è giunta ormai al termine della fase sperimentale. Il sangue artificiale è stato usato con successo su oltre 30 pazienti del principale ospedale di pronto soccorso di Tokyo. Fino a due litri della soluzione sono stati trasfusi con successo su vittime di gravi incidenti.

John Hughes, presidente dell'Associazione chirurghi australiani che rappresenta oltre il 70 per cento degli specialisti in chirurgia del paese, ha spiegato che lo sviluppo in Australia della sostanza «è molto promettente» date le grandi distanze e l'impossibilità di mantenere scorte di sangue fresco.

PRESENTATO DA UN GIAPPONESE

Sensore per i diabetici

Assicura la giusta quantità di insulina

MILANO — Il problema di molti diabetici potrebbe essere a un passo dalla soluzione.

Lo hanno affermato due studiosi di questa malattia, il prof. Gianfranco Lenti, ordinario di clinica medica generale all'Università di Torino e direttore della scuola di specializzazione in diabetologia della stessa Università, e il prof. Guido Pozza, direttore della cattedra di clinica medica generale all'ospedale San Raffaele di Milano.

Secondo i due specialisti, un passo importante è stato compiuto durante l'ultimo congresso di Nairobi, al quale il giapponese Schikiri ha presentato un sensore che, inserito in un piccolo ago che agisce sotto cute (come quello attualmente usato per somministrare l'insulina) è capace di misurare costantemente le variazioni glicemiche.

«Il pancreas artificiale di cui disponiamo oggi — ha spiegato ancora il prof. Lenti — è uno strumento abbastanza ingombrante: misura il livello di glicemia del paziente, manda questo ed altri dati ad un computer, che li elabora, e trova qual è la giusta quantità di insulina da somministrare a quel paziente in quel determinato momento. Manda così l'istruzione a una pompa, che pensa poi a somministrare il farmaco».

«Il tutto è però troppo ingombrante — ha aggiunto il prof. Pozza — per pensare ad un suo utilizzo fuori da un centro ospedaliero. Sia il computer sia il sistema pompa-infusore erano già miniaturizzabili, ma il sensore no. Ecco perché l'invenzione presentata da Schikiri è l'anello mancante, il particolare che chiude il cerchio, e che costituisce forse il fatto più importante accaduto finora in tema di diabetologia».

La «vendetta di Montezuma» sarà debellata da un vaccino

Nel prossimo futuro la cosiddetta «vendetta di Montezuma», o «diarrea del viaggiatore», che fa spesso da guastafeste durante viaggi e vacanze, soprattutto nei paesi caldi, sarà debellata mediante un vaccino. La notizia della fase avanzata di questi studi è stata data recentemente alla «Digestive Disease Week» a Chicago dal prof. Edgar C. Boedeker del Walter Reed Army Institute of Research di Washington.

La causa di questo tipo di disturbo è l'escherichia coli, che provoca la diarrea, aderendo con il suo peduncolo filamentoso alle cellule che tapezzano l'intestino, e in particolare l'intestino tenue. Mediante il vaccino i ricercatori vogliono impedire che il germe aderisca alla parete e passi, quindi, senza arrecare danni. A questo scopo essi hanno prodotto dei preparati purificati di peduncolo di escherichia (che è costituito essenzialmente da aggregati proteici), del ceppo particolarmente virulento. Questi preparati, iniettati, dovrebbero provocare un'adeguata produzione di anticorpi specifici in grado di impedire l'adesione dei germi all'intestino. I primi risultati sul coniglio sono stati soddisfacenti, e ora Boedeker e i suoi colleghi stanno aspettando l'autorizzazione della Food and Drug Administration per passare alla sperimentazione sull'uomo.

IL PREZIOSO STRUMENTO DEL CUORE

Riciclare i pacemaker per poter risparmiare

Quel prezioso, insostituibile strumento che regola i battiti del cuore — il pacemaker — rappresenta una protesi vitale. Su questo non vi sono dubbi. Eppure, per esso, non esistono tuttora delle norme precise per la sua produzione e per i suoi requisiti. Già da tempo una proposta per la registrazione degli elettrostimolatori impiantabili giace sui tavoli del Consiglio superiore di sanità. Ma, nonostante ciò, manca ancora una normativa generale.

Se ne è fatto portavoce a Milano il cardiologo prof. Feruglio, di Udine, nella sua qualità di presidente dell'Associazione italiana di cardiostimolazione (Aic). Ogni anno — è questo il punto di vista del prof. Feruglio — sarebbe possibile riciclare dal 5 al 6 per cento dei pacemaker, prelevandoli da persone decedute, con un notevole risparmio per la comunità. A Udine questo risparmio viene già attuato, dopo che l'unità di Feruglio ha raggiunto un'intesa con la magistratura locale: ma purtroppo è l'eccezione che conferma la regola.

Questi piccoli gioielli della tecnologia più avanzata contengono microprocessori in grado di compiere un'infinità di funzioni: agiscono autonomamente, ricevono «ordini» dall'esterno e la loro funzione interessa una sola o più parti del cuore. Di solito vengono installati su pazienti che presentano blocco atroventricolare completo, capace di abbassare a 20-30 battiti la frequenza cardiaca, che sono predisposti ad avere sincopi (il pacemaker avverte immediatamente l'assenza del battito e interviene per stimolarlo), oppure che sono predisposti a determinate angine di petto o di malattia senoatriale.

Negli anni Sessanta esisteva un unico tipo di pacemaker, ma oggi la materia riveste una tale complessità che è sorta una nuova figura di medico, denominata «tecnico di cardiostimolazione». Ne deriva la necessità che questi medici abbiano un training teorico-pratico adeguato, presso centri di cardiostimolazione.

Per quanto riguarda gli elementi a favore della prassi del recupero, è stato fatto rilevare che gli stimolatori attuali sono ermeticamente incapsulati in contenitori metallici, e che si prestano a un'adeguata sterilizzazione anche nei confronti del virus dell'epatite. La loro durata varia da tre-quattro anni fino a dodici anni e più. Il costo medio si aggira fra i 2 e i 6 milioni di lire. Numerosi centri all'estero (Francia, Svezia, Israele, Australia) attuano da anni il recupero senza alcun inconveniente. Per contro, il rischio potenziale di infezioni sussiste se non vengono osservate scrupolosamente le pratiche di sterilizzazione.

E' possibile che le unità espiantate siano state danneggiate durante la loro dimora nel donatore, pur presentandosi perfettamente funzionanti. Se la pratica di riassetto (pulitura, controllo elettronico, sterilizzazione) coinvolge il costruttore, allora i costi si rivelano elevati e i tempi lunghi.

Comunque i problemi medico-legali possono venir superati solo mediante autorizzazione delle autorità dello Stato. L'urgenza, indubbiamente, c'è.

Ranieri Ponis

Nuova strada per il vaccino antirabbia

La Transgène, una compagnia francese che si occupa di ingegneria genetica, ha annunciato di essere riuscita ad esprimere il codice genetico per la glicoproteina di superficie del virus della rabbia in un microorganismo. È questa la prima volta che l'esperimento si è concluso con successo.

Questa importante acquisizione permetterà di aprire una nuova strada nella produzione del vaccino antirabbia. Com'è noto, la rabbia, a causa della crescente diffusione, sta diventando un problema che preoccupa le autorità sanitarie, e il vaccino attualmente esistente è talmente costoso da non poter essere usato su larga scala.

Ora questa nuova tecnica di ingegneria genetica permetterà la produzione del vaccino da parte dei batteri in grande quantità e a prezzi nettamente inferiori.

NECESSARIA UN'OPERA DI RIEDUCAZIONE

Consumiamo troppe medicine

ROMA — Alcune cifre bastano per farci comprendere quanto sia allarmante il problema nel nostro paese sul consumo indiscriminato e incontrollato dei farmaci. Basti pensare che nel 1981 la spesa farmaceutica globale è stata di 3.117 miliardi di lire; quella pro-capite di oltre 54 mila lire. Nello stesso anno sono stati erogati, in regime di servizio sanitario nazionale, un miliardo e 135 mila confezioni di specialità mediche, con un'incidenza del 15,39 per cento sull'intera spesa sanitaria pubblica. Infine il valore medio di ogni ricetta è stato di 9.627 lire, salito a 11.656 lire, nel primo semestre del 1982.

Come si vede, sono cifre considerevoli che tuttavia, come dicono gli esperti, non danno l'esatta misura del fenomeno, in quanto non tengono conto dei farmaci impiegati negli ospedali e nelle case di cura, né di quei «prodotti» che vanno sotto il nome «di banco», la cui vendita al pubblico è ammessa senza la presentazione della ricetta.

A parte questo discorso che riguarda i costi sociali, è necessario considerare il danno, alle volte senza rimedio, dell'uso che alcune medicine, in forma abusiva, possono recare all'organismo. Inoltre occorre tener conto delle gravi conseguenze che si possono verificare usando vari farmaci contemporaneamente o insieme all'alcool, al tabacco e taluni alimenti. I responsabili nel campo farmacologico fanno giustamente notare che, se anche in ogni scatola di medicinali troviamo la solita raccomandazione di «seguire attentamente le avvertenze», troppo spesso queste «avvertenze» vengono ignorate, registrando così nel paziente effetti, alle volte, addirittura letali. Specie, poi, se consideriamo l'abuso dei cosiddetti psicofarmaci, quali sedativi e stimolanti per ridurre lo stress, l'angoscia, la paura.

Ecco quindi l'importanza di affrontare il problema al più presto, soprattutto attraverso un programma concreto di rieducazione della collettività, insieme ad una più corretta formazione professionale ed un continuo aggiornamento dei medici e di tutti gli operatori sanitari. Molto interessante, in proposito, la recente pubblicazione della Federfarma di un opuscolo educativo riguardante l'uso improprio e l'abuso dei principali farmaci in commercio. Si tratta di una particolare iniziativa dovuta alla collaborazione di docenti universitari, ricercatori ed esperti, intesa ad informare, in primo luogo i farmacisti, per i quali — come ha dichiarato Giacomo Leopardi, presidente della Federfarma — «l'esigenza di un continuo aggiornamento rappresenta un obbligo morale, oltre che di legge».

Piero Longardi

Prodotti chimici: quali i pericolosi?

Su iniziativa dell'Organizzazione mondiale della sanità si è svolto a Kiev, un congresso sulla pericolosità delle sostanze chimiche. È stato stabilito che un comitato ristretto di esperti preparerà un documento con una serie di «raccomandazioni» per tutti gli stati aderenti all'Onu (ormai sono 157), invitandoli a migliorare le varie legislazioni sull'uso di alcuni prodotti.

È stato altresì deciso che si dovranno continuare gli studi e le ricerche sui rischi potenziali o sospettati, di alcune sostanze.

VERSO UNA PIÙ QUALIFICATA ASSISTENZA SANITARIA

Diagnosi precise con la teleconsulenza

TORINO — Su uno schermo a colori compaiono, nitidissime, le radiografie, l'elettrocardiogramma, vari dati clinici e le immagini in diretta di un paziente. Il medico che lo assiste ha chiesto un consulto ad uno specialista che si trova in un altro ospedale. Si tratta della dimostrazione avvenuta a Torino, del primo sistema di telemedicina su fibra ottica realizzato in Italia. Esso collega il pronto soccorso del «Centro traumatologico ortopedico» con l'Istituto di chirurgia d'urgenza dell'Università torinese (distante un paio di chilometri).

Era presente il ministro per la ricerca scientifica, Romita, il quale ha sottolineato gli «aspetti umanitari, scientifici e organizzativi dell'iniziativa», e ha affermato che, nel campo della ricerca scientifica italiana, deve soprattutto migliorare «la capacità di coordinamento e di trasferimento sul piano operativo dei risultati raggiunti; in questo senso da Torino parte un importante esempio». Romita ha poi ricordato come l'approvazione della «legge 46 del 1982 ha aperto la possibilità di un programma nazionale di telemedicina, già avviato; esso prevedeva azioni di ricerca ed estese sperimentazioni su collegamenti a breve e lunga distanza, di vario tipo e funzione, condotte col criterio di valutare, passo a passo, le diverse esigenze del sistema sanitario e le corrispondenti soluzioni realizzabili con le risorse dell'informatica e delle telecomunicazioni».

I grandi sviluppi che potrà avere la telemedicina sono stati sottolineati da Michele Frincipe, della Stet: «L'obiettivo che ci proponiamo come produttori e gestori di questi mezzi assai sofisticati al servizio dell'uomo — ha detto — è quello di rendere tutti i cittadini, in qualsiasi punto del territorio nazionale, fruitori, con eguali possibilità ed immediatezza, della più qualificata assistenza sanitaria che un paese civile è in grado di offrire».

«La telemedicina — ha ricordato il prof. Sergio Olivero, direttore dell'Istituto di chirurgia d'urgenza dell'Università — è già entrata negli ospedali (in Italia e nel mondo) da qualche anno. Nell'80 l'ospedale di Susa (a 50 chilometri da Torino) venne collegato con l'Istituto di chirurgia d'urgenza a mezzo video. Ma ora, grazie alle fibre ottiche, immagini e colori sono di altissima qualità, senza disturbi, e i medici dell'Università potranno dare le consulenze come se fossero presso il malato».

Il sistema di teleconsulenza servirà soprattutto i pazienti che abbiano subito gravi lesioni traumatiche, che necessitino di interventi urgenti o che abbiano lesioni sospette.

«E' dimostrato — ha affermato il prof. Olivero — che la sopravvivenza dipende spesso dagli interventi nelle ore iniziali del ricovero. Con la teleconsulenza si evitano i trasferimenti e si possono ottenere diagnosi precise e approfondite in modo molto tempestivo».

GIORNALE DI TRIESTE

PER TUTTA LA SETTIMANA

Scioperi nelle scuole Lezioni a singhiozzo

Oggi protestano gli autonomi, poi i confederali
Il mancato pagamento degli stipendi ai supplenti



La scuola si ferma: questa mattina il personale aderente al sindacato autonomo Snals scenderà in sciopero per protestare contro «la politica del governo che "penalizza" le attività didattiche». Continueranno anche le agitazioni decise da Cgil, Cisl e Uil, che fino a lunedì 14, giornata di sciopero generale prevedono la sospensione degli scrutini e l'astensione del lavoro suddivisa in fasce giornaliere per materie d'insegnamento.

Nel settore della scuola si respira aria pesante: se non verranno date precise risposte entro la metà di febbraio, i sindacati sembrano orientati a sparare tutte le loro cartucce.

Nel «pacchetto» delle rivendicazioni è comparso anche il problema del mancato pagamento dei supplenti con incarico annuale. La vicenda si sta tingendo di giallo. Sembra che una fetta dei soldi (circa 50 miliardi) stanziati per coprire gli arretrati di novembre e dicembre, sia stata bloccata dal ministero del tesoro. Non si conosce il motivo di questa operazione: neanche il ministro della pubblica istruzione, la democristiana Franca Falcucci, ha saputo dare una risposta soddisfacente ai rappresentanti sindacali della federazione Cgil, Cisl e Uil, che si sono incontrati con lei.

A questo punto, la soluzione del «giallo» sembra allontanarsi: al Provveditorato si continua a sostenere che la paga di dicembre e la tredicesima dovrebbero essere coperte in breve tempo. Comunque rimarrebbero ancora da pagare gli stipendi di gennaio e febbraio, oltre a metà di quello di novembre, del quale era stato corrisposto soltanto un acconto di 350 mila lire.

Nonostante le continue promesse, i supplenti con incarico annuale continuanno a non nutrire troppe speranze. L'altra sera, in un'assemblea promossa da Cgil, Cisl e Uil, si sono detti proeccupati anche per il futuro.

Protesta di insegnanti all'Oberdan

In relazione agli scioperi che da stamattina metteranno le scuole in subbuglio, si asterranno da ogni attività che non sia strettamente connessa con l'insegnamento — per esempio dai ricevimenti pomeridiani, dalle gite e visite d'istruzione guidate, dall'accompagnamento degli alunni alle rappresentazioni cinematografiche e teatrali, dall'organizzazione di conferenze e incontri con esperti — 76 docenti del liceo scientifico «Oberdan», che in un comunicato si dichiarano danneggiati dallo stato di disagio per il «mancato pagamento dei supplenti, le nuove disposizioni restrittive sul pagamento dei supplenti temporanei, la nuova normativa sul trattamento economico in seguito ad assenze per malattia e maternità e le nuove norme sui pensionamenti.

DA OGGI

Bus: nuovi percorsi sul tratto Goldoni Imbriani

Da stamane, come annunciato nei giorni scorsi, la Via Mazzini verrà chiusa al traffico nel tratto compreso tra le vie Imbriani e Piazza Goldoni. Di conseguenza, l'Azienda consorziale trasporti si è vista costretta a modificare parzialmente il percorso di alcune linee di autobus.

In particolare, i mezzi delle linee 5, 9, 10, 11 e 11 sbarrata, 18, nonché delle serali A e C diretti verso piazza della Repubblica, effettueranno da oggi il percorso ponte della Fabbra, via Gallina, piazza San Govanni (lato Cooperative Operaie), via Imbriani, via Mazzini.

L'attuale fermata delle linee 1, 9 e 29 con direzione via Carducci, verrà spostata da via Gallina in piazza San Giovanni, all'altezza del numero civico 3.

Le linee interessate alla deviazione effettueranno la fermata in piazza San Giovanni di fronte al civico 6 (Cooperative Operaie). Le linee serali A e C interessate alla modifica di percorso manterranno invece l'attuale fermata di via Gallina, in corrispondenza del civico 3.

Le linee con direzione piazza Goldoni continueranno ad effettuare l'attuale percorso.

Le modifiche adottate dall'Azienda trasporti a carattere temporaneo, si sono rese necessarie a causa dei lavori, da tempo in corso, per la ristrutturazione dei servizi sotterranei (acqua, luce, gas, telefoni).

■ L'ALBO PRETORIO — L'albo pretorio del comune, temporaneamente trasferito per lavori nel salone dell'anagrafe, è stato nuovamente ricollocato nella sede consueta, completamente rinnovata e ristrutturata, di via Malcanton.

I MILIARDI

Legge 828: la posizione dell'Unione economica slovena

Sulla crisi economica che travaglia la regione interviene anche l'Unione culturale ed economica slovena, che in una nota afferma di voler dare un contributo concreto alla sua soluzione con una serie di proposte presentate al presidente della giunta regionale Comelli e al presidente del governo sloveno Zemljaric.

L'Unione slovena propone la formazione di una commissione mista di rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia che verifichi le forme di collaborazione tra le due aree di confine, in accordo con gli articoli 9 e 10 del trattato di Osimo. La nostra regione dovrebbe stimolare tale collaborazione con una legge «ad hoc» che preveda facilitazioni fiscali e doganali; la Slovenia dovrebbe fare altrettanto con investimenti comuni.

Aggiornamento dei conti autonomi e liste a regime extradoganale per le attività produttive sono altre proposte formulate dall'Unione economica slovena, la quale rileva anche il ruolo che potrebbe avere nel superamento della crisi l'Area di ricerca se si trovassero soluzioni tecnologiche adatte alle risorse della zona.

■ POLIZIA — Il segretario regionale del sindacato autonomo di Polizia, Cannataro ha parlato al congresso nazionale del Sap sul problema della casa, le 36 ore settimanali e i trasferimenti. I punti esposti dal rappresentante Sap della nostra regione sono stati ampiamente recepiti dal congresso.

■ PENSIONATI — La Cisl ha preso ufficialmente posizione affinché l'articolo 10 del decreto legge sui pensionamenti nel pubblico impiego sia esteso a beneficio di tutti i pensionati.

DOPO LA LUNGA PARENTESI DEL SERENO

Risveglio con neve e pioggia

La coltre bianca si è trasformata ben presto in fanghiglia



(Italfoto)

Risveglio sotto la neve ieri mattina per l'altipiano e sotto la pioggia per la città. Da Opicina a Monrupino e su tutto il Carso ha cominciato a nevicare verso la mezzanotte e ha continuato fino alle 12 di ieri, quando la neve si è trasformata in pioggerella e poi in nebbia e umidità diffusa.

Le case, i tetti, i campi tutti imbiancati sono a poco a poco riemersi dal loro manto freddo che si è sciolto quasi completamente in poche ore. Di neve, ieri sera, erano rimaste solo poche chiazze. Per il resto fanghiglia.

In città, dopo un breve accenno di nevischio, è piovuto per tutta la notte e all'alba a scrosci violenti. La pioggia è poi continuata a cadere più o meno per tutta la giornata di ieri.

Buon per chi sta partendo verso la montagna: dopo un inverno tanto avaro ci si sta rifacendo della neve perduta. L'aumento della temperatura registrato ieri dovrebbe essere seguito da una nuova diminuzione, che probabilmente porterà altre precipitazioni nevose sull'altopiano e, naturalmente, sui campi di sci.

CALENDARIETTO

Oggi: San Teodoro — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.19; la luna si leva alle 3.19 e cala alle 12.30.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Largo Sonnino, 4; Piazza Libertà, 6; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); Strada per Longera, 172; Aurisina; Bagnoli; Muggia, Lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Largo Sonnino, 4, tel. 790965; Piazza Libertà, 6, tel. 421125; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera, 172, tel. 55396; Corso Italia, 14, tel. 631661; Via Giulia, 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia - Lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): Corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina; Bagnoli; Muggia - Lungomare Venezia 3, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21).

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

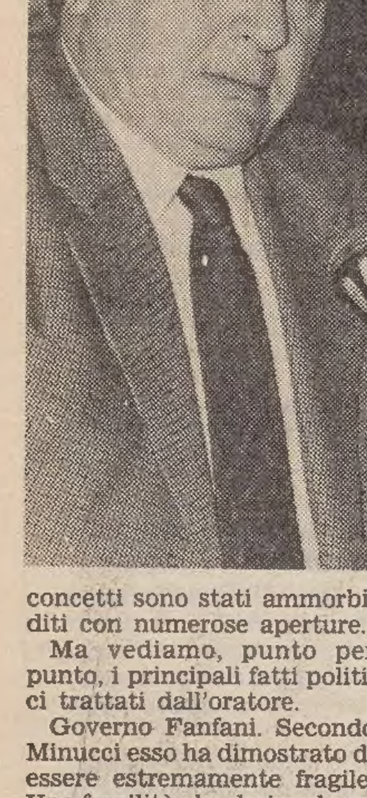
DOPO LE CONTESTAZIONI DEI «SESSANTOTTINI»

Tirata d'orecchi ma con delicatezza di Minucci ai «dottor sottili» del Pci

Tonel riconfermato segretario all'unanimità - Gli altri interventi al congresso

Con la rielezione, all'unanimità, di Claudio Tonel a segretario, si è concluso il congresso provinciale del Partito comunista. Un congresso vivace, difficile, caratterizzato da interventi anche polemici, sintomatici dell'ampio dibattito interno che si sta svolgendo nel partito in vista del congresso nazionale.

Le conclusioni dell'assise provinciale sono state tratte da Adalberto Minucci della segreteria nazionale. Minucci ha esordito dando il suo avallo alla relazione di Claudio Tonel («i suoi giudizi sono sostanzialmente giusti e generalizzabili al resto del paese»). Poi ha richiamato all'ordine gli «uomini nuovi» che nelle giornate precedenti di questo animato congresso avevano caldeggiato un nuovo ruolo dei comunisti dentro e fuori del partito. Comunque, nei toni di Minucci non si è avvertito sapore di scomunica, anzi i



concetti sono stati ammorbiditi con numerose aperture.

Ma vediamo, punto per punto, i principali fatti politici trattati dall'oratore.

Governo Fanfani. Secondo Minucci esso ha dimostrato di essere estremamente fragile. Una fragilità che deriva da un sistema che non funziona più e che dimostra «la crisi d'autorità della sua classe dirigente» (e ha portato ad esempio il caso Eni).

Tutto ciò significa — ha proseguito — che è «l'ora dell'alternativa». «Che cosa significa alternativa?», si è chiesto l'esponente comunista, invitando i suoi compagni a non fare i «dottor sottili» ma a essere più pratici.

In politica interna, alternativa significa rilancio del dialogo con i socialisti («fino a quando potrà durare questo rapporto Dc-Psi?») e con le altre forze di sinistra. Proposta questa che deve trovare presto sbocchi concreti («tra poche settimane o pochi mesi potremmo avere a che fare con le elezioni anticipate», ha ammonito).

In politica estera, Minucci ha rivendicato il ruolo del suo partito per la pace, ricordando che sono stati i comunisti italiani a proporre la riduzione bilaterale dele installazioni missilistiche («se i russi ne hanno di più è giusto che le riducano per primi») accolta dal «compagno Andropov». Ma ha riaffermato anche la necessità, almeno per ora, che l'Italia rimanga nella Nato, anche per poter proseguire all'interno dell'alleanza questa politica di pace.

Accordo sul costo del lavoro. Minucci lo ha giudicato molto positivo, perché chiude un periodo difficile, ma — ha aggiunto — «dev'essere discusso senza trionfalismi». L'argomento gli ha dato la possibilit* di polemizzare con Mario Gialuz (segretario provinciale della Cgil), che durante il congresso aveva imputato alla mancanza di una strategia del partito le difficoltà del sindacato, dovute invece — per Minucci — alle contraddizioni interne del sindacato stesso. «A questo proposito — ha detto ancora — noi non offriamo soluzioni. Il sindacato che vogliamo dev'essere fondato sulla più piena democrazia operaia, con la rivitalizzazione del ruolo dei consigli di fabbrica».

Enti locali. Minucci ha lanciato un allarme per quanto accaduto a Napoli e Firenze, «dove si vede la volontà di colpire quanto di nuovo e diverso stava emergendo, specie in un momento in cui il ruolo degli enti locali è particolarmente importante».

Allo «strappo» con i sovietici, Minucci ha dedicato un breve spazio, negando che esso ci sia e ridimensionando il «caso Cossutta».

Dopo aver precisato alcune questioni dottrinali, quali quella dell'esaurimento della spinta propulsiva («la fase del modello sovietico è ormai esaurita»), Minucci ha trattato del ruolo della federazione triestina. «Molto importante — ha affermato — perché ha contribuito e contribuisce a una politica di convivenza e di distensione, alla quale è intimamente legato lo sviluppo di Trieste».

«Come si presenta quindi il Pci?», si è chiesto, concludendo, Minucci. «Non come un partito diviso tra rinnovatori e conservatori, ma come un partito che si rinnova nella continuità».

Gli ultimi interventi dei delegati prima di Minucci sono stati quelli di Perla Lusa, responsabile femminile, Claudio Riaviz, Arturo Calabria, Giorgio Canciani, Stelio Spadaro, Roberto Treu e Laura Weiss.

Perla Lusa ha incentrato il suo intervento sulla necessità di «ricomporre l'unità tra l'esperienza di vita quotidiana e quella all'interno del partito», con particolare attenzione ai problemi della droga e della sessualità. «Il centralismo della classe operaia — ha detto — significa anche questo: vedere l'operaio come uomo che vive nella società».

Riaviz e Treu si sono soffermati sul rapporto partito-sindacato e sull'accordo per il costo del lavoro «ingoiato» con qualche difficoltà, mentre Calabria ha fieramente respinto l'immagine di un partito diviso. Giorgio Canciani ha indicato le «priorità» (porto ed economia), sulle quali costruire l'alternativa a Trieste. Laura Weiss, infine, esponendo l'attività della commissione federale di controllo, ne ha lamentato lo scarso ruolo e la scarsa incisività.

I nuovi organi del partito

Questa l'assegnazione degli incarichi nei vari organi del partito. Delegati al congresso nazionale: Claudio Tonel, Giorgio Rossetti, Antonino Cuffaro e Giorgio Canciani.

Comitato federale: Diego Apostoli, Giorgio Apostoli, Mario Batich, Maria Bernetič, Norina Bogatec, Willer Bordon, Bruna Braida Silvestri, Claudio Brecel, Milos Budin, Arturo Calabria, Vincenzo Campagna, Giorgio Canciani, Mario Colli, Roberto Cosolini, Roberto Costa, Lino Crevatin, Antonino Cuffaro, Alberto Cuk, Claudio Cumani, Franco Del Campo, Giorgio Depangher, Giorgio De Rosa, Galliano Donadel, Paolo Geri, Jelka Gherbez, Boris Iskra, Boris Kocjancic, Perla Lusa, Ezio Martone, Sergio Minutillo, Fulvio Molinari, Fausto Monfalcon, Tulio Morgutti, Paolo Nicolini, Ester Pacor, Sergio Perini, Maurizio Pessato, Ugo Poli, Giorgio Rossetti, Paolo Sema, Ivan Sirca, Stelio Spadaro, Stojan Spetic, Edvin Svab, Claudio Tonel, Patrizia Vascotto, Vittorio Vidali, Roberto Vidonis, Dennis Visioli, Rossana Zagaria, Claudio Zerjal.

Commissione federale di controllo: Sergio Bravin, Jole Burlo, Diana De Rosa, Giulio Groppi, Fabio Inwinkl, Gastone Millo, Margherita Pratolongo, Arrigo Roman, Albin Skerk, Germano Svara, Armida Valentini Zobec, Laura Weiss, Adolf Wilhelm.

In poche righe

Proteste per l'attentato all'Udi

In seguito all'attentato alle sedi dell'Udi e dell'Arci, la senatrice Gherbez (Pci) è intervenuta presso il commissario generale di governo per chiedere «adeguate misure di vigilanza ed ogni necessario impegno per scoprire i responsabili e assicurarli alla giustizia». Al ministro dell'interno Virginio Rognoni, la stessa senatrice Gherbez e l'onorevole Cuffaro hanno inviato un telegramma in cui si ribadisce la richiesta di rafforzare «il contingente di pubblica sicurezza in queste zone particolarmente esposte».

Nel pomeriggio dello stesso giorno in cui una bottiglia «molotov» è stata lanciata contro la porta delle sedi Udi e Arci, anche la sede del gruppo anarchico Germinal è stata imbrattata di scritte minacciose e inneggianti al fascismo, di fasci littori, svastiche e croci celtiche. Una protesta è stata diffusa dal gruppo. Anche sotto la sede del Movimento sociale sono state tracciate nel corso dell'altra notte, scritte inneggianti al fascismo e al «camerata Di Nella», il ragazzo aderente al Fronte della Gioventù che giace in coma profondo al Policlinico di Roma dopo le sprangate ricevute da due sconosciuti.

Collisione con due feriti

Un'auto, che non si è fermata allo «stop» a causa (dice la conducente) dell'asfalto bagnato, ha provocato ieri pomeriggio, un incidente stradale nella piazzetta di Bagnoli della Rosandra. In seguito alla collisione con un'altra vettura, sono rimasti leggermente feriti gli occupanti di quest'ultima, i coniugi Stefancich, abitanti al numero 148 di Sant'Antonio in Bosco. Mentre l'uomo, Boris, di 37 anni, è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di due giorni, sua moglie Darina Sedmak, di 35 anni, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in cinque giorni.

Alle 17.30, i coniugi Stefancich, a bordo della loro «Renault», provenienti da Basovizza, erano diretti a San Dorligo della Valle, quando, all'incrocio con una stradina secondaria, si sono visti venire addosso la «128» condotta dalla ventunenne Rossana Curriale, abitante in via Foscolo 16, che era «scivolata» oltre lo «stop».

ALL'ETÀ DI 69 ANNI

È morto Dequal un eroe del mare



Corrado Dequal

All'età di 69 anni è scomparso l'ammiraglio di divisione Corrado Dequal, nobile figura di soldato e di uomo, figlio illustre della nostra città. È stato un eroe della seconda guerra mondiale, pluridecorato al valore (tre medaglie d'argento), una promozione per merito di guerra. Insieme all'eroe, Trieste perde una gran tempra di marinaio, di comandante, di diplomatico, di educatore di giovani nel campo della scienza e della tecnica, un maestro dell'arte militare e, in campo sportivo, della vela d'altura.

Nato a Trieste il 25 febbraio 1914, frequentò l'istituto nautico, dove suo padre era docente. Secondo di 7 figli, divenne ufficiale di marina nel 1937. La guerra lo trovò ufficiale di rotta sull'incrociatore «Garibaldi». Partecipò alle battaglie navali di Punta Stilo e di Gaudo. Nel 1942, la sua unità mentre scortava un convoglio venne silurata da un sommergibile inglese. Riuscì a portare la nave gravemente danneggiata in porto, guadagnandosi la prima medaglia d'argento.

Per le sue doti di ardimento e di conoscenza della guerra sui mari venne destinato ai mezzi d'assalto di superficie, dove rimase anche dopo l'armistizio, partecipando a delicate missioni contro basi e unità tedesche, la principale delle quali fu portata a termine la notte del 19 aprile 1945 nel porto di Genova contro la portaerei ex Aquila, in mano ai tedeschi, che ostruiva il porto e minacciava di bombardare la città. Insieme con la medaglia d'oro Conte, Dequal e altri valorosi portarono vittoriosamente a termine l'azione, affondando la nave.

Nel dopoguerra, oltre a vari comandi di unità, Dequal ricoprì incarico di addetto navale e aeronautico nella nostra ambasciata di Stoccolma (per tutti i paesi scandinavi) e a Parigi, venendo poi chiamato a far parte del comando Nato di Algeri. Comandò anche la nave scuola «Vespucci», con la quale compì una crociera di istruzione intorno al mondo.

Suo fratello Vincenzo, colonnello pilota, 4 medaglie d'argento, morì nel 1951, per incidente aereo mentre effettuava un volo di trasferimento verso Ronchi, dove doveva partecipare a una «giornata dell'ala». La tradizione militare dei Dequal continua con il figlio di Corrado, Tullio, attualmente in servizio attivo con il grado di capitano di fregata. Alla famiglia Dequal i sensi del nostro cordoglio.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA NUOVA INIZIATIVA DELL'AUTOMOBILE CLUB

Acimare: parte il servizio per l'assistenza nautica

È già istituita una scuola di vela e di navigazione a motore

L'Automobile Club Trieste ha aggiunto quest'anno, ai servizi già offerti ai soci, quello denominato Acimare. Ne parla il comandante Francesco Pandolfelli, già capo ufficio del Demanio marittimo di Rimini, attuale dirigente della Delegazione Aci di piazza Duca degli Abruzzi. È lui l'ideatore di questo nuovo servizio, che ha già destato l'attenzione di categorie, enti e istituzioni interessati allo sviluppo della nautica da diporto, commerciale o turistica.

«Oggi l'Acimare — spiega Pandolfelli — garantisce già la completa assistenza amministrativa di consulenza, in maniera da fornire una risposta totale a tutte le istanze che stanno alla base della nautica e della navigazione da diporto. In particolare, a seconda delle esigenze dell'utenza, diamo la completa assistenza dall'immatricolazione sino a tutti gli aspetti relativi alla navigazione. È stata istituita in particolare una scuola di vela e di navigazione a motore per il conseguimento delle varie patenti, con la supervisione di esperti velisti e istruttori».

Tale scuola, aggiunge, non mette solo il candidato nelle condizioni di superare l'esame, ma intende creare negli allievi la coscienza e l'educazione marinara, che in effetti non sempre sono presenti in misura sufficiente in chi va per mare, o meglio in diversi di essi, specie fra i neofiti. Concetto base della scuola è quello di insegnare che il mare va temuto, per non mettere a repentaglio la propria vita e quella delle persone che si trovano a bordo, provocando l'intervento del soccorso in mare che deve essere il più possibile evitato.

Fra i programmi indicati dal comandante Pandolfelli, nel quadro del servizio Acimare, un posto preminente occupa il progetto di realizzazione di una base logistica a terra, in grado di soddisfare le esigenze di ricovero per le imbarcazioni, unitamente alla possibilità di effettuare organicamente interventi a favore delle imbarcazioni, proprio in senso materiale, per i lavori più urgenti. Ed è ancora previsto un collegamento radiotelefonico terra-mare per consentire un minimo di assistenza tecnica sul mare, per le operazioni anche più banali.

Questo è il punto di arrivo dell'Acimare. Per arrivare a questo, è stato precisato, si conta molto sulla solidarietà di tutte le amministrazioni competenti nel rilascio delle varie autorizzazioni necessarie da parte del Demanio marittimo. Si tratta di un servizio pubblico ormai, quello dell'assistenza nautica, che abbisogna del pieno appoggio delle autorità.

Da rilevare ancora che l'Acimare intende sviluppare la propria attività nel campo turistico, lanciando Trieste in campo nazionale, operando perché in altre parti d'Italia si senta il desiderio di venire a Trieste, mediante l'allestimento di manifestazioni ad hoc, in cui gli ospiti nautici possono trovare la piena ospitalità: dall'albergo all'ormeggio, con attività culturali e sportive di contorno, attuate con la collaborazione dei sodalizi sportivi e di quelli turistici locali.

«Quello dell'Acimare — ha concluso Pandolfelli — è un servizio sociale, poiché mira a divulgare la nautica, a rendere più sicura la navigazione; infine favorisce con le scuole vela e motore l'acquisizione di quella esperienza e di quella abilità tecnica in grado di garantire il massimo della sicurezza in mare a chi lo percorre per diporto».

Dante di Ragogna

Artigianato e cassapanche del Carso in mostra

Il Comune di Duino Aurisina, in collaborazione con la comunità culturale del Comune di Ilirska Bistrica, organizza una mostra di artigianato artistico carsico. La falegnameria Bor di Aurisina, condotta dalla famiglia Doljak vi esporrà, oltre alle note cassapanche carsiche, anche lavori di artigianato artistico della casa e le sculture in legno di Bogomila Doljak. La mostra rientra nel programma di collaborazione tra i due Comuni che presto stipuleranno un patto di gemellaggio.

Tale atto suggellerà i già saldi rapporti di collaborazione e di amicizia instauratisi da tempo fra le organizzazioni culturali e sportive dei due Comuni.

La mostra verrà inaugurata domani, nel giorno della festa culturale slovena, alle ore 19 nella casa Jla di Ilirska Bistrica. Resterà aperta fino al 16 febbraio.

Cercano notizie di un vecchio

E' scomparso un uomo di 90 anni, Cosimo Campo, abitante in via della Fabbrica 3.

Chiunque lo avesse visto o fosse in grado di dare qualche notizia si rivolga alla Questura.

PREVISTE DALLA LEGGE SULLA DIFESA DEL MARE

«Riserve naturali marine» anche nel golfo di Trieste

Sono in tutto 19 - Da noi si potrà ampliare l'area di Miramare

Anche il golfo di Trieste è compreso tra le 20 zone in cui potranno essere istituite «Riserve Naturali Marine».

Come stabilisce la legge 979, sulla difesa del mare il 31 dicembre scorso e pubblicata recentemente sulla Gazzetta ufficiale, si tratta di «acque fondali e tratti di costa che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche, con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica».

Le altre zone sono: il golfo di Portofino e le 5 Terre in Liguria; le secche della Meloria e l'arcipelago Toscano in Toscana; le isole Pontine nel Lazio; l'isola di Ustica, le Eolie, le Egadi, le Pelagie e le Ciclopi in Sicilia; Porto Cesareo, Torre Guaceto e le Tremiti in Puglia; l'isola di Tavolara, il Golfo di Orosei, Capo Caccia e la penisola del Sinis in Sardegna; Punta Campanella in Campania e Capo Rizzuto in Calabria.

Nelle riserve potrà essere vietata o limitata la navigazione, la balneazione, la pesca, l'asportazione di formazioni minerali, e qualunque attività che possa danneggiare la flora, la fauna e le caratteristiche bio-chimiche dell'acqua.

Le riserve saranno istituite dal ministro della Marina Mercantile, sentiti Comuni e Regioni, su proposta della Consulta per la difesa del mare (integrata da rappresentanti delle associazioni protezionistiche e da esperti). Nel loro ambito il Ministro potrà disporre programmi di ripopolamento ittico e di salvaguardia ecologica. Per la loro vigilanza e gestione, inoltre, sarà istituita presso ogni Capitaneria competente una commissione formata dal comandante del Porto, da rappresentanti degli enti locali, delle categorie interessate, delle associazioni protezionistiche e degli uffici pubblici competenti.

La gestione potrà però essere affidata anche ad enti locali, istituzioni scientifiche; associazioni e cooperative di pescatori. Per le riserve la legge stanzia 3 miliardi di lire nel periodo 1982-85.

Nel golfo di Trieste, com'è noto, esiste già un Parco marino a Miramare (il primo del Mediterraneo), creato nel '73 dal Wwf e recentemente «rivitalizzato» con un accordo di gestione tra il Wwf stesso ed il laboratorio di biologia marina. Sono comunque sempre possibili ampliamenti o la creazione di nuove riserve nella stessa zona.

La legge prevede anche la predisposizione di un Piano quinquennale per difendere il mare e le coste dall'inquinamento e per tutelare l'ambiente marino. Per l'acquisto di navi, aerei ed altri mezzi destinati al controllo degli inquinamenti vengono stanziati 40 miliardi, vengono inasprite le pene per i comandanti delle navi che scaricano in mare rifiuti e sostanze nocive (la legge ne elenca 180), mentre gli armatori saranno tenuti a risarcire i danni.

Dario Predonzan

IN FATTO DI SICUREZZA SOCIALE

Le competenze degli Enti locali

L'Unità sanitaria locale e le sue competenze nel settore dell'assistenza sono state al centro dell'attenzione dei consiglieri rionali di Chiadino-Rozzol, che in una recente seduta hanno approvato una mozione sull'argomento.

Il Consiglio di circoscrizione ha sottolineato le difficoltà create nell'Usl dall'attesa di fondi e personale da parte del Comune, e il conseguente disagio di operatori e di utenti in questo momento di particolare tensione per il settore. Nella mozione si è chiesto perciò un veloce chiarimento della situazione e un rapido passaggio di consegne da Enti locali a Usl, per garantire la continuità dell'assistenza.

Gli Enti locali sono stati invitati nel frattempo a predisporre dei programmi di intervento dai quali si possa poi risalire al numero delle persone bisognose di assistenza e quindi costruire un progetto di lavoro per gli operatori sociali anche sul territorio delle circoscrizioni.

Dopo aver sottolineato l'importanza di regolari bandi di concorso per personale qualificato, la mozione invita il Comune e l'Usl ad avviare una trattativa pe definire i ruoli dei distretti socio-sanitari secondo le norme previste dalle leggi statali e regionali.

Infine, dopo aver ribadito la necessità di collaborazione fra Comune e consigli rionali, la mozione di Rozzol delega la presidenza a contrattare vari esperti del settore per comporre un quadro preciso sulla situazione assistenziale e sulle possibili prospettive.

Il catalogo dei periodici nella biblioteca del Seminario

La biblioteca del Seminario diocesano si è arricchita di un importante strumento per la consultazione del vasto patrimonio librario: il catalogo dei periodici. Il volumetto, conta oltre quattrocento testate di quotidiani, settimanali e periodici e una cinquantina di opere religiose di consultazione generale. Alla pubblicazione del catalogo hanno contribuito l'assessorato regionale dell'istruzione, formazione professionale e attività culturali insieme a tre banche e una compagnia di assicurazioni.

La Biblioteca del seminario, aperta nel novembre del 1960, è diventata ormai da parecchi un centro di studi e di ricerche. Particolarmente fornita di opere filosofiche, teologiche e riguardanti, in generale, le scienze umane, possiede attualmente un patrimonio di oltre 40 mila volumi e un Fondo antico che supera i 1200 esemplari. La sezione periodici è composta da un grandissimo numero di pubblicazioni.

CONFERENZA DELL'UFFICIO PASTORALE DIOCESANO

Lavoro e territorio a servizio della vita

«Lavoro e territorio al servizio della vita» oltre ad essere il tema della «Giornata per la vita» appena celebrata dalla Chiesa, è anche il titolo della conferenza svoltasi venerdì per iniziativa dell'ufficio pastorale diocesano e che ha avuto come relatore il senatore Adriano Bompiani.

Il rispetto della vita umana in tutte le sue fasi, dal concepimento all'età senile, è stato il principio conduttore dell'esposizione di Bompiani che ha trattato l'argomento più da operatore sanitario (essendo egli ginecologo) che da uomo politico.

Attraverso una lettura della recente legislazione nazionale egli ha avuto modo di toccare alcuni punti nodali tuttora molto discussi, tra cui l'istituzione dei distretti sanitari previsti dalla legge n. 833 e le relative attribuzioni, e il ruolo dei consultori familiari. Su questi si è a lungo soffermato.

Nati in casa cattolica (il primo in Italia venne fondato da un sacerdote nel 1918), i consultori sono stati poi voluti anche dallo Stato con la legge n. 475 del 1975. Oggi il numero dei consultori pubblici è di gran lunga superiore a quello dei consultori privati. «Tali servizi — ha detto Bompiani — con il finanziamento della legge istitutiva, sono divenuti, soprattutto nelle regioni depresse ambulatori plurispecializzati, debordando così dall'idea originaria che li voleva funzionali alla famiglia e ai suoi problemi».

Venendo a parlare della legge 194 che regola l'interruzione volontaria della gravidanza, il senatore Bompiani ha rilevato come sia diversamente concepito nella nostra società il concetto di «procreazione responsabile»: «In esso la cultura laica fa rientrare persino l'uso della contraccezione».

«Per una procreazione responsabile» è anche il titolo di un opuscolo diffuso dal Ministero della sanità che il relatore ha criticato in quanto «non presenta alcun contenuto educativo».

Bompiani infine ha affrontato i problemi della terza età, degli handicappati e dei tossicodipendenti mettendo in luce il ruolo svolto in questi settori dal volontariato cattolico: «Spesso il volontariato arriva dove non può arrivare il servizio pubblico». All'incontro presieduto dal vicario generale mons. Ragazzoni era presente il vescovo Bellomi.

S. P.

Lavoro e previdenza

Versamenti inutili

«Classe 1920, chiedo all'Inps la pensione Vo. In totale ho cumulato 1760 contributi settimanali. Di questi, circa 500 in regime obbligatorio per lavoro e figurativi (servizio militare sul fronte russo). Il resto (1260 contributi) per contributi volontari versati nella 12.a classe.

I contributi volontari (1260) sono stati versati dall'anno 1955 all'anno 1980.

L'Inps mi riconosce la pensione Vo minima, inviandomi il relativo prospetto Mod. Te 08. Il calcolo della pensione retributiva conferma l'anzianità contributiva in n. 1760 settimane, ma l'ammontare della pensione corrisponde a quella di chi ha meno di 781 contributi, (attualmente per il gennaio-febbraio 1983 è di L. 276.050).

Ho fatto domanda all'Inps per chiedere delucidazioni su questa disparità di trattamento, in quanto sul prospetto TE 08 non vi è alcun chiarimento relativo alle differenze tra chi ha più o meno di 781 contributi, né il mio patronato, e nemmeno agli sportelli Inps mi hanno potuto dare soddisfacenti spiegazioni.

Alla domanda scritta ho ricevuto risposta con la comunicazione che la pensione è stata ricostituita con decorrenza dal suo inizio e per questo motivo: «Maggiorazione prevista dall'art. 14 quater III comma L. 33/80 con decorrenza 1/81».

Tale comunicazione reca la data del 29 ottobre 1982, ma il nuovo certificato di pensione (per il 1983) non comprende ancora questa rettifica né gli arretrati.

Premesso questo gradirei conoscere se la modifica dell'importo della pensione comunicatami corrisponde alla vigente legislazione in materia, in quanto i contributi volontari sono stati a suo tempo parificati a quelli obbligatori (art. 5 Dpr 27 aprile 1968 e art. 14 Legge 30 aprile 1969 n. 153. Negli anni seguenti non ho potuto seguire le variazioni in materia.

A commento dirò ancora che per ottenere l'attuale pensione minima non era necessario pagare i contributi volontari per tutti gli anni citati, ma sarebbe stato sufficiente limitarsi a coprire il periodo scoperto (tra obbligatori e figurativi) per raggiungere i 15 anni, ossia i 781 contributi settimanali.

Invece l'Inps — a quei tempi — rispondeva sempre che era meglio pagare fino alla classe massima stabilita perché: «Più si pagava e maggiore sarebbe stata la pensione». (Lettera firmata)

La maggiorazione di L. 10.000 mensili (dal 1.o gennaio di quest'anno L. 17.850) disposta dall'art. 14 quater della Legge n. 33 del 29.2.1980, spetta alle pensioni minime dei lavoratori dipendenti liquidate sulla base di non meno di 781 settimane di assicurazione e contribuzione obbligatoria effettiva.

La contribuzione volontaria che attualmente è considerata utile sia per il raggiungimento del diritto sia per la determinazione della misura delle pensioni, viene esclusa dalla legge agli effetti del computo dei 781 contributi richiesti per la maggiorazione.

Non ci risulta chiara quindi la motivazione indicata dall'Inps nella comunicazione dell'avvenuta ricostituzione della pensione del lettore che, asseritamente può far valere solo 500 contributi obbligatori e non i 781 richiesti.

Purtroppo i versamenti volontari eccedenti le 780 settimane non sono rimborsabili; essi vanno ad aumentare la pensione base da integrare al trattamento minimo. Consigliamo comunque il lettore di presentare ricorso al comitato provinciale dell'Inps tramite un Ente di patronato.

Domenico Pagliaro

Appuntamenti di Carnevale

Mascherine dei portuali

Il circolo lavoratori del Porto di Trieste comunica che sono aperte le prenotazioni per i balli dei bambini di carnevale. Questi balli avranno luogo presso la sede del circolo in piazza Duca degli Abruzzi n. 3 nei giorni 10-11-14 c.m. dalle 16 alle 19.

Informazioni presso il Circolo (tel. 630015 dalle ore 8 alle 12).

Piccoli e adulti al GmT

Come ogni anno il circolo ricreativo interaziendale GmT, Itc, organizza il suo carnevale. Da giovedì a martedì 15, «L'orchestra 1984» allieterà, con le musiche e i suoi balli, tutti coloro che accederanno alla sala maggiore di via San Francesco trasformata per l'occasione.

Questo il calendario dei pomeriggi danzanti per i bambini: giovedì, sabato domenica e martedì dalle ore 15 alle 19. Per gli adulti grande veglione di fine carnevale martedì, dalle 21.30 sino alle ore 4.

La prenotazione per il veglione viene effettuata in sede, in Galleria Fenice n. 2, da venerdì 11 (ore 19-20).

«Sosia nel mondo» a scopo benefico

«I sosia nel mondo» è il tema del ballo di carnevale che si terrà lunedì prossimo nelle sale dell'albergo Excelsior, con inizio alle ore 21. Sono previsti premi per le maschere migliori (col tema del «sosia» ci si può sbizzarrire a copiare chiunque).

Giochi e musica suonata dai «Cardinali» accompagneranno la serata, il cui ricavato sarà devoluto a opere benefiche. Le prenotazioni si possono fare fino a giovedì all'albergo Excelsior.

Repubblica dei ragazzi

Nella sede della Repubblica dei ragazzi, Opera figli del popolo di mons. Edoardo Marzari il carnevale ha questo calendario: mercoledì dalle 15.30 alle 20 carnevale dei «cittadini della RdR» e del «Villaggio sereno»; sabato dalle 20 alle...? carnevale delle famiglie aderenti alla «Famiglia-Falò» dell'Opera figli del popolo; martedì dalle 19.30 alle 2 carnevale degli «anziani della RdR» con o senza famiglia.

Giovani atlete della Julia

Sabato 12, nella sede di via Coroneo 13, alle ore 16, avrà luogo una festa di carnevale per le giovani atlete, figli dei soci ed amici, con musica, balli e dolci per tutti.

Al Circolo del commercio

Si terrà mercoledì 9, alle 16.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo di Trieste, in via San Nicolò n. 7, la già preannunciata Festicciola di carnevale per i bambini, i figli degli operatori del commercio e del turismo, soci del Circolo.

Ballo e Teatro all'Arac

L'Arac organizza, nella sede sociale del giardino pubblico, il tradizionale ballo mascherato per bambini ed uno spettacolo teatrale.

Il ballo, con disk jockey, avrà luogo giovedì dalle 16 alle 19. La prenotazione del tavolo è di L. 3.000 e si effettuerà presso la segreteria Arac a partire da venerdì 4 febbraio prossimo. Orario segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Lo spettacolo teatrale: «In carneval ogni mato val!» avrà luogo venerdì alle 19.30 nel teatrino della sede. I testi sono di Cossutta, Cecchelin, Leghissa e Rigotti. Partecipano gli attori: Pino Tanfani, Marina Rigutti, Kim Wild, Gino Tomsich, Francesca Mucignato, Fiorenza Susel. Presenta Luigi Flebus. Coordinamento e costumi di Elisabetta Rigotti. Ingresso libero.

ORE DELLA CITTA'

Appuntamento Fidapa

Giovedì le socie della sezione di Trieste della Fidapa e i loro familiari celebreranno al Jolly Hotel, alle ore 17.30, la tradizionale Festa delle Candele. La cerimonia, in occasione della Settimana internazionale dell'International Federation of Business and Professional Women, riunisce idealmente in uno spirito di fratellanza e solidarietà tutte le donne del mondo.

«Vita naturale»

Il centro culturale «Il settimo cielo» Endas, informa che sono aperte le iscrizioni al corso di vita naturale-alimentazione e rimedi naturali, che si terrà a fine febbraio. Informazioni presso «Il settimo cielo», via Scalinata 1 (ore 10-12; 17-19).

Maestri del lavoro

Il giorno 8 febbraio avrà luogo alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda, l'assemblea provinciale annuale dei soci del consolato Prov. della Federazione Maestri del lavoro, per l'anno 1982, presso la sala convegni Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento n. 8.

Sconti su filati pregiati

Angora e cachemire al prezzo di un filato comune. Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663 (C.d.C.).

Incontri culturali

Appuntamento rinviato

L'incontro su «La lettura dell'opera d'arte» di martedì 8 c.m. è rimandato, per sopraggiunte difficoltà del relatore, a giovedì 17 alle ore 16.30 sempre nella sede di via Mazzini 26.

La Repubblica Romana del '49

Mercoledì alle ore 19.30, nella sede del circolo Calegari, di via S. Francesco 34, il prof. Edoardo Cumbat, ricorrendo l'anniversario della storica proclamazione parlerà su «La lezione civile, morale e politica della Repubblica Romana del '49»

«Capodistria ieri»

Mercoledì alle ore 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, a cura del Centro culturale Gian Rinaldo Carli, la prof. Grazia Novaro presenterà il volume «Capodistria ieri» di Paolo Blasi (con diapositive).

Solidarietà

Il Comune di Trieste esprime il suo più vivo ringraziamento alla cortese signora Lucia Bembi che ha offerto una carrozzina per minori handicappati al Centro di educazione motoria. Nel sottolineare l'alto senso civico e umano di tali spontanee testimonianze di solidarietà nei confronti di una categoria di cittadini particolarmente bisognosa, l'Amministrazione comunale fa rilevare l'opportunità di tali offerte, che utilmente vengono ad affiancarsi all'azione degli organi pubblici.

Proprietà edilizia

L'Associazione della Proprietà edilizia ha promosso una raccolta di firme in segno di protesta verso i recenti provvedimenti fiscali che penalizzano il settore casa. Le sottoscrizioni si ricevono in via della Zonta 2, con il seguente orario: 9-12, 16-18 (sabato dalle 10 alle 12).

Gite domenicali

Lo Sci Cai Trieste avvisa soci e simpatizzanti che continuano le gite domenicali a Sappada abbinate alle sei domeniche. Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio di via del Bosco 10 e in sede (piazza Unità d'Italia 3), dalle ore 19 alle 21. Tel. 64351.

Alpina delle Giulie

Domenica 13 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, inizierà le escursioni sociali del programma 1983 con il tradizionale breve ciclo di gite carsiche. Come gita d'apertura è stato scelto un originale percorso da Trebiciano a Visogliano attraverso il Carso triestino centrale. Programma dettagliato e iscrizioni presso la sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Vendita straordinaria

Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Consigli rionali

Giovedì alle ore 19, nella sala di via Foscolo 7, sono convocati i consiglieri di Barriera Vecchia con all'ordine del giorno un incontro con il vicebrigadiere Mario Bussani dell'Unità operativa ambientale; la nomina del rappresentante di Barriera vecchia nel Consiglio tributario; il parere sulla convenzione tra Comune e Act per la gestione della Stazione autolinee di piazza della libertà.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Spaziosport. VIII ed ultima puntata: I complessi sportivi e la programmazione
13.00 Tuttilibri. Settimanale d'informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Tre anni». II episodio: Trieste, autunno 1912
15.10 Stallio e Ollio in «I due ammiragli»
15.30 Mare del Nord e Baltico
16.00 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Tg1-Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Topolino story, un cartone animato
17.30 Tutti per uno
18.00 L'amico Gipsy: «L'angelo custode», telefilm
18.20 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea
18.50 Chi si rivede!?!, con Ornella Vanoni e Walter Chiari in «L'appuntamento»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Figlia del vento» (1938). Film, regia di Williams Wyler, con Henry Fonda, Bette Davis, George Brent, Margareth Lindsay
22.10 Telegiornale
22.20 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
22.25 Speciale Tg1
23.20 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Trentatré. Settimanale di medicina
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 L'incontro del lunedì. Testimonianze davanti allo psicologo
14.00 Tandem
14.05 In studio
14.20 Paroliamo
14.30 Doraemon, cartone animato
14.40 Paroliamo
14.55 Il giardino segreto: «Un pianto misterioso», telefilm
15.20 Quiz
15.35 In studio
15.40 Doraemon, cartone animato
15.55 Domani
16.00 Roma: 20.000 leghe di storia. VI puntata: Il santuario
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo
17.30 Tg2-Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Stereo. Settimanale di informazione musicale
18.25 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Cuore e batticuore: «Il passato ritorna», telefilm - Previsoni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 «Ritorno a Brideshead»
21.25 Primo piano
22.35 Tg2 Stasera
22.45 Protestantesimo
23.10 La salute del bambino. I puntata
23.40 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.45 Campionato di calcio di Serie A
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Vivere la propria età
20.30 Impresa Ottanta. Luci e ombre sull'economia italiana
21.20 Tg3
21.55 La montagna sacra. Reinhold Messner sull'Ama Dadlan. II parte
22.25 Il processo del lunedì

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - Onda verde, messaggi consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.20: Gr1 sport - fuoricampo; 9.02-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Top and roll, i classici della hit parade; 11.34: Martin Luther King, di Domenico Meccoli (11.a p.) regia di Dante Raiteri; 12.03: Oggi speciale Sanremo; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.27: La coppia; 15.03: Radiouno «Servizio ticket»: settimanale di salute e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: Romanzo d'oggi (6.a p.); 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Premio Italia 1982: le opere viventi: «L'occhio della mente», di S. Schwartz; 21.46: Intervallo musicale; 21.03: I racconti dell'assurdo, di E. Convalli; 21.30: Musica dal folclore; 21.54: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic, con G. Nanetti; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar di Franco Nebbia; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Lunedì sport; 8.19: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «Corleone» di Francis Marion Crawford (12.a p.), regia di Carlo di Stefano. Al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento», di Grazia Deledda; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Lombardia presenta: «Radiodramma automatico», regia di Corrado Caselli; 16.32: Radiodue presenta: festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Una sera rosa shiking; 20.30: D.S.E. - Il mondo di Gianni Rodari; 21: La musica in una stanza; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi, nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, (negli intervalli, ore 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash); 18.05: Hit parade 2: ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-21.02-22.45: FM musica con Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (21.30): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: L'università negli anni '80. La legge di riforma; 17: Dse: Popoli e religione; 17.30-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica e pensiero nella cultura moderna, a cura di Paolo Fenoglio: la musica e il linguaggio musicale; 22.22: Pagine da «Le botteghe color cannella»; 22.30: Il monitore lombardo, di P. Carpi de Resmini; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura dei programmi.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm - stereo sulle tre Reti unificate e sui canali quinto e sesto della F.D., dalle ore 24 alle 6, a cura della D. E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde, notiziario della D. E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Le balcon; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: l'uomo nella società moderna; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.15: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): «Attimi e anni»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Pomeriggio sportivo in allegria di Ivan Peterlin; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Da Muggia a Duino.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.50: Cartoni animati; 9.20: Teleromanzo Aspettando il domani; 9.40: Teleromanzo Una vita da vivere; 10.30: Teleromanzo Sentieri; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo Doctors; 12.10: Telefilm della serie Alice; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Teleromanzo Una vita da vivere; 15.45: Teleromanzo General Hospital; 16.10: Cartoni animati; 17.30: Telefilm Hazzard «Chi ha visto Loretta Lynn»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale, condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm; 19.30: Telefilm della serie L'uomo di Atlantide; 20.25: Film «I vitelloni» con Franco Interlenghi, Leonora Ruffo, Alberto Sordi e Franco Fabrizi, regia di F. Fellini; 22.30: Frank Sinatra in concerto; 23.40: American Ball; 0.40: Film Isole nella corrente, con George C. Scott e David Hammings, regia di Franklin J. Schaffner. Telefilm della serie Kung Fu «Le radici del tempo».

Telebarbara

9.50: Novela «Ciranda de pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 10.30: Film «Mille donne e un caporale», regia di Bernard Glasser, con Martin West, Venetia Stevenson, Bill Williams; 11.55: Telefilm «Truck Driver», replica; 12.50: Telefilm «Mr. Abbott e famiglia»; 13.15: Novela «Marina» con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 1.a puntata; 14.00: Novela «Ciranda de pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 67.a puntata; 14.45: Film «I perseguitati» regia di Edward Dmytryk, con Kirk Douglas, Mily Vitale. Un ebreo tedesco scampato ai campi di concentramento giunge in Palestina e si caccia subito nei guai. L'amore di una ragazza lo aiuterà ad uscirne; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm Star Trek (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm «Vegas» 1.o episodio «Mamma Mishkin»; 20.30: Telefilm «Dynasty», replica 25.a puntata; 21.30: Per il ciclo «Lasciateci ridere, stasera c'è Jerry», film «Il delinquente delicato» regia di Don McGuire, con Jerry Lewis, Darren McGavin, Martha Hyer; 23.30: «A tutto gas» quindicinale televisivo di cronache e curiosità motoristiche a cura di Marcello Pirovano. Collabora in studio Manuela Beillard.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Calvin, cartoni animati; 14.30: Moving on, telefilm; 15.30: Amore pensami, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Calvin, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: Le armi più potenti del mondo: special; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Le armi più potenti del mondo: special; 20.30: Terrore a Shangai, film; 22: Dick Van Dike show: varietà musicale; 23: Le allegre ragazze di Biakenhof.

Telequattro

9.20: Gli emigranti, telenovela; 10.15: «Ho sposato un demonio» film con Betty Hutton, Victor Mature, regia di John Farrow; 11.30: Natura canadese, documentario; 12.00: Vita da strega, telefilm; 12.30: Cartoni animati; 13.00: Telecronaca basket; 14.00: Gli emigranti (telenovela); 14.50: «Strani amori», film con Lana Turner, Cliff Robertson, regia di Alexander Singer; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La casa nella Prateria, telefilm; 19.00: Fatti e commenti; 20.00: Vita da strega, telefilm; 20.30: Davide e Betsabea, film con Gregory Peck, Susan Hayward, regia di Henry King; 22.40: Agenza Rockford, telefilm; 23.40: Attenti a quei due, 2.o ep. «Il complotto» con Roger Moore e Tony Curtis; 0.40: «Il re ed io» film con Yul Brinner, Deborah Kerr, regia di Walter Lang.

Teleantenna

15.30: Film «Il ragazzo che sorride», con Al Bano; 17.15: Cartoni animati; 17.45: Telefilm della serie «Tarendol»; 18.35: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 19.00: Cartoni animati; 19.15: Parlamentari a confronto; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «La morte in faccia» «I ragazzi da un milione di dollari»; 21.30: Film «Missione suicidio» con Tony Curtis; 23.00: Tele Antenna notizie (r)

Telefriuli

10.00: Medical center, telefilm; 11.00: Gunsmoke, telefilm; 12.00: Sì o no, mercatino telefonico conduce Claudio Lippi, 1.a parte; 12.45: Telegiornale; 13.00: Sì o no, 2.a parte; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Telecronaca registrata dell'incontro di basket Apu-Seleco; 15.45: Spaziotto, cartoni animati; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani conduce Dario Diviacchi; 18.55: Detective school, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Ellery Queen, telefilm; 21.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Torino-Udinese; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Invaders, telefilm. Abat-jour.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, tramissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola: taiga, l'astore. Documentario della serie L'uomo e la terra; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: La pelliccia di leopardo, telefilm della serie Gli errori giudiziari; 20.45: L'Italia vista dal cielo, documentario; 21.15: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.35: Tg tuttoggi; 21.50: Un tocco di pazzia, telefilm della serie The Collaborators; 22.50: Chirurgia di bellezza.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

RIPRESA DI BORODIN AL TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

«Igor»: un'opera a «icone»

Ancora una maiuscola prova del coro nell'edizione diretta da Oskar Danon

TRIESTE — Se è vero che alla conquista dell'Opera nazionale, i russi riunirono le forze in quella che Stasov chiamava «la Banda invincibile», è altrettanto vero che la formidabile armata russa della musica duramente soffrì nell'impresa: un travaglio che sembra tendersi fra gli estremi del recitativo dargomiskiano e la sontuosità sinfonica di Rimskij Korsakov. Al centro, il capolavoro assoluto del «Boris».

E qui si pongono già i termini del travaglio creativo di Aleksandr Borodin e del suo «Principe Igor», dalla lunga e incompiuta gestazione, agitata dai fantasmi di Mussorgski, e destinato a finire, pure lui, nel magico «atelier» orchestrale di Rimskij, con il contributo di Glazunov.

Opera a pannelli, a «icone», «Igor» ha il fascino e i difetti di un'epopea incompiuta, con quell'acceso orientalismo dell'atto polovesiano (fra il «notturno» mussorgskiano di Marina e la sfera sinfonica di «Shéhérazade»), incapace però di cogliere la nuda anima del popolo, anche nei tratti grotteschi di Galitski, Skulà, Eroska, pallidi riflessi, senza coerenza e articolazione drammatica, delle figure del «Boris».

Il nostro Comunale, questo «Igor», lo aveva in serbo dal 1980, esempio di produzione equilibrata ed efficiente, senza sperperi, da riciclare opportunamente, com'è consuetudine dei migliori teatri: un allestimento fin troppo essenziale di Orlandi, tutto giocato sugli splendidi costumi, aperto al movimento corale e coreografico e alla collaudata regia di Mladen Sablic, funzionale nelle composizioni plastiche delle masse; una coreografia (Zbigniew Stralkowski) di vigorosa continuità inventiva, infallibile nel determinare la temperatura del successo.

Tuttavia, rispetto alla precedente edizione, «Igor» ha subìto un certo scadimento. Non certo per colpa della salda direzione di Oskar Danon, «slavista» di grande competenza ed anche quest'anno (sul podio di un'orchestra gagliarda) coordinatore incisivo dell'esecuzione. Bensì per le responsabilità di un palcoscenico rinnovato, non tutto all'altezza della situazione, dove soltanto il coro temprato da Andrea Giorgi ad un impegno eccezionale in una partitura che non concede distrazioni (e in una stagione logorante), riconferma la sua maturità di protagonista, con momenti bellissimi, da segnalare come pezzi d'antologia, quale il coro a cappella fuori scena nel terzo atto e l'esaltante finale.

E dove le garanzie migliori si affidano alla generosa prova dell'acclamatissimo corpo di ballo (citiamo almeno i solisti, Susanna Proja, Nicole Potier, Vito De Robertis e soprattutto un «barbarico» Tuccio Rigano), alla classe della Bakocevic e alle eccellenti risorse vocali di un basso del Bolscioi, il quale, non avendo fatto a tempo ad imparare la duplice parte nella nostra lingua, canta un po' in italiano e un po' in russo.

Se si aggiunge che anche il tenore jugoslavo Carlo Jeric, chiamato all'ultimo momento a sostituire l'indisposto Giuseppe Botta nel ruolo di Eroska, ha dovuto cantare in sloveno (e con irreprensibile professionismo) avremo il singolare caso di un cast «trilingue». Del resto, anche l'«Igor», cantato in italiano, finisce per alterare qualcosa nell'equilibrio stilistico dell'opera: più spesso verso un'enfasi verista, estranea allo spirito originale e di modesta lega, quando tali sono le voci: come nel caso del tenore Luciano Rampaso (Vladimir) e il mezzosoprano Katia Angeloni (Kontchakovna).

Ma la carenza maggiore in quest'opera è quella della «Titelrolle». Il baritono Wolfgang Lenz, longilineo, ma brevilineo nell'emissione, che già era stato un discusso Olandese volante a Spoleto, è infatti inesistente come interprete e canta con opaca tetraggine e tecnica approssimativa.

Cantando nella sua lingua la parte del Principe vizioso e dissoluto, il basso Georgi Selesnev è un Galitski di piena, straripante arroganza vocale e scenica, e con lui l'opera recupera il proprio timbro genuino. Quando invece deve piegarsi alle esigenze del testo italiano nel ruolo del Khan polovese, allora, nonostante i mezzi poderosi e l'esperienza, non sempre riesce a dissimulare un certo disagio, facendo rimpiangere il memorabile Kontchack di Paolo Washington nella precedente edizione.

Non ha di questi problemi invece la versatilità internazionale di Radmila Bakocevic, che riesce sempre a dare a ogni suo personaggio uno squisito rilievo drammatico, qui particolarmente suasivo nella modulazione elegiaca nell'ultimo quadro del primo atto e nel «compianto» dell'atto finale, dalle struggenti, rapsodiche lontananze.

Ottima la coppia Skulà-Eroska costituita da Alfredo Giacomotti e dal citato Jeric. Efficace infine l'intervento un po' serpentino di Dario Zerial nel gruppo dei «caratteri» di fianco che si completa con Gianna Jenco e con la dolce-esotica polovese Laura Musella.

A tutti il pubblico ha riservato accoglienze molto calorose.

Gianni Gori

A Toto Cutugno il Totip di Sanremo

ROMA — Con un giorno di ritardo l'«onda lunga» del Mundial ha investito il Festival di Sanremo consacrando l'Italiano di Toto Cutugno.

Alle 18.10 di domenica, nel corso di «Domenica in», Alberto Giubilo dalla sede di Roma del Totip ha infatti annunciato la vittoria di Toto Cutugno nel referendum popolare sul Festival canoro.

«L'italiano» ha ottenuto 548.085 voti battendo sul filo di lana Gianni Morandi che ne ha ottenuti 538.198. Al terzo posto si è classificata la giovanissima esordiente di Sanremo Giorgia Fiorio con 321.036 preferenze.

Al quarto troviamo Giuseppe Cionfoli, che vanta 290.874 ammiratori, seguito da Christian, che ha ricevuto 264.913 preferenze. Al sesto posto Viola Valentino.

E la vincitrice di Sanremo? Tiziana Rivale si è piazzata soltanto all'ottavo posto.

Appuntamenti

Oggi alla SdC il pianista Magaloff

TRIESTE — Questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle ore 20.30 per la società dei Concerti sarà ospite il pianista Nikita Magaloff con il seguente programma: Schubert 4 Improvvisi op. 90, Brahms 6 Klavierstücke op. 118, Strawinsky Sonata, Chopin Andante spianato e Polonnaise op. 22.

Oskar Danon a Villa Geiringer

TRIESTE — Stasera alle 20.30 per il ciclo di «colloqui con la lirica» a Villa Geiringer, sarà ospite nel Castelletto di Scorcola il direttore jugoslavo Oskar Danon, che in questi giorni dirige al Teatro Verdi «Il Principe Igor».

«Le Balcon» alla Cappella

TRIESTE — Solo oggi, alle ore 21, Noemi Calzolari, Lilla Cepak, Boris Kobal e Sergij Verc, ideatori ed interpreti della trasmissione satirica «Le Balcon», presenteranno alcuni fortunati sketch. Al pianoforte il maestro Alessandro Bevilacqua. Ingresso libero per soci.

«Il mondo della luna» domani all'Auditorium

TRIESTE — Avrà luogo domani alle 20.30 al Teatro Auditorium di via Torbandena la prima dello spettacolo «Il mondo della luna» di Carlo Goldoni con le Marionette di Podrecca, valido per il decimo tagliando in abbonamento.

Le musiche dello spettacolo, che oggi sarà presentato in anteprima alle 20.30, sono di Joseph Haydn e Silvio Donati.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 20 nona ed ultima rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni C/F). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/93. Mercoledì alle 20 seconda rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni E/C). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo domani ore 20.30, turno 1.o sabato, Teatro Stabile di Torino presenta Roberto Herlitzka e Alessandro Haber in «Doctor Faustus» di Marlowe. Regia di Flavio Ambrosini. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da domani martedì 8 febbraio le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della Luna» di Carlo Goldoni. Musiche di Joseph Haydn e Silvio Donati. In abbonamento tagliando 10. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti ore 20.30 Nikita Magaloff pianista. In programma: Schubert, Brahms, Strawinsky, Chopin.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. August Strindberg: «La danza della morte». Domani 8 febbraio ore 16, turno di abbonamento I. Giovedì 10 febbraio ore 20.30, fuori abbonamento. Venerdì 11 febbraio ore 16, turno di abbonamento H.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327. Per soci). Solo oggi, ore 21: «Le Balcon», spettacolo cabaret satirico, con Noemi Calzolari, Lilla Cepak, Boris Kobal, Sergij Verč. Musiche al pianoforte del M.o Alessandro Bevilacqua, canzoni di Boris Kobal e Drgij Verč. Ingresso libero per soci.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «I banditi del tempo» di Terry Gilliman, con Sean Connery, Shelley Duwall e John Cleese. Un bambino fugge nel tempo rifugiandosi in mondi immaginari... Un film «fantastico» divertente per tutti. 2.a settimana di successo.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì a venerdì, ore **8.30, 11, 11.30:** «La corazzata Potemkin» di S.M. Eisenstein. Una pietra miliare nella storia del cinema. Prenotare al 741093.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Dio li fa poi li accoppia». Un divertissimo film di Steno con Johnny Dorelli, Lino Banfi e Marina Suma. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Il tempo delle mele 2». Un film di Claude Pinoteau con Sophie Marceau, Brigitte Fossey, Claude Brasseur. Technicolor. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Quella viziosa di mia moglie». Il film che sbalordisce gli spettatori di tutto il mondo! Interpretato da C.J. Laing e da «El Goncho», il fenomeno che assomiglia più ad un cavallo che ad un uomo. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 15.30, ult. **22.15.** «Victor – Victoria». Blake Edwards, il re del cinema comico americano vi regala il suo ultimo capolavoro con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston. Seconda settimana di strepitoso successo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Oltre la porta», l'ultimo capolavoro di Liliana Cavani con Marcello Mastroianni, Eleonora Giorgi e Tom Berenger. V.m. 14. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: La più bella favola mai raccontata da Walt Disney «Cenerentola». Technicolor. Eccezionale successo.

CAPITOL. 16. A eccezionale richiesta prosegue per la terza settimana la programmazione del divertentissimo technicolor: «Testa o croce» con Pozzetto e Manfredi. Straordinario successo comico.

CRISTALLO. 16. II settimana di uno dei maggiori successi con Celentano: «Bingo Bongo».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.20, 19.40, ult. **22.** Direttamente in proseguimento dalla prima visione «Amici miei atto II» con A. Celi, G. Moschin, U. Tognazzi, P. Noiret e R. Montagnani. Seconda settimana di grande successo. Divertentissimo. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.15, 17, 18.45, 20.15, 22. R. Pozzetto, Laura Antonelli, A. Maccione con la regia di P. Festa Campanile: «Porca vacca».

ALCIONE (Tel. 796162). Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.** Il capolavoro del regista Karl Reisz: «La donna del tenente francese». La storia di una donna e di un amore così insolito che avrebbe potuto essere interpretato sullo schermo solo da una donna di particolare talento come Meryl Streep, l'acclamata interprete di «Kramer contro Kramer». Ultimo giorno.

LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore **16.30.** Adriano Celentano ed Edwiger Fenech nel divertentissimo technicolor: «Asso». Un film per tutti.

RADIO. 15.30, 21.30. Con la sua luce rossa! Rossa!! Rossa!!! «Radio taxi girls» vi accompagnerà per i viali ombrosi dell'intimità. Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il tempo delle mele 2» con S. Marceau, C. Brasseur. Colori.

CORSO. 17.15, 22: «Amici miei, atto II» con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi. Colori.

VITTORIA. Oggi riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20.30: Conferenza di Adalberto Minucci (Pci).

PRINCIPE. 14:«Blode Runner» con Harrison Ford.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Kriminal porno». V.m. 18.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Oggi chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi chiuso.

GARIBALDI. «Confidenze erotiche di un pornoletto». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi chiuso.

REBUS (Frase: 3, 10, 2, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PO Pola; Rimini S; Trieste RI = popolari ministri esteri

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



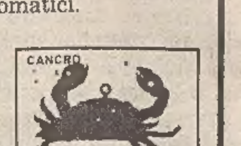
Ottime possibilità in diversi campi, soprattutto se in mattinata saprete controllare l'impulsività e un certo malumore, uno stato d'animo più inquieto del solito. Eliminate dai vostri programmi tutto ciò che è secondario, siate più pratici.



Forse a causa di un imprevisto dovrete occuparvi di un impegno che esula dalla vostra sfera abituale; non irritatevi e fate il possibile per concentrarvi e dare il meglio di voi stessi, non è escluso che ne ricaviate qualcosa di utile immediatamente o nel prossimo futuro.



Se una vostra iniziativa va a rilento, o avete l'impressione che nessuno voglia capirvi e aiutare siate pazienti e lasciate che i tempi maturino e moderate le spese superflue se ci tenete a non rimanere al verde. Possibilità di disturbi vari, anche psicosomatici.



Tendete a mettervi in mostra e rischiate di trascurare i particolari importanti per troppa precipitazione, ad essere un po' presuntuosi. Non sprecate denaro ed energie in avventure senza capo né coda e cercate di trascorrere il tempo libero in modo intelligente.



Generosi ma impulsivi e irrequieti ora siete capaci di far nascere un romanzo dalla situazione più banale. Non rinunciate alle gratificazioni personale ma tenete in considerazione anche le esigenze degli altri, soprattutto se avete delle responsabilità familiari.



Presunzioni e suscettibilità ora sono piuttosto forti per molti: siate più riflessivi e moderatevi in tutto, cercate di mantenere un certo equilibrio intorno a voi e guardatevi da complicazioni sentimentali, polemiche, cattiverie. Attenzione alla salute... e agli scivoloni.



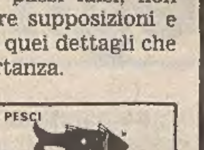
Un po' d'iniziativa ed un maggior impegno vi aiuteranno ad uscire da una situazione che non vi soddisfa ma non cercate di fare troppe cose, rischiereste di creare un bel po' di confusione nel vostro ambiente. Prudenza negli spostamenti, negli scritti, nelle relazioni.



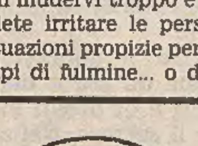
Siate un pochino più egoisti, la generosità (o il desiderio di far bella figura) potrebbero spingervi ad un gesto del quale fra poco vi pentireste. Per molti è il momento di prendersi una rivincita in campo sentimentale... o di ridimensionare un amore sbagliato.



Le opinioni saranno mutevoli e devieranno dalle regole abituali; cercate di padroneggiare le vostre emozioni, se saprete controllare il vostro temperamento riuscirete a vincere, non vi esporrete a delusioni e disillusioni. Più riguardi per la salute.



Un po' di aggressività potete anche permettervela, purché al momento adatto e con le persone giuste; non litigate con il prossimo per motivi futili o perché qualcuno vi ha deluso. Possibilità di noie o disguidi negli spostamenti o nelle comunicazioni: calma.



Un piccolo successo potrebbe farvi pensare che non esistono difficoltà: le cose non stanno proprio così, evitate passi falsi, non fidatevi troppo di certe vostre supposizioni e occupatevi con cura anche di quei dettagli che vi sembrano di scarsa importanza.



Un ritorno di fiducia in voi stessi vi aiuterà a rimettervi in piedi, cercate comunque di non illudervi troppo e siate più modesti se non volete irritare le persone che vi circondano. Situazioni propizie per avventure sentimentali, colpi di fulmine... o distacchi.

CRUCIVERBA

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9	10
11		■	12			13	■	14			
15		16	■	17			18			■	
19			20	■	21				■	22	
	■	23		24				■	25		
■	26				■	27		28			
29					30	■	31				■
32			■	33		34				■	35
36		■	37				■	38	39		
	■	40					41	■	42		
43	44			■	45			46	■	47	
48					■	49					

ORIZZONTALI: 1 Caverna, spelonca - 6 Si studiano dalla specola - 11 Fondo di bottiglia - 12 Quella indiana e per uno - 14 Radice piccante - 15 Avverbio di tempo - 17 Antica strada romana - 19 Sport per le buche - 21 Tre al quadrato - 22 Simbolo del nichel - 23 Debole, fugace - 25 Liquore della Giamaica - 26 Costume per la danza classica - 27 Messicano antico - 29 Lo detiene il primatista - 31 Una delle Gramatica - 32 Arnesi da pesca - 33 Strumento per tessere - 36 Prima e terza di quattro - 37 La capitale dei Cesari - 38 Punto sul telegramma - 40 Robert attore - 42 Metallo prezioso - 43 Giuste, imparziali - 45 Acrocoro calabrese - 47 Come sopra - 48 Città dell'Inghilterra - 49 Lavoratori salariati.

VERTICALI: 1 Accoppia i buoi - 2 Lo è il pezzo caro al collezionista - 3 Iniziali di Folengo - 4 Vizio nervoso - 5 Grossi cani da guardia - 7 Solchi spumeggianti - 8 Preposizione semplice - 9 Titolo per pochi - 10 Superlativo di basso - 13 Occhiello - 16 Dita grosse per pochi - 18 Una monarchia europea - 20 E' ineluttabile - 22 Parte posteriore del collo - 24 Richard attore - 25 Un passato del verbo - 26 Argomento da svolgere - 28 Combinazione a Poker - 29 Il nome della Welch - 30 Un popolare cantante greco - 34 Il lago di Como - 35 I «promessi» manzoniani - 37 Oliver attore - 39 Cetaceo dei mari nordici - 40 Si conta sull'indice - 41 L'organizzazione di Arafat (sigla) - 44 Quarta e sesta di cinque - 46 Vocali in pace.

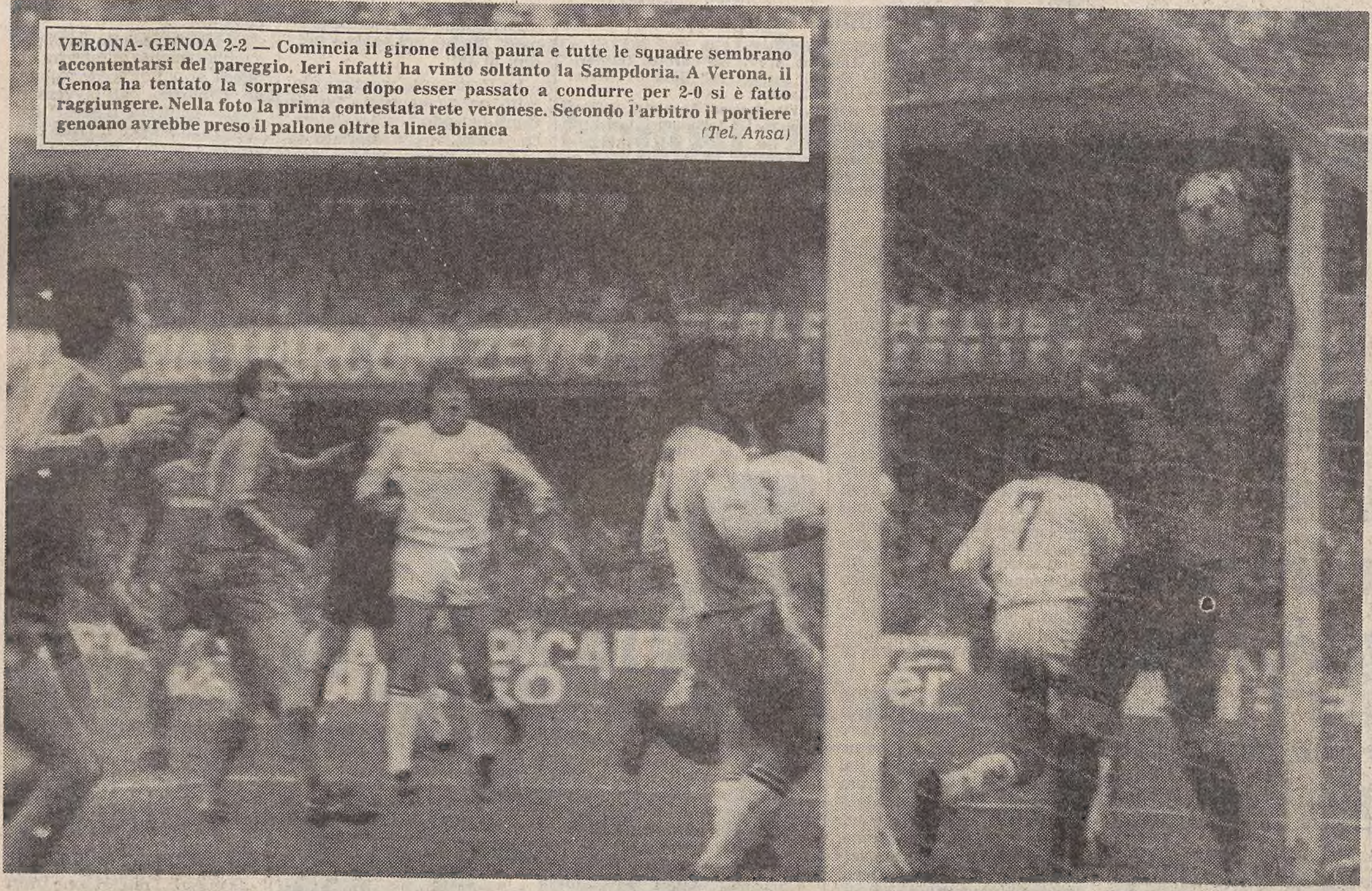
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 greca; 5 Boezio; 10 Falcucci; 12 IP; 14 Perseo; 15 SA; 16 era; 18 aita; 19 Don; 20 golf; 22 seni; 24 LG; 25 serti; 27 invio; 29 racer; 30 farad; 31 ei; 32 diva; 34 Iran; 36 sci; 37 bebè; 39 oli; 40 to; auriga; 43 in; 44 Pandolfi; 46 operai; 47 iarda.

VERTICALI: 1 Grieg; 2 EF; 3 CAP; 4 alea; 5 buste; 6 Oceania; 7 eco; 8 zi; 9 orango; 11 crisi; 13 prosaico; 15 solidali; 17 Alec; 21 Fred; 23 Inri; 26 tribuna; 28 varo; 29 restio; 30 fabio; 33 Verdi; 35 ninfa; 38 egli; 41 Aar; 42 afa; 44 pe; 43 ir.

SPORT

Domenica di pareggi nel girone della paura


VERONA- GENOA 2-2 — Comincia il girone della paura e tutte le squadre sembrano accontentarsi del pareggio. Ieri infatti ha vinto soltanto la Sampdoria. A Verona, il Genoa ha tentato la sorpresa ma dopo esser passato a condurre per 2-0 si è fatto raggiungere. Nella foto la prima contestata rete veronese. Secondo l'arbitro il portiere genoano avrebbe preso il pallone oltre la linea bianca (Tel. Ansa)

Il ritorno di Pulici a Torino


TORINO-UDINESE 0-0 — Ennesimo pareggio a reti inviolate dei friulani sul difficile campo granata dove ieri ha fatto ritorno Paolo Pulici, festeggiato ex. Nella foto un affondo di Pulici neutralizzato da Terraneo, sotto lo sguardo preoccupato di Danova

La schedina

Ascoli	- Roma	1-1	x
Cagliari	- Avellino	1-1	x
Cesena	- Catanzaro	0-0	x
Fiorentina	- Inter	0-0	x
Napoli	- Juventus	0-0	x
Sampdoria	- Pisa	1-0	1
Torino	- Udinese	0-0	x
Verona	- Genoa	2-2	x
Forlì	- Padova	0-0	x
L. R. Vicenza	- Brescia	1-1	x
Treviso	- Triestina	0-0	x
Siena	- Pescara	2-0	1
Ravenna	- Matera	1-0	1

La classifica dopo 19 giornate

Roma	28
Verona	25
Inter	24
Juventus	22
Fiorentina	21
Udinese e Torino	20
Sampdoria	19
Avellino, Cesena, Genoa e Cagliari	17
Pisa e Ascoli	16
Napoli	15
Catanzaro	10

Prossimo turno

Avellino-Verona; Catanzaro-Sampdoria; Genoa-Cesena; Inter-Torino; Juventus-Fiorentina; Pisa-Cagliari; Roma-Napoli; Udinese-Ascoli.

Totocalcio: nuovo record

Roma — Il servizio Totocalcio del Coni ha comunicato che il montepremi del concorso n. 24 del 6 febbraio 1983 è di 15.677.580.608 lire. È il quarto primato dall'inizio dell'anno.

La Triestina con un punto in più sui secondi

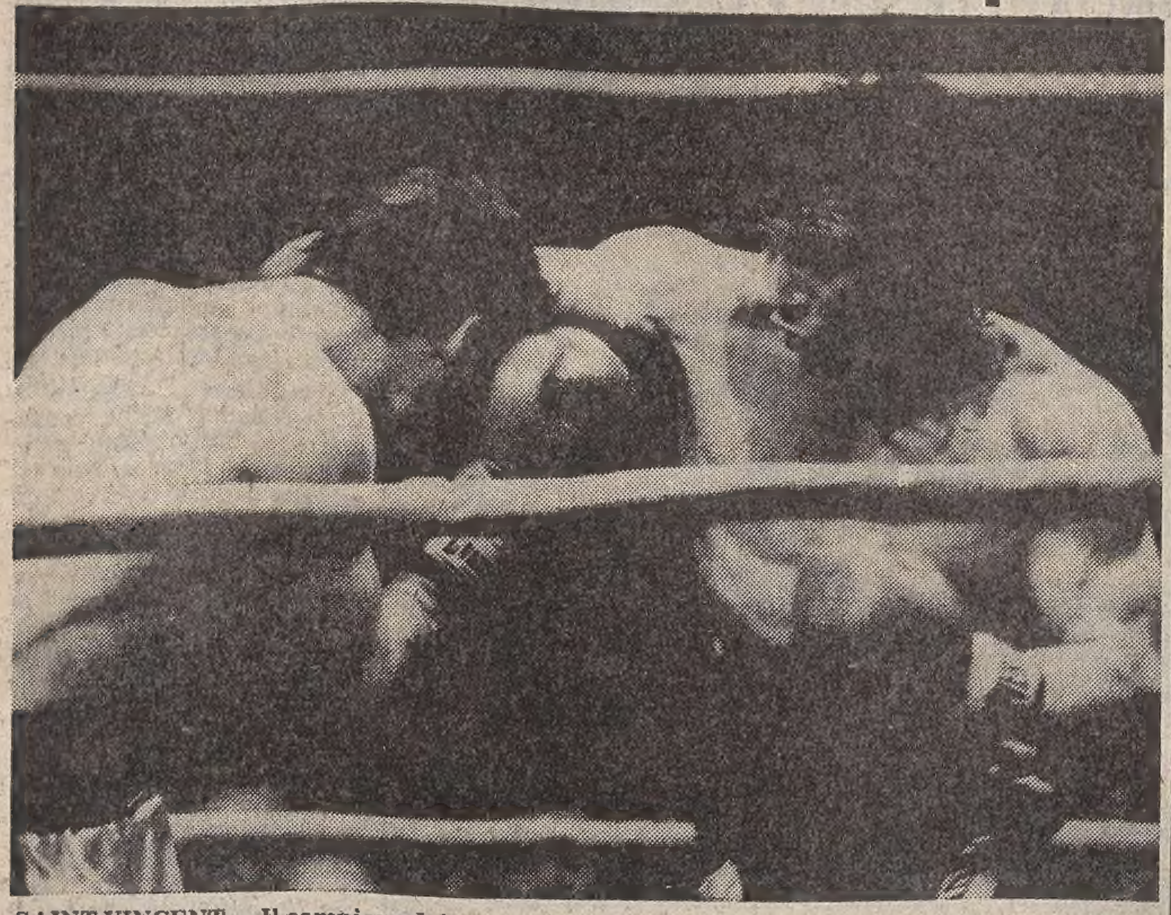

TREVISO-TRIESTINA 0-0 — Positivo pareggio degli alabardati a Treviso dopo un combattuto incontro. Nella foto qui sopra una confusa azione in area veneta. A destra nella foto Ascagni espulso lascia il campo. Poiché la Carrarese ha perso a Rimini la Triestina ha aumentato di un punto il distacco dagli inseguitori in classifica (Italfoto)

Così in C 1

Fano	- Modena	2-1
Forlì	- Padova	0-0
L. Vicenza	- Brescia	1-1
Parma	- Trento	1-0
Piacenza	- Sanremese	2-2
Pro Patria	- Spal	1-1
Rimini	- Carrarese	2-1
Rondinella	- Mestre	1-1
Treviso	- Triestina	0-0



«Boom Boom» soltanto ai punti


SAINT VINCENT — Il campione del mondo dei leggeri, Ray «Boom Boom» Mancini, ha battuto ai punti in dieci riprese il campione britannico George Feeney. È stato un incontro molto duro nel quale l'inglese ha stupito per la notevole resistenza e la grande capacità di risposta nei confronti della valanga italo-americana. Era per Mancini il primo match dopo quello tragico in cui perse la vita il coreano Duk Koo Kim. Nel corso della riunione La Rocca ha battuto per K.O. alla prima ripresa Hernandez

I due fratelli Mahre a Saint Anton


SAINT ANTON — I due fratelli americani Mahre sul podio di Saint Anton: Steve primo nello slalom del Kandahar, valido per la Coppa del Mondo, Phil terzo. Al secondo posto si è classificato Andreas Wenzel (a destra nella foto). Il primo degli italiani è stato Ivano Edalini, quinto (Tel. Upi)

La classifica

Triestina	27
Carrarese e Padova	24
Rimini e L. Vicenza	23
Parma	22
Mestre e Treviso	19
Modena	18
Pro Patria, Brescia, Sanremese e Spal	17
Trento e Piacenza	16
Rondinella	15
Forlì e Fano	13

Domenica prossima

Brescia-Forlì
Carrarese-Pro Patria
Mestre-L. Vicenza
Modena-Rimini
Padova-Piacenza
Sanremese-Parma
Spal-Treviso
Trento-Rondinella
Triestina-Fano

Fermato il calcio minore

Un esercito composto da alcune migliaia fra giocatori, allenatori e dirigenti si è fermato ieri a causa del maltempo. A causa della neve nell'Isontino e nel Friuli, e per la pioggia a Trieste sono state cancellate quasi tutte le partite in programma.

SERIE A

La Roma salta anche il trabocchetto Ascoli



Ascoli — Ancelotti (nella foto nascosto da Meneghini) sferra il tiro del pareggio giallorosso (Ansafoto)

LIEDHOLM TEMEVA MOLTO LA TRASFERTA MARCHIGIANA: IL PARI L'ACCONTENTA

«Una partita prima o poi la perderemo» Ma grazie a Novellino la serie continua

ASCOLI PICENO — È finita come era nelle previsioni: pareggio. Ma gli ascolani devono incolpare solo sé stessi per l'occasione, clamorosa, che hanno avuto a pochi secondi dalla fine, quando Novellino, a porta vuota, ha sprecato la più favorevole delle opportunità. Il pubblico ha beccato i giallorossi, ma è stato ingeneroso: la Roma non ha mostrato più di quanto non si sapesse riconfermando la sua idiosincrasia per le vittorie in campo avverso. L'ultima, infatti, risale al lontano 10 ottobre '82, sul terreno del Napoli. Ma, non va dimenticato, il risultato di Ascoli è il dodicesimo utile consecutivo. Un risultato, sia chiaro, che va benissimo anche all'Ascoli, sempre temibile fra le mura di casa.

Ascoli-Roma 1-1 (1-1)

MARCATORI: 12' Greco e 21' Ancelotti.
ASCOLI: Brini, Menichini, Anzivino, Scorsa (46' Carotti), Gasparini, Mandorlini, Novellino, De Vecchi, Pircher (62' Boldini), Greco, Nicolini. (12 Muraro 1, 14 Regoli, 16 Zahoui).
ROMA: Tancredi, Nela (82' Nappi), Vierchowod, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti (73' Chierico), Valigi, Pruzzo, Di Bartolomei, Iorio. (12 Superchi, 14 Faccini, 16 Boccia).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: Angoli 4-2 per l'Ascoli. Giornata piovigginosa; terreno leggermente allentato; spettatori 25 mila; ammoniti De Vecchi e Ancelotti per scorrettezze.

Qui solo il Verona, delle «grandi» di questo torneo, ha fatto meglio; Juvenuts e Fiorentina non sono riuscite a racimolare nemmeno un punto. Ed ha avuto ragione Carletto Mazzone, che nella sua particolare classifica-salvezza aveva previsto un punto. E un punto aveva previsto anche Liedholm, ben conscio dei pericoli di questa trasferta. Tanto che per sdrammatizzare una eventuale sconfitta aveva detto che, «prima o poi», una partita bisogna pur perderla».

La gara, la Roma, l'ha giocata in salita. Aggredita fin dal fischio d'avvio, ha corso un brivido al 2' quando Nicolini, in contropiede, si è visto soffiare la palla da un miracoloso intervento in scivolata di Nela.

Nela si è ripetuto tre minuti dopo, in piena area, questa volta su Greco; il bianconero è rovinato a terra, ma il rigore reclamato a gran voce dal pubblico non c'era. Non c'era nemmeno la punizione ordinata dall'arbitro Menicucci per un fallo, sempre su Greco, al limite dell'area; questa volta il tiro dello stesso Greco, che aveva ricevuto da Nicolini, non ha perdonato.

La Roma a questo punto, si è mossa. Al 17' Pruzzo, di testa, si è visto deviare il pallone da Brini. Poi, mentre le radioline annunciavano il vantaggio della Genoa a Verona, la Roma ha pareggiato. È stato Ancelotti, al 21', che da fuori area, ha centrato il bersaglio dopo aver ricevuto la palla da Falcao. Con animosità anche eccessiva, la partita è stata ancora bella e combattuta, con Tancredi a deviare una botta di Novellino da non più di 25 metri e Brini ad emularlo al 44', su girata di Iorio da distanza ravvicinata.

L'Ascoli è ripartito a testa bassa nella ripresa (errore di Mandorlini al 51', gran botta di De Vecchi al 55' parata da Tancredi). Poi, piano piano, gli allenatori hanno tirato i remi in barca, anche se non sono mancati sprazzi di vivacità. Il segnale di questo «nuovo corso» è venuto dai marchigiani, con la sostituzione di Pircher col terzino Boldini al 17'.

La Roma, alla mezz'ora, ha tolto per precauzione Bruno Conti facendo posto a Chierico. L'azzurro ha lasciato il campo per un risentimento all'inguine destro ma pare che per la chiamata in nazionale non vi siano problemi. Le altre sostituzioni hanno visto Nappi entrare al posto del corsaro Nela mentre nell'Ascoli Carotti ha rimpiazzato Scorsa. Poi, al 45', l'episodio clamoroso della parata di Tancredi che può valere uno scudetto: l'Ascoli, con l'ultima folata, si è trovata la palla buona con Nicolini; gran botta, miracolo di Tancredi, porta vuota e Novellino ha sprecato tutto. Un giusto pareggio, perché anche gli errori si pagano.

La Roma non è piaciuta completamente. Distratta in difesa in più di un'occasione, ha concesso agli avversari troppe palle gol. L'Ascoli, dal canto suo, ha tenuto fede alla sua fama di castigamatti quando gioca in casa. Va però ricordato che nella Roma mancava, Prohaska; nell'Ascoli era assente Monelli e questo, nell'economia del gioco dei marchigiani, ha costituito un grosso handicap.



Ascoli — Duello aereo tra l'ascolano Gasparini e il romanista Iorio (Telefoto Ap)

Mazzone: l'Ascoli meritava di più

ASCOLI PICENO — Il pareggio finale lascia certamente più amareggiato Mazzone, rispetto a Liedholm. «L'Ascoli meritava qualcosa di più — ha detto l'allenatore ascolano — abbiamo creato e sciupato buone occasioni da gol. La Roma ha sofferto il nostro pressing e se non avessimo avuto problemi di formazione, certamente la mia squadra avrebbe raccolto qualcosa di più. Purtroppo mancavano attaccanti e nel finale ho fatto giocare Greco da centravanti. Comunque è un risultato positivo».

«Grande bella partita e risultato tutto sommato giusto — ha commentato Liedholm — l'Ascoli ci ha messo in difficoltà e specialmente nel finale abbiamo rischiato due volte di perdere. I miei si sono tirati troppo indietro concedendo spazio eccessivo all'avversario. Abbiamo giocato senza farci condizionare dalle notizie provenienti dagli altri campi. Temevo questa partita ed infatti in campo la Roma ha subito parecchio. Un'altra giornata è passata, ma non dico che lo scudetto è più vicino».

Infine il presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi: «La Roma è stata più fortunata. Tutto qui. Noi abbiamo avuto le migliori occasioni. Il portiere Tancredi è stato bravo e fortunato a respingere col piede».

Tra gli spettatori era anche il presidente del consiglio nazionale della Dc on. Forlani, in gioventù buon giocatore dilettante. «La Roma merita lo scudetto — ha detto nell'intervallo conversando con alcuni giornalisti — e l'Ascoli non merita la serie B. Stiamo vedendo una bella partita, anche se all'inizio vi è stata una certa tensione».

SCALIGERI IN SVANTAGGIO DI DUE RETI: POI LA RIMONTA (2-2 CON IL GENOA)

Il Verona in casa non sa più vincere E così la media inglese è peggiorata

Verona-Genoa 2-2 (0-1)

MARCATORI: 17' Briaschi, 52' autorete di Oddi, al 56' autorete di Jachini, 85' Oddi.
VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Spinosi (79' Manueli), Tricella, Fanna, Guidetti, Di Gennaro, Dirceu (73' Sella), Penzo. (12 Torresin, 13 Tommasi, 14 Fedele).
GENOA: Martina, Romano, Testoni, Faccenda, Onofri, Gentile, Viola (89' Chiodini), Benedetti, Antonelli, Jachini, Briaschi. (12 Favaro, 13 Somma, 14 Simonetti).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: Angoli 11-4 per il Verona. Giornata gelida, terreno leggermente allentato. Spettatori 30 mila. Ammoniti: Testoni, Spinosi e Penzo per gioco scorretto; Onofri e Benedetti per gioco non regolamentare e Romano per proteste.

VERONA — Un pareggio acciuffato in extremis contro un combattivo Genoa ha permesso al Verona di mantenere inalterato il distacco in classifica dalla Roma capolista in una giornata che, sulla carta, avrebbe potuto consentire invece ai veneti di accorciare le distanze.

La squadra di casa ha messo in mostra un punto debole, la difesa, ma al tempo stesso ha fatto vedere di saper reagire alla grande anche contro la sfortuna. Solo così, con una eccezionale carica agonistica e una ferma determinazione, i gialloblù hanno potuto rimontare lo svantaggio di due gol in cui si sono trovati nei primi minuti della ripresa.

Tallone d'Achille dei veneti è stata — come si è detto — la difesa, apparsa impacciata, insicura, priva di coordinamento e questo ha favorito non poco il Genoa impegnato su un fronte a far muro davanti al portiere Martina per arginare i continui attacchi avversari e sull'altro ad imbastire veloci ed incisivi contropiede.

A centrocampo e in attacco, invece, il Verona non ha deluso, facendo vedere buoni schemi e ottime conclusioni delle punte e in particolare di Penzo e di Gennaro.

I caratteri della partita si sono visti fin dalle prime battute, quando il Verona in cinque minuti ha creato due buone occasioni da gol, fallite rispettivamente da Volpati e Penzo, e il Genoa, dal canto suo, ha raccolto nelle sue azioni di contropiede ben quattro calci d'angolo. I primi pensieri per i padroni di casa vengono al 14' da Briaschi che, di testa, mette poco sopra la traversa un ottimo pallone. La replica veronese è prontissima e Penzo coglie l'incrocio dei pali su suggerimento di Di Gennaro. Al 17' il primo gol genoano: dalla metà campo Viola lancia Antonelli e il tiro del centravanti ligure non viene trattenuto da Garella; tocca di testa Romano che dà a Briaschi, il quale non ha difficoltà a mettere in rete.

Il Verona riparte all'attacco ma si trova di fronte un Genoa agguerrito e soprattutto un Martina in grande giornata e l'estremo difensore si esibisce in due grandi parate, al 19' su tiro di Di Gennaro e al 36' su una ottima conclusione di Dirceu.

Le azioni del Verona sembrano infrangersi contro un muro invalicabile ed è il Genoa a mettere in mostra, sempre in contropiede, le cose migliori. Gli schemi non cambiano nella ripresa che inizia con un Verona all'arrembaggio ed i liguri attenti a difendere la propria porta, ma sempre pronti a sfruttare ogni possibilità di controffensiva. Al 52', su autogol, il Genoa raddoppia: su un contropiede di Romano, Iachini colpisce il pallone di testa; a respingere la palla si presentano Garella, Spinosi e Oddi e quest'ultimo, colpendo male la sfera, la mette nella propria rete.

Il passivo di due reti non demoralizza il Verona che riparte all'attacco deciso a combattere in primo luogo la sfortuna. Ancora su autorete arriva il terzo gol della partita. È il 56': in una mischia creatasi davanti a Martina, Iachini tocca indietro, l'estremo difensore genoano riesce a respingere la palla ma solo quando — a giudizio sia dell'arbitro che del guardalinee — questa ha già varcato la linea di porta. Con la prospettiva di un pareggio più di mano il Verona prosegue la sua offensiva, ma anche il Genoa non demorde.

In questa fase della gara le occasioni migliori sono per Dirceu, che al 65' sfiora la traversa; per Penso, che al 66' impegna seriamente Martina; per Volpati, che al 70' si vede respingere una palla-gol dalla schiena di un difensore. All'80' nuovo «miracolo» di Martina che respinge sul palo un pallone colpito di testa da Penzo. A cinque minuti dalla fine giunge il pareggio veronese: è Oddi che, in mischia, raccoglie un pallone messo all'indietro da Penzo e segna.

Simoni (Genoa) non ha capito la prima marcatura veronese

VERONA — Ha l'amaro in bocca il tecnico genoano Simoni. E lo dice: «A dire il vero non ho capito bene come il Verona sia pervenuto alla prima marcatura — afferma — il gol non lo ha visto nessuno, mentre il secondo, regolarissimo, ha premiato non il gioco, ma la grossa volontà dei nostri avversari. Per me quella di oggi era una partita da vincere in carrozza. Anche un punto mi sta bene».

Briaschi è anche lui amareggiato: «Se non ci bastano due reti per vincere in trasferta, possiamo solo farci benedire. Sul piano del gioco non mi pare che il Verona sia stato superiore». Nello spogliatoio gialloblù Spinosi racconta: «Me la sono vista brutta, sul due a zero pensavo proprio che la nostra imbattibilità fosse finita. Sono stati bravissimi tutti i miei compagni a non arrendersi mai e inseguire fino in fondo il pareggio più che meritato». Bagnoli è più teso del solito e commenta: «Da come si erano messe le cose, devo dare atto ai miei uomini di essere stati meravigliosi. Qualche cosa non è girata nella squadra, ma anche la sfortuna ci ha voltato le spalle in più di un'occasione».



Firenze — Bordon para a terra un tiro di Antognoni anticipando l'accorrere di Graziani

L'INTER STRAPPA UN PUNTO SU UN TERRENO QUASI AL LIMITE DELLA PRATICABILITÀ

Vani gli attacchi della Fiorentina di fronte a un eccezionale Bordon

Fiorentina-Inter 0-0

FIORENTINA: Galli, Cuccureddu, Contratto, P. Sala, Pin, Passarella, Bellini (82' A. Bertoni), Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro. (12 Paradisi, 13 A. Ferroni, 14 Torracchi, 15 Bortolazzi).
INTER: Bordon, Bergomi, G. Baresi, Oriali, Collovati, Marini, Bergamaschi, Bagni, Altobelli, Beccalossi (86' Juary), Sabato. (12 Zenga, 14 R. Ferri, 15 Bernazzani, 16 Pellegrini).
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: Angoli 6-3 per la Fiorentina. Cielo coperto e pioggia; terreno pesantissimo; spettatori 50.391 di cui 23.701 abbonati e 26.690 paganti per un incasso complessivo di 579.621.494. Ammoniti Bergomi e Marini.

FIRENZE — *Una partita difficile, disputata su di un terreno quasi impossibile che ha largamente pesato sul maggiore impegno agonistico dei viola di De Sisti e sull'abilità nel contropiede dell'undici di Marchesi. Alla distanza, soprattutto per il forcing della ripresa, con Bordon protagonista di un paio di interventi eccezionali, i viola di De Sisti hanno certamente qualcosa da recriminare anche perché la partita ha subito, da parte dell'arbitro Pieri, decisamente preoccupato per eccessivi contrasti, una serie di spezzettamenti che ne hanno condizionato l'andamanto. Di falli e relative punizioni ne sono stati infatti contati un numero rilevante anche perché le marcature degli elementi più pericolosi erano chiaramente individuate e portate avanti con meticolosità. Pin su Altobelli, Contratto su Beccalossi, Oriali su Antognoni e Collovati su Graziani (un quartetto, quest'ultimo, che si ritroverà già dopodomani nella nazionale per Cipro) sono apparse comunque le più importanti.*

Il terreno pesante e a tratti la pioggia scrosciante hanno maggiormante condizionato il gioco aggressivo dei viola che quello di rimessa dei nerazzurri peraltro pericolosi con il loro giocatore più in forma, l'ex perugino Bagni.

La Fiorentina ha spinto a fondo fin dall'inizio. Sotto la spinta di Antognoni, di Graziani, che pur non essendo riuscito ad andare in gol ha mostrato la sua agilità sul terreno pesante, e dell'argentino Daniel Passarella, che sta adeguando il suo gioco, a poco a poco, a quello dei viola, la squadra di Se Sisti ha costretto l'Inter a un duro sforzo di contenimento. Bravissimo Bordon fra i pali (specialmente su di un pallone dalla corta distanza di Antognoni) e notevole l'impegno di Bagni e della coppia Oriali-Collovati.

Fin dal via l'Inter doveva assoggettarsi alla pressione dei viola ma il vero pericolo per la rete neroazzurra giungeva al 23' quando su di un cross da destra, Massaro entrava al volo, ma la palla sfilava alta.

Nella ripresa la Fiorentina produceva lo sforzo maggiore sempre sollecitata da Antognoni agile e svelto nei recuperi e negli arretramenti, così come nell'affondare a rete. Uno scambio Graziani-Antognoni-Graziani costringeva Bordon a un intervento eccezionale e il portiere si ripeteva su di un altro pallone del centro-avanti viola, mentre Bergomi si beccava una ammonizione per un fallo, non proprio veniale, su Massaro costretto a finire addirittura sulla pista fiancheggiante il terreno di gioco.

Al 72' Bordon rimediava, addirittura, con una uscita fulminea (colpo di ginocchio) su di una palla gol di Antognoni trasformatosi, per la circostanza, da suggeritore in vera «punta».

Schumacher e Littbarski «benefici» in Sardegna

CAGLIARI — Messo da parte il «rancore» per l'Italia che li ha sconfitti al mondiale e per la Roma che li ha estromessi dalla Coppa Uefa, i giocatori del «Colonia» e della nazionale tedesca Toni Schumacher, Pierre Littbarski e Gerd Strack sono arrivati in Italia per una missione di beneficenza. Accompagnati dal ministro della difesa della repubblica federale di Germania, Manfred Worner, dal presidente del Colonia Weiland e dall'allenatore Michels, nella base aerea della Nato di Decimomannu, in Sardegna, hanno incontrato una delegazione di bambini affetti da «talassemia major», l'anemia mediterranea, ai quali hanno consegnato doni.

L'incontro, organizzato dal comando del reparto tedesco di stanza a Decimomannu (la base dove si allenano al combattimento aereo i piloti della Nato) che da anni cura un ponte aereo per l'invio di sangue, si è svolto in un clima di grande entusiasmo. I campioni tedeschi sono stati presi d'assalto e consegnando palloni da football, magliette del Colonia e gagliardetti hanno dovuto posare con i piccoli ammiratori per quasi due ore.

Schumacher, Littbarski e Strack hanno anche consegnato ai responsabili della lotta contro la talassemia un assegno di quasi dieci milioni di lire frutto di una sottoscrizione fra i giocatori del Colonia. La cifra servirà a potenziare le attrezzature per le terapie trasfusionali che consentono ai piccoli pazienti di restare in vita.

Dopo un rinfresco nel circolo ufficiali della base Nato il ministro della difesa tedesco Worner, i giocatori e molti dei 200 aviatori tedeschi presenti a Decimomannu (tutti della squadriglia intitolata al «barone rosso» Manfred von Richtohofen) hanno donato il sangue per i bambini talassemici. I dirigenti del Colonia e i giocatori hanno quindi raggiunto lo stadio «Sant'Elia» dove si stava disputando la partita Cagliari-Avellino.

LA SQUADRA DI PESAOLA È APPARSA TRASFORMATA, MENTRE LA JUVENTUS HA DENUNCIATO LE SOLITE CARENZE

Chi s'accontenta gode, dicono a Napoli: pari e patta con la Juve

NAPOLI — Il Napoli si accontenta, e la Juve anche. Di questi tempi i bianconeri non possono pretendere di più e i napoletani, pur disputando la migliore partita di questa loro tormentata stagione, hanno di che soddisfarsi. L'importante era non perdere, e l'obiettivo è stato raggiunto, anche se la squadra di Pesaola ha tentato di tutto per guadagnare l'intera posta in palio. La marcia verso la salvezza è lunga e difficile. Meglio mettere un punticino nel carniere, anche se la Juve ha confermato tutto intero il suo momento di crisi, e dunque avrebbe potuto in teoria autorizzare più grosse speranze per un Napoli mai visto così determinato.

La metamorfosi di questa squadra ha dello stupefacente. Giocatori, apparsi fino a qualche domenica fa grigi e rassegnati, hanno ritrovato come per incanto lo smalto e l'orgoglio del passato. Pochi avevano creduto a Pesaola quando aveva lasciato intuire che avrebbe rilanciato contro la Juve la squadra «tutta avanti», vincitrice a Catanzaro. E invece il «napoletano» di Avellaneda faceva sul serio. Bando alla prudenza, assalto alla Juve con Diaz e Pellegrini, ma anche con Criscimanni e Vagheggi.

Napoli-Juventus 0-0

NAPOLI: Castellini, Marino, Citterio, Ferrario, Krol, Celestini, Vagheggi, Vinazzani, Criscimanni, Diaz (83' Scarnecchia) Pellegrini. (12 Fiore, 13 Amodio, 15 Iacobelli, 16 Dal Fiume).
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Bonini (71' Marocchino), Tardelli, Rossi, Platini, Bettega. (12 Bodini, 13 Storgato, 14 Prandelli, 15 Galderisi).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: Angoli 8-4 per il Napoli. Giornata grigia e fredda. Terreno di gioco scivoloso per la pioggia caduta in precedenza. Spettatori oltre 70 mila. Ammonito Brio per proteste. Lieve infortunio di gioco a Castellini. In tribuna Malcolm Beard, osservatore dell'Aston Villa, prossimo avversario della Juve in coppa dei campioni.

Dosando perfettamente compiti e ruoli, il Petisso, ha allestito una squadra che, per lunghi momenti della partita, specie all'inizio del secondo tempo, ha messo paura ai bianconeri, inducendoli talora a passaggi all'indietro, a salvataggi affannosi in angolo e in «out», e persino a uno «stop» con la mano davanti all'area di rigore da parte di un campione del calibro di Scirea. Assente per squalifica Boniek, l'altro straniero della Juve, Platini è vissuto alla giornata. Ha tentato una volta di trasformare alla sua maniera un calcio di punizione (su questo stesso campo contro l'Italia ne realizzò due) ma la difesa napoletana non si è fatta sorprendere.

Rossi è rimasto in campo per l'intera partita, ma è stato completamente neutralizzato da Ferrario, che, nei suoi confronti, aveva un conto largamente deficitario. Spento anche Bettega, l'uomo di maggior movimento è risultato Bonini, che però deve aver poco convinto Trapattoni visto che lo ha sostituito al 71' con Marocchino. Forse il migliore è stato Zoff, inappuntabile nelle pur non molte conclusioni pericolose del Napoli. Su questo campo il campione friulano cominciò a costruire la sua leggenda. Il Napoli merita un elogio in blocco per il senso tattico e ancor più per la grinta e il dinamismo di cui ha saputo rendersi protagonista per tutta la partita.

La squadra di Pesaola ha rallentato appena negli ultimi 3-4 minuti, quando anche la Juve ha dimostrato, con atteggiamento prudente fino allo spasimo, di gradire oltre misura lo 0-0. Scarse le occasioni bianconere. Quella più insidiosa sarebbe stata comunque innocua. Al 68' su calcio di punizione, infatti, Castellini ha respinto corto. Un bianconero si stava avventando sulla palla, ma il portiere napoletano con un balzo felino ha bloccato la palla a terra. Prodezza inutile, perché il calcio di punizione è stato poi ripetuto.



Napoli — Il napoletano Vagheggi (ex Udinese) sfiora il palo della porta juventina (Ansafoto)

Nazionale: oggi convocazioni

FIRENZE — Sono attese per oggi le convocazioni della Nazionale che sabato giocherà a Cipro. Scontato appare il reinserimento nella rosa azzurra di Ancelotti.

Udinese «x» numero 14, settimo consecutivo

PARTITA PIUTTOSTO PIACEVOLE E VIVACE MA LE OCCASIONI DA GOL RESTANO «OVVIAMENTE» OCCASIONI

Il pareggio per i bianconeri è ormai una missione
I re del centrocampo imbrigliano anche i granata

Tutto sommato, in trasferta, è un punto guadagnato, ma non c'è più neanche la soddisfazione di fare pronostici

Torino-Udinese 0-0

TORINO: Terraneo, Van De Korput, Beruatto, Corradini, Danova, Galbiati, Zaccarelli, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi (82' Bonesso). (12 Copparoni, 13 E. Rossi, 14 Salvadori, 15 Cravero).
UDINESE: Corti, Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Miano, Mauro (85' Orazi), Surjak, Virdis (71' Pulici). (12 Borin, 13 Chiarenza, 16 De Giorgis).
ARBITRO: Ballerini (La Spezia).
NOTE: Angoli 12 a 5 per il Torino. Cielo Sereno, giornata fredda, campo in ottime condizioni, spettatori 25 mila. Ammonito Borghi per proteste.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Non la si può definire una partita spettacolare, ma Torino e Udinese hanno comunque dato vita a un incontro tutto sommato piacevole, giocato a un buon livello, vivace e caratterizzato da un numero di occasioni da gol su entrambi i fronti, tale per lo meno da giustificare la definizione di bugiardo al risultato in bianco. Anche se non a quello di parità, che risulta pur sempre il più equo al termine di questa gara.

La serie dei pareggi si allunga quindi per l'Udinese (siamo a quota 14, settimo consecutivo, questo di Torino è il quinto esterno) ma almeno in questo caso è prezioso, anche perché la squadra gravata ha confermato in pieno le premesse della vigilia in fatto di consistenza e di vitalità. E ha altresì confermato che ha, a pieno titolo, la difesa più forte del campionato.

Alla quale aggiunge una manovra spesso di prima, ispirata in più occasioni da un duetto Hernandez-Van de Korput che con mentalità tutta straniera procedono in velocità e in profondità con rapidi scambi; ma soprattutto un gioco abbastanza aggressivo, con le fasce laterali ben sfruttate dallo stesso Van de Korput e da Beruatto, che ha costretto Mauro a una posizione piuttosto arretrata, proprio per cercare di frenarne le avanzate.

Lo stesso Beruatto ha potuto liberamente spingersi in fase offensiva essendo ben coperto dietro da un Corradini in ottima evidenza.

Premessa doverosa per dare un certo volto alla prestazione dell'Udinese, pimpante e quasi spumeggiante nel primo tempo, un po' più raccolta nella ripresa, quando ha accusato un po' la fatica e soprattutto le conseguenze di un terreno molto duro al quale i bianconeri non sono abituati.

La squadra friulana ha in sostanza affrontato anche questa trasferta con lo spirito e la disposizione tattica di sempre, spesso riuscendo a imbrigliare l'avversario a centrocampo senza rinunciare a tentativi di offesa.

Anche se ha in pratica dovuto rinunciare a quello che poteva e doveva essere il suo uomo di punta: a Virdis cioè, che dopo aver fallito un'occasione d'oro, si è andato progressivamente spegnendo, senza riuscire a trovare più il giusto mordente. Ma anche al di là di questa considerazione, la compagine di Ferrari ha dato l'impressione (ma il discorso potrebbe in fondo adattarsi anche allo stesso Torino) di essere proprio impostata e strutturata per il pareggio. Buona la disposizione sul campo, numerosi (a questo punto viene anche il sospetto che siano troppi) i piedi buoni, ma mediani e centrocampisti che però non riescono a essere efficaci in fase di realizzazione.

Non riescono cioè a mettere in pratica quello che è l'intendimento di fondo di Ferrari, secondo il quale tutti i giocatori (escluso ovviamente il portiere, ma solo lui) dovrebbero essere in condizione di andare a rete e di cogliere così i frutti della manovra corale della squadra. Stranamente l'Udinese ieri ha anche ballato in alcune circostanze in difesa, concedendosi troppe distrazioni. Si potrebbe in sostanza dire che mentre la squadra bianconera si è creata in proprio tutte le occasioni pericolose che è riuscita a portare nei confronti dell'avversario anche senza concretizzarle, il Torino ne ha invece regalate parecchie all'avversario, rischiando quindi ancora una volta di produrre troppo lavoro e di uscire magari sconfitta in una partita che, come dicevamo, ha come sua giusta ed equa conclusione il pareggio.

Detto di queste caratteristiche complessive, va aggiunto che uno dei migliori in campo, pur in un'economia del reparto arretrato non ottimale è stato comunque Cattaneo il cui duello con Borghi è stato uno degli episodi salienti di tutta la gara ma anche Galparoli se l'è cavata molto bene su Selvaggi.

Un po' oscuro è apparso invece il lavoro di Gerolin difficilmente giudicabile nella sua proiezione finale, mentre Edinho non ha tratto molto vantaggio dalle sue proiezioni offensive. Del reparto avanzato si è detto, ma una citazione di merito va senza dubbio a Miano.

Giorgio Verbi

Nonostante lo 0-0 non sono mancate le emozioni

TORINO — Il primo pallone nello specchio della porta è dei bianconeri: di Causio al 3' ma innocuo per Terraneo; poi su rovesciamento di fronte per fortuna dei bianconeri Hernandez cincischia troppo al limite dell'area e si fa ribattere il tiro da un difensore. Ma è su doppio calcio d'angolo che l'Udinese al 5' corre due grossi pericoli: sul primo tiro dalla bandierina Corti devia sul fondo, sul secondo Dossena fa attraversare tutto lo specchio della porta a un bel diagonale rasoterra che poi si perde sul fondo.

Due minuti dopo Virdis è servito da Causio che riceve da Miano, dribbla Dossena in area, non approfitta di un contrasto di gioco per cercare il calcio di rigore (fosse stato al posto suo ad esempio il più esperto Pulici molto probabilmente l'arbitro sarebbe stato indotto a indicare il dischetto degli undici metri) ma poi conclude banalmente sul fondo dopo essersi aggiustato (si fa per dire) il pallone sul piede destro.

Al 14' Borghi opera una bella girata a rete, ma fuori mira e due minuti dopo Corti blocca in tuffo un tiro comunque non impossibile di Hernandez quasi dal limite. Al 19' si riaffaccia l'Udinese con un pallone ben lavorato da Miano, ma la conclusione è alta sulla traversa.

Ancora al 22', quindi su rovesciamenti di fronte piuttosto rapidi e che sono la vera vena positiva di questa partita, l'Udinese spreca la seconda grossa occasione dopo quella di Virdis: punizione di Causio, l'ex juventino tocca di testa per Tesser, la cui bordata viene però intercettata molto bene da Terraneo. Dopo due minuti su azione di calcio d'angolo e corta e confusa respinta della difesa bianconera per opera di Gerolin, un tentativo di Borghi viene deviato sul fondo dal palo e ancora dopo una manciata di secondi un doppio scambio Van de Korput-Galbiati porta lo straniero granata a superare quasi sulla linea di fondo Corti in uscita, ma Cattaneo salva sulla linea di porta.

È la volta di Virdis a voler concludere da solo ignorando la presenza di due compagni e facendosi ribattere il tiro, poi è Causio a fare un bel «numero» sulla fascia destra, ma Galbiati gli ribatte in extremis il cross. La prima frazione di gioco si esaurisce in sostanza con questi episodi come spesso succede quando le contendenti, pur continuando a giocare ad un buon ritmo, perdono in smalto in coincidenza con alcune occasioni da gol sfumate su entrambi i fronti.

Il primo brivido di rilievo della ripresa viene dal 20' da un allungo all'indietro di Cattaneo che Corti blocca in due tempi tuffandosi la seconda volta proprio sui piedi dell'accorrente Hernandez. Mentre tre minuti più tardi Borghi viene ammonito perché reclama il calcio di rigore dopo aver commesso lui «fallo di sfondamento» (prendendo il termine a prestito dal basket) su Cattaneo dopo aver conservato un ottimo pallone lungo la linea di fondo.

Clamoroso al 72'; il vecchio «cuore granata» di Pulici probabilmente salva la rete... avversaria da un bolide di Surjak scagliato a pochi metri fuori area su punizione. Splendido poi Tesser al 37' lungo la linea laterale sinistra conquistata e difende un pallone su Selvaggi ma arriva piuttosto cotto sul fondo e Corradini libera di testa sul suo cross.

G. V.

Festeggiatissimo Paolino Pulici dai suoi ex tifosi

TORINO — Enzo Ferrari finalmente sereno, disteso e «chiaro» alla fine della partita negli spogliatoi: «Sono veramente soddisfatto di questo risultato — afferma — lo considero un punto validissimo ma anche meritatissimo perché è stato ottenuto contro una squadra di ottima levatura che ha giocato una buona partita, che ci ha messo in alcune occasioni in difficoltà, ma contro la quale anche noi del resto abbiamo giocato la nostra gara con direi molto orgoglio e volontà».

— Però la squadra bianconera è calata di un bel po' nella ripresa: causa di origine fisica o modo di accontentarsi del pareggio?

«Direi che la pesantezza del terreno e lo sforzo profuso nel primo tempo hanno un po' tagliato le gambe ai giocatori; però il quarto d'ora finale è stato caratterizzato da alcune nostre azioni di contropiede che comunque non siamo riusciti a concretizzare. Piuttosto direi che abbiamo pasticciato un po' in mezzo al campo e abbiamo regalato loro troppe occasioni. Comunque il Torino nella prima mezz'ora della ripresa ci ha sottoposto ad una pressione non indifferente e credo che i nostri giocatori siano stati molto bravi a uscirne senza danni».

— Virdis è apparso uno dei giocatori più in ombra della sua squadra: come spiega questo cattivo rendimento davvero inatteso?

«Molto probabilmente Virdis si è demoralizzato per non essere riuscito a concretizzare quella grossa occasione da gol. Dopo tutte le traversie che ha passato per lui il gol diventa un elemento vitale, ed averlo sprecato in quel modo molto probabilmente lo ha appannato dal punto di vista psicologico finendo anche per tagliargli le gambe».

— Quindi la sostituzione di Virdis con Pulici non è stata dettata solo da motivi affettivi per dare cioè la possibilità di raccogliere al granata l'applauso del suo ex pubblico?

«Direi che un po' è stato anche questo, ma comunque avrei immesso una forza nuova al posto di un giocatore che, ripeto, mi appariva piuttosto appannato».

— Del resto è proprio Paolino Pulici uno dei protagonisti di questa partita: è stato festeggiatissimo dal pubblico che era suo fin dal momento dell'arrivo allo stadio. Sceso dal pullman è stato abbracciato dai suoi tifosi, poi è stato premiato con una medaglia d'oro prima dell'inizio della gara da parte della sua ex società. Inevitabile, anche se quasi banale, la domanda che però è di prammatica:

— Emozionato?

«E direi anche molto. Del resto non mi aspettavo una sensazione diversa. Non si può davvero dimenticare un'intera vita trascorsa in una società e quindi, poiché era la prima volta che ritornavo a Torino con una maglia di una società diversa, ho sentito veramente qualcosa di veramente incredibile dentro».

— E al momento di entrare in campo?

— Le emozioni maggiori le ho registrate quando sono stato festeggiato, applaudito e acclamato dal mio pubblico. Ma è chiaro che quando si entra in campo il senso professionale prevale su tutto il resto: hai una certa maglia addosso e giochi con tutte le tue forze fisiche, spirituali e mentali per quella maglia».

G. V.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Roma	28	19	9	0	0	2	6	2	28	14	=
Verona	25	19	4	5	1	4	4	1	26	17	– 4
Inter	24	19	4	4	1	3	6	1	25	13	– 4
Juventus	22	19	6	3	0	1	5	4	21	15	– 6
Fiorentina	21	19	5	3	2	2	4	3	22	16	– 8
Udinese	20	19	0	9	0	3	5	2	15	15	– 8
Torino	20	19	4	5	1	1	5	3	17	12	– 9
Sampdoria	19	19	4	4	1	2	3	5	16	19	– 9
Avellino	17	19	4	4	1	0	5	5	17	22	–11
Cesena	17	19	2	7	1	1	4	4	14	16	–12
Genoa	17	19	3	4	3	1	5	3	19	22	–12
Cagliari	17	19	4	4	2	0	5	4	14	21	–12
Pisa	16	19	5	2	2	0	4	6	22	22	–12
Ascoli	16	19	5	4	1	0	2	7	19	22	–13
Napoli	15	19	2	5	3	1	4	4	13	20	–13
Catanzaro	10	19	1	6	2	0	2	8	11	31	–18

I RISULTATI

Ascoli-Roma	1-1
Cagliari-Avellino	1-1
Cesena-Catanzaro	0-0
Fiorentina-Inter	0-0
Napoli-Juventus	0-0
Sampdoria-Pisa	1-0
Torino-Udinese	0-0
Verona-Genoa	2-2

Le partite del 20-2-1983
Avellino-Verona
Catanzaro-Sampdoria
Genoa-Cesena
Inter-Torino
Juventus-Fiorentina
Pisa-Cagliari
Roma-Napoli
Udinese-Ascoli

I marcatori

9 reti:	Penzo (Verona).
8 reti:	Altobelli (Inter).
7 reti:	Bergreen (Pisa).
6 reti:	Selvaggi (Torino), Pruzzo (Roma), Antognoni (Fiorentina) e Schachner (Cesena).
5 reti:	Borghi (Torino), Piras (Cagliari), Fanna (Verona), Scanziani (Sampdoria), Vignola (Avellino) e Antonelli (Genoa), Pellegrini (Napoli) e Iorio (Roma).
4 reti:	Bettega e Platini (Juventus), Graziani (Fiorentina), Mancini (Sampdoria), Novellino e De Vecchi (Ascoli), Barbadillo (Avellino) e Briaschi (Genoa)
3 reti:	Massaro e D. Bertoni (Fiorentina), Hernandez (Torino), Mariani (Catanzaro), Ugolotti, Casale e Todesco (Pisa), A. Marchetti (Cagliari), Greco (Ascoli), Rossi e Tardelli (Juventus), Falcao (Roma), Pulici e Causio (Udinese), Buriani (Cesena) e Muller (Inter).
2 reti:	Oriali, Bagni e Bergamaschi (Inter), Monelli (Ascoli), Conti, Prohaska, Di Bartolomei e Chierico (Roma), Edinho e Surjak (Udinese), De Agostini e Bivi (Catanzaro), Boniek, Brio e Scirea (Juventus), Piraccini e Garlini (Cesena), Oddi e Volpati (Verona), Casagrande (Sampdoria), Limido (Avellino), Ferrario, Diaz e Criscimanni (Napoli), Dossena (Torino), Uribe (Cagliari), Passarella (Fiorentina) e Jachini (Genoa).

Totip

1ª CORSA:	1) Alvado	x
	2) Agnocasto	2
2ª CORSA:	1) Anci	2
	2) Areos	2
3ª CORSA:	1) Gallio	x
	2) Cusano	1
4ª CORSA:	Non disputata	
5ª CORSA:	1) Irochese	2
	2) El Negro	1
6ª CORSA:	1) Boydita	2
	2) Eathy	2

Totocalcio

ASCOLI-ROMA	1-1	x
CAGLIARI-AVELLINO	1-1	x
CESENA-CATANZARO	0-0	x
FIORENTINA-INTER	0-0	x
NAPOLI-JUVENTUS	0-0	x
SAMPDORIA-PISA	1-0	1
TORINO-UDINESE	0-0	x
VERONA-GENOA	2-2	x
FORLÌ-PADOVA	0-0	x
L.R. VICENZA-BRESCIA	1-1	x
TREVISO-TRIESTINA	0-0	x
SIENA-PESCARA	2-0	1
RAVENNA-MATERA	1-0	1

PREZIOSO PUNTO DEGLI IRPINI AL SANT'ELIA

Nella sfida-salvezza guadagna l'Avellino

Cagliari-Avellino 1-1 (1-0)

MARCATORI: 45' Marchetti A.; 55' autogol di Restelli.
CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori, Rovellini, Quagliozzi, Poli, A. Marchetti, Pileggi. (12 Coletti, 13 De Simone, 14 Sacchi, 15 M. Marchetti, 16 Branca).
AVELLINO: Tacconi, Osti, Ferrari, Schiavi, Favero, Vailati, Centi (23' Cascione), Tagliaferri, Bergossi (86' Skov), Vignola, Barbadillo. (12 Cervone, 14 Malaman, 15 Albiero).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: Angoli 9 a 6 per Avellino. Cielo coperto, pioggia battente, campo allentato. Spettatori 15 mila. Ammoniti: Bogoni per protesta, Osti e Tagliaferri per gioco scorretto. Nell'intervallo hanno assistito per trenta minuti circa i nazionali tedeschi Schumacher e Littbarski.

CAGLIARI — L'Avellino con una condotta di gara accorta ma non rinunciataria, è riuscito a conquistare un prezioso punto al «Sant'Elia», nella sfida-salvezza col Cagliari. La squadra di Veneranda, trascinata da un vivace Barbadillo, ha trovato la forza per rimontare un gol di Alberto Marchetto messo a segno allo scadere del primo tempo, con una veemente reazione nei primi dieci minuti della ripresa premiata dal pareggio scaturito su azione di calcio d'angolo.

Il pallone calciato dalla bandierina da Vignola è stato corretto in rete con un gran tiro da Cascione, subentrato a Centi dopo appena 23 minuti di gioco. Sulla traiettoria si è trovato Restelli che non ha potuto far altro che colpire goffamente lasciando schizzare la palla oltre la linea bianca. Il Cagliari era passato in vantaggio al 45' con un gran gol del suo regista Marchetti che, dopo aver superato alcuni avversari, aveva scagliato un tiro fortissimo che si era insaccato alle spalle di Tacconi.

La partita, giocata sotto una pioggia battente che beffardamente è caduta solo durante la gara, è stata condizionata dall'importanza della posta in palio e dalle molte assenze (Uribe e Piras nel Cagliari, Di Somma e Limido nell'Avellino). I padroni di casa sono apparsi particolarmente a disagio in quello che è considerato il loro miglior reparto: il centrocampo.

L'esigenza di vincere a tutti i costi lo scontro con una diretta concorrente nella lotta per la salvezza ha indotto la squadra di Giagnoni a sbilanciarsi in avanti lasciando ampi spazi all'insidioso contropiede irpino.

L'ABULICO CESENA SU UNA BRUTTA STRADA

Secondo viaggio utile per il fanalino di coda

Cesena-Catanzaro 0-0

CESENA: Recchi, Benedetti, Arrigoni (73' Filippi), Piraccini, Mei, Ceccarelli, Gabriele (73' Rossi), Moro, Schachner, Buriani, Garlini. (12 Delli Pizzi, 13 Morganti, 14 Oddi).
CATANZARO: Zaninelli, Cavasin, Cuttone, Ermini, Venturini, Peccenini, Musella (87' Nastase), Braglia, Bivi (88' Salvadori), Bacchin, De Agostini. (12 Bertolini, 13 Sabadini, 14 Santarini).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: angoli 17 a 0 per il Cesena. Giornata fredda e piovosa, terreno molto allentato; spettatori 9 mila. Ammoniti Ermini, Mei, Peccenini per gioco scorretto, Benedetti per proteste.

CESENA — L'abulico Cesena di questo girone di ritorno, neppure contro l'ultima della graduatoria è riuscito a fare risultato pieno. La squadra romagnola ha tentato senza troppa convinzione di arrivare alla porta difesa da Zaninelli cambiando più volte anche le sue strategie tattiche, ma non c'è mai riuscito anche a causa dell'eccessivo nervosismo.

Il Catanzaro ha giocato con molta grinta e volontà opponendosi alla pressione cesenate con un buon filtro a centrocampo. L'avvio di partita è stato vivace e piacevole, nonostante il terreno pesante, e il gioco per un po' si è mantenuto in equilibrio.

Dopo il primo quarto d'ora però la supremazia territoriale del Cesena ha assunto l'aspetto di un vero assedio e la difesa calabrese in qualche occasione si è salvata con un certo affanno. Dopo aver corso qualche pericolo i giallorossi ospiti sono diventati ancora più prudenti, hanno ridotto gli spazi tra centrocampo e difesa, affidandosi poi per il contropiede allo scattante Bivi.

Col passare dei minuti il gioco ha perso di lucidità e si è fatto confuso, mentre è cresciuto l'agonismo aumentando la frequenza e la pesantezza dei contrasti. Pur compresso nella propria metà campo, il Catanzaro si è difeso con calma bloccando spietatamente le punte avversarie. Infatti nella prima fase il Cesena ha portato al tiro solo terzini

Il secondo tempo si è aperto con un violento tiro di Garlini ben controllato da Zaninelli e ben presto ha assunto il ritmo e la fisionomia della prima fase: schemi insistiti e risaputi da parte bianconera e buon controllo da parte della stretta, ma non caotica difesa calabrese.

INCONTENIBILE L'IRLANDESE CHE ORCHESTRA E SEGNA

Un Brady in più regala alla Samp l'unica vittoria della serie «A»

Sampdoria-Pisa 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 9' Brady.
SAMPDORIA: Conti, Ferroni, Pellegrini, Casagrande, Guerrini, Bonetti, Bellotto, Scanziani, Chiorri (64' Zanone), Brady, Mancini (86' Maggiora). (12 Bistazzoni, 13 Renica, 14 Brunetti).
PISA: Mannini, Secondini, Riva, Vianello, Garuti, Gozzoli, Berggreen, Casale, Mariani, Occhipinti (60' Sorbi), Ugolotti (74' Todesco). (12 Buso, 13 Bozza, 14 Massimi).
ARBITRO: Vitale di Bologna.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti: Vianello e Bonetti per gioco scorretto.

GENOVA — Grazie a una partenza razzo la Sampdoria è riuscita a cogliere l'unica vittoria della giornata in serie A battendo a Marassi un agguerrito Pisa. I blucerchiati, sorretti da un lucidissimo Brady (suo il gol della vittoria al 9'), hanno giocato alla grande i primi 15 minuti dell'incontro, poi hanno rallentato il ritmo e hanno corso anche alcuni pericoli.

Il Pisa, dopo la sfuriata iniziale, è riuscito a riordinare le fila e a spingersi in avanti dove ha creato anche alcune occasioni da rete. In una (al 63') in particolare la squadra toscana non è stata aiutata dalla fortuna: Casale da distanza ravvicinata ha colpito un palo della porta difesa da Conti.

Il successo dei blucerchiati a ogni modo è apparso meritato al termine dell'incontro. La Sampdoria infatti ha praticamente giocato con un uomo in più: Liam Brady. A contenere l'irlandese ci hanno provato prima Occhipinti poi Sorbi, ma nessuno dei due ha impedito allo straniero sia di andare a rete (oltre al gol, Brady è stato atterrato due volte al limite dell'area) sia di orchestrare il gioco della sua squadra. Le punte blucerchiate, Mancini e Chiorri, però non sono mai riuscite a sfruttare con i gol gli inviti dell'irlandese.

Il Pisa dopo il gol ha cercato di reagire, ma la sua manovra è apparsa lenta, sempre priva di lanci in profondità.

Abbastanza facile dunque il lavoro di contenimento della difesa blucerchiata. Due sole volte in attacco i pisani sono sfuggiti al controllo dei difensori sampdoriani. Nel primo tempo del palo colpito da Casale, l'ala Ugolotti sulla destra era riuscito a saltare Pellegrini. L'attaccante dalla linea di fondo è entrato in area, ha tirato in porta ma Conti ha bloccato in tuffo.

Riprende domenica il campionato di «B»

TRIESTE — Il campionato di serie B di calcio riprenderà domenica il suo cammino dopo la sosta di ieri per l'esordio stagionale della nazionale cadetta. Il battesimo degli azzurri della B è avvenuto sabato a Nairobi nel Kenia. In aprile questa selezione disputerà un'altra amichevole contro la selezione della Svizzera.

Il turno di domenica si annuncia quanto mai interessante e ricco di scontri al vertice.

Una giornata, la ventunesima, fra le più attese. Il programma:
Atalanta-Bologna
Cremonese-Monza
Foggia(Arezzo
Lazio-Como
lecce-Campobasso
Milan-Catania
Palermo-Sambenedettese
Perugia-Cavese
Reggiana-Pistoiese
Varese-Bari

Classifica: Milan e Lazio p. 28; Cavese 26; Como 25; Catania e Cremonese 24; Arezzo 23; Lecce 20; Varese, Palermo, Campobasso e Bologna 19; Perugia, Sambenedettese e Atalanta 17; Bari 16; Pistoiese, Foggia e Monza 15; Reggiana 14.

SERIE C - 1

Cade la Carrarese e la Triestina allunga

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Triestina	27	19	7	2	0	3	5	2	32	14	– 1
Carrarese	24	19	7	2	0	2	4	4	21	11	– 4
Padova	24	19	7	2	0	2	4	4	17	11	– 4
Rimini	23	18	6	2	2	3	3	2	18	10	– 5
L. Vicenza	23	19	4	5	1	4	2	3	21	13	– 6
Parma	22	19	4	4	1	3	4	3	17	14	– 6
Mestre	19	19	4	5	0	0	6	4	16	13	– 9
Treviso	19	19	6	4	0	0	3	6	21	25	–10
Modena	18	19	5	3	2	1	3	5	16	18	–11
Pro Patria	17	18	4	3	2	1	4	4	20	23	–10
Brescia	17	19	3	3	3	1	6	3	14	15	–11
Sanremese	17	19	3	5	1	0	6	4	18	20	–11
Spal	17	19	3	5	2	0	6	3	15	21	–12
Trento	16	19	5	3	1	0	3	7	11	19	–12
Piacenza	16	19	4	5	1	0	3	6	16	21	–13
Rondinella	15	19	2	6	2	1	3	5	13	16	–14
Forlì	13	19	2	6	1	1	1	8	9	22	–15
Fano	13	19	5	2	3	0	1	8	21	29	–16

I RISULTATI		Le partite del 13-2-1983
Fano-Modena	2-1	Brescia-Forlì
Forlì-Padova	0-0	Carrarese-Pro Patria
L. Vicenza-Brescia	1-1	Mestre-L. Vicenza
Parma-Trento	1-0	Modena-Rimini
Piacenza-Sanremese	2-2	Padova-Piacenza
Pro Patria-Spal	1-1	Sanremese-Parma
Rimini-Carrarese	2-1	Spal-Treviso
Rondinella-Mestre	1-1	Trento-Rondinella
Treviso-Triestina	0-0	Triestina-Fano

Le altre partite

Fano 2
Modena 1

MARCATORI: Mochi al 19', Re al 42', Allievi al 78'.
FANO: Boldini, Cazzola, Capra (dal 53' Allievi), Fusini (dal 62' Bolis), Mozzini, Sandreani, Messersì, Valentini, Talevi, Mugianesi, Mochi.
MODENA: Tortora, Giovani, Gardiman, Torroni, Bettinelli, Gavazzini, Osellame, Maniero, Messina, Re (76' Tavarilli), Rabitti (dal 65' Boriello).
ARBITRO: Laricchia di Bari.
NOTE: leggera pioggia, terreno allentato, 2 mila spettatori circa. Ammoniti: Messersì, Sandreani, Allievi. Espulso l'allenatore del Fano Robotti. Calci d'angolo: 4 a 1 (2-0).

Forlì 0
Padova 0

FORLÌ: Deogratias, Cossaro, Ammoniaci, Galdiolo, Bertozzi, Baldoni, Piras, Lucchitta, Pessina (Viviani dal 74'), Della Monica, Ceccarelli (Saccomanni dall'85').
PADOVA: Maiani, Albi, Favaro (Donati dal 42'), Meneghetti, Fanesi, Fellet, Conforto (Da Re dall'80'), Manzin, Cavestro, Cerilli, Bozzi.
ARBITRO: Creati di Giarre.
NOTE: neve ai bordi del campo e una buona nevicata c'è stata anche durante il primo tempo. Terreno pesante e scivoloso. Temperatura molto rigida. Spugna per Ceccarelli al 16' e per Favaro, che poi abbandonerà al 42'. Angoli 11 a 2 per il Forlì. Spettatori 1500 circa.

Parma 1
Trento 0

MARCATORE: Mariani al 28'
PARMA: Venturelli, Morelli, Bianco (Tomasoni dal 46'), Pari, Stoppani, Biagini, Mariani (Albinelli dal 76'), Aselli, Barbuti, Salsano, Sabatini.
TRENTO: Paese, Fio, Lugnan, Dell'Olio, Dal Dosso, Sala, Villanova, Moro, D'Agostino, Lutterotti, Clerean (Gori dal 52').
ARBITRO: Tuveri di Cagliari.
NOTE: giornata coperta e fredda, terreno scivoloso. Ammoniti per gioco falloso Sala, Dell'Olio, Mariani e Tomasoni e D'Agostino per simulazione. Calci d'angolo 7 a 3 (3 a 0 per il Parma), spettatori 3.200 circa per un incasso di oltre 22 milioni. Presente in tribuna il selezionatore della nazionale di serie C Guglielmo Giovannini e il direttore sportivo del Monza Ariedo Braida. I migliori Parma: Pari, Stoppani, Biasini, Aselli e Mariani; Trento: Lugnan, Sala, Villanova e Lutterotti.

Vicenza 1
Brescia 1

MARCATORI: Pistis (V) al 1' e Gritti (B) al 70'.
VICENZA: Memo, Bottaro, Bombardi, Guerra, Perego, Simonato, Perrone, Nicolini, Pistis, Bigon, Grop.
BRESCIA: Pellizzaro, Mazzucchelli, Merli, De Biasi, Tedoldi, Sali, Salvioni, Torresani, Gritti, Lorini, Cambiaghi.
ARBITRO: Greco R., di Lecce.
NOTE: Spettatori 7.000 circa (3.750 paganti). Incasso: lire 24.930.000 (lire 22.000.000 la quota abbonati). Terreno senza traccia della neve caduta durante la notte.

Finiscono all'ospedale tre tifosi bresciani

VICENZA — Tre giovani bresciani feriti ieri a Vicenza dopo la partita. Sono all'ospedale Livio Bianchi, 16 anni, che ha una prognosi di guarigione di 15 giorni, per ferite al volto procurate probabilmente con un'arma da taglio; Angelo Giustacchini, 19 anni, di Prevalle, giudicato guaribile in 10 giorni per lesioni meno gravi al volto; Franco Aliberti, 15 anni, ricoverato per alcune contusioni.

Piacenza 2
Sanremese 2

MARCATORI: Marangon al 12' (S), Tonali al 55' (P), Filosofi al 63' (P), Formoso all'85' (S).
PIACENZA: Serena, Mariani (dal 51' Pederzoli), Gaiardi, Zanotti, Maiani, Tonali, Filosofi, Comba, Mulinacci, Erba, Cenci (dal 56' Rossi).
SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova (dal 69' Amadio), Arecco, Piscedda, Marangon (dal 72' Negri), Formoso, Francesconi, Di Prete, Bertazzon, Bozzi.
ARBITRO: Ramacci di Latina.
NOTE: Giornata fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori 2 mila circa; angoli 11-3 per il Piacenza. Ammoniti: Arecco e Zanotti per gioco falloso, Erba per proteste.

Pro Patria 1
Spal 1

MARCATORI: al 20' Maruzzo all'80' Ferretti.
PRO PATRIA: Dore, Sartirana, Corradi, Guidetti (dal 59' De Biase), Giani, Marozzi, Morini, Massimelli, Skoglund, Maruzzo, Frafa.
SPAL: Ferrioli, Marini, Malerba, Bernardini, Brilli, Ogliari (dal 25' D'Eustachio), Gori, Gustinetti, Galluzzo (dall'89' Bardi), Biangero, Ferretti.
ARBITRO: Laudato, di Taranto.

Rimini 2
Carrarese 1

MARCATORI: Cinquetti (R) al 46', autorete Bianchi al 50' Pecoraro (R) all'83'.
RIMINI: Petrovic; Buccilli, Bianchi, Pecoraro; Manzi (Deogratias dal 75'), Melotti, Soratto, De Napoli (Tinti dal 65'); Cinquetti, Zannoni, Nicolini.
CARRARESE: Aliboni, Bocchiesi, Bosco, Salino (Araldi dall'85'); Panizza, Tozzi, Remondina, Lombardi, Bressani, Menconi, Del Negro.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

Rondinella 1
Mestre 1

MARCATORI: Gabriellini al 60' su rigore, Solfrini all'86'.
RONDINELLA: Allesandrelli, Casarotto, Marchi, Bicchierai, Destro, Rossi, Davato (Magherini dal 46'), Tassara, Gabrielli (Maccanti dall'81'), Domini, Palazzi.
MESTRE: Cappellesso, Bovo, Tonetto, Vidali, Groppi, Manetti, Da Re, Solfrini, Cavaglià, Di Lucia, tappi (Francisca dal 48').
ARBITRO: Amendolia di Messina.

Marcatori

16 reti: De Falco (Triestina)).
11 reti: Rondon (Treviso).
8 reti: Messina (Modena), Mochi (Fano).
7 reti: Lombardi (Carrarese), Tappi (Mestre), Barbuti (Parma), Bigon (Vicenza), Gabriellini (Rondinella).

SCARCERATO

Applausi a Potenza all'allenatore Aldi

POTENZA — Renzo Aldi, l'allenatore del Potenza arrestato domenica 30 gennaio durante la gara Messina-Potenza sotto l'imputazione di resistenza e oltraggio a un vigile urbano e successivamente scarcerato, è tornato ieri in panchina salutato calorosamente dal pubblico potentino, che ha a lungo scandito il suo nome. Ad Aldi, prima dell'inizio della partita Potenza-Alcamo (vinta dai lucani per uno a zero), tifosi «fedelissimi» del Potenza hanno regalato una targa e dei fiori.

PRIMA ASSENZA IN QUESTO CAMPIONATO DEL CAPOCANNONIERE DE FALCO AFFLITTO DA UNA TALLONITE

Il Treviso si spegne in un quarto d'ora
Agli alabardati basta poi il centrocampo

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — Gli zero a zero sono brutti. L'affermazione, pur essendo vera fino a un certo punto, fotografa al bacio Treviso-Triestina, la partita del «poteva essere ma non è stato». Poteva essere una bella gara se le due squadre fossero state al completo, ma alla Triestina mancavano Trevisan, Strukelj e De Falco. Poteva diventare una bella gara se il risultato si fosse sbloccato, ma l'occasionissima capitata nel primo tempo ad Ascagni e a Tolfo è mestamente finita su uno dei cumuli di neve che han fatto da contorno al terreno di gioco.

Treviso-Triestina si è così risolta in una snervante attesa del fischio finale, che sancisse una spartizione della posta ben accetta da entrambe le parti. Attesa snervante perché il Treviso ha premuto di più, trovando un paio di pallegol e facendo fare un figurone a Nieri. Attesa snervante perché la Triestina, monca, zoppa e prudente finché si vuole, è talmente superiore a questo Treviso che il golletto ladresco ci poteva scappare in qualsiasi momento.

Rispetto alla batosta settembrina rimediata al Grezar, la squadra trevigiana è molto cresciuta in attacco e a centrocampo, grazie soprattutto all'innesto del dinamico D'Oriano — ma la difesa che si buscò cinque gol è rimasta tale e quale, una «banda del buco» che già in C2 sarebbe nettamente insufficiente. Si è così assistito allo snaturamento della personalità del buon vecchio Vasco Tagliavini, sorpreso più volte ad invitare i suoi all'attacco salvo predicare, dopo la grande paura dell'occasionissima alabardata, una copertura un po' più prudente. Il quarto d'ora iniziale del Treviso è stato davvero apprezzabile; un'offensiva arrembante, un centrocampo elastico, una difesa abile negli inserimenti. Quando però Ascagni ha fatto rizzare i capelli in testa al povero Tagliavini, Rondon e Trevisan, le punte trevigiane, si sono dovute accontentare di un appoggio ben meno consistente da parte dei compagni di squadra arretrati. Siccome neanche loro sono poi due Pelé, è stato facile capire che il Treviso, a meno di un miracolo (ma della portata della moltiplicazione dei pani e dei pesci), non avrebbe segnato.

La Triestina allora, sempre con molta prudenza, ha deciso di attestarsi a centrocampo, zona poi non più lasciata. Pedrazzini si è incaricato di fare il lavoro di spola con l'attacco, ma quando il pallone arrivava dalle parti dell'area trevigiana sembrava di essere in Siberia. Ascagni, preziosissimo nel lavoro di regia quando c'è De Falco, si è trovato a fare il regista per Mariani, che De Falco non è, pur essendo stato anche ieri molto utile. Siccome Ascagni ormai non entra in un'area di rigore manco a pagarlo a peso d'oro, è balzato all'occhio quel che si temeva, e cioè che, fuori uno dei due «gemelli», il rendimento dell'attacco si riduce non del 50, ma dell'80 per cento.

L'intera contesa, pertanto, si è trasformata in una lunga serie di manovre a centrocampo, regolarmente tamponate prima che potessero diventare manovre offensive. Il pacchetto arretrato triestino ha funzionato bene, con Nieri una spalla su tutti per i due interventi risolutivi sciorinati in apertura, ma con Prevedini e Costantini abbastanza sicuri sulle punte trevigiane. Chi, invece, finché non è stato aiutato ha messo un po' paura, è stato Zanini, inevitabilmente opposto al guizzante D'Oriano. Ma dopo quel tremendo avvio anche Zanini è entrato in partita, risultando alla fine uno dei migliori per il concreto contributo dato al centrocampo. Leonarduzzi, che non stava bene, si è destreggiato come senso tattico ma è mancato un po' in fase di impostazione, Ruffini è stato una volta di più prezioso. Ma anche lui molto più dal punto di vista dell'arginamento avversario che dell'organizzazione del contrattacco.

Una Triestina bruttina ma sostanziosa, in fin dei conti, quella di ieri. A ranghi completi sarebbe stato un peccato mortale non uscire da Treviso con i due punti, ma, stando così le cose, va riconosciuto che Buffoni e i suoi hanno ottenuto l'obiettivo che s'erano stampati in fronte già negli spogliatoi: zero a zero.

Ultima postilla per Vasco ex-«nostro», che deve aver catechizzato eccezionalmente i suoi durante la settimana. È stato addirittura espulso dall'arbitro, per la troppa carica che cercava di infondere ai suoi, ma non gli è riuscita, neanche giocando all'attacco, la rimozione dell'onta dell'andata. Pazienza, provaci ancora Vasco: andrà meglio contro Carrarese, Vicenza, Padova e Rimini. Frega loro dei punti, così si potrà finalmente dire: anche Tagliavini ha portato in B la Triestina.

Paolo Condò

Un grande Nieri toglie ogni speranza ai veneti

Treviso - Triestina 0-0

TREVISO: Santucci, Dozzi, Piccinin, Arzeni, Zavarise, Nuti, D'Oriano (dal 30' del s.t. Oteri), Bergamaschi, Trevisan, Franca, Rondon. Pierobon, Casasola, Possamai, Finotto.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Prevedini, Leonarduzzi (dal 25' del s.t. Pasciullo), Mascheroni, Zanini, Mariani, Tolfo, Pedrazzini (dal 41' del s.t. Donatelli), Ruffini, Ascagni. Genovese, Dreolini.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: spettatori 8000 circa. Calci d'angolo 7-1 per il Treviso. Ascagni, già ammonito in precedenza, è stato espulso al 45' del secondo tempo per comportamento irriguardoso verso il pubblico. Espulso anche, al 37' del secondo tempo, l'allenatore del Treviso Tagliavini. Ammoniti Arzeni per intervento falloso, Mascheroni per proteste e Rondon per simulazione di fallo.

TREVISO — «Gevamo spalado la neve tuta la matina. No ghe ne podemo più!». Il cantilenante dialetto trevigiano ti assale subito, alla biglietteria; questi poveracci, causa l'inattesa nevicata notturna, si sono sobbarcati in mattinata un lavoraccio infame per ammonticchiare la neve ai lati del terreno di gioco. Treviso-Triestina si può disputare regolarmente; forse, se la partita non fosse stata in schedina, ci sarebbe scappato il rinvio. Aspettando che la neve si sciogliesse.

Franco De Falco, in borghese, assiste corrucciato agli ultimi preparativi pre-gara. Una fastidiosa tallonite lo costringe a saltare la sua prima partita in questo campionato. Si parte, e Vasco Tagliavini, incredibile ma vero, manda subito tutti i suoi in avanti. La prima palla interessante, però, capita alla Triestina: Pedrazzini scatta sulla destra palla al piede, arriva al limite dell'area verso l'accorrente Mariani. Vigorosa spallata del terzino Dozzi e l'attaccante piomba a terra. Pellicanò, che è il miglior arbitro della C 1, fa cenno di andare avanti. È il 5'.

Il Treviso preme sull'acceleratore e tira fuori i suoi dieci minuti più belli. Al 7' Fulvio Franca (lo ricorderete senz'altro) batte una punizione dai venti metri. Il pallone, violentissimo, incoccia sulla barriera e carambola lentamente dalla parte opposta a quella in cui si è tuffato Nieri. Sembra dentro, sembra fuori, la palla va a sbattere sul palo e torna sadicamente in campo. Prevedini è il primo a raggiungerla, ma più di un debole colpicino di testa non riesce a cavar fuori. Sulla sfera piombano Rondon e Mascheroni, in tribuna si sente uno sgradevole «sciciac» di due piedi che colpiscono la palla e si colpiscono fra loro. Ne esce una curiosa traiettoria che, grazie, dio delle aree di rigore, finisce addosso a Nieri. Addosso a Nieri finisce però, tacchetti bene in vista, anche l'animoso Arzeni, che cerca di spingere in porta la palla, Nieri, Costantini e quanti altri si trovavano a passare da quelle parti. Ammonito.

Il Treviso è scatenato. D'Oriano folleggia sulla destra, rapido come una lepre. Siccome a marcarlo è Zanini, gran brav'uomo, ma un po' lentino, o D'Oriano viene anticipato o, come dicono a Roma, «sò cavoli nostri». All'11' Trevisan manca una rovesciata volante su cross del fringuellino D'Oriano, un minuto dopo, in situazione analoga, Prevedini spazza via. Passano due minuti e Nieri, pur sprovvisto di deltaplano, vola da una parte all'altra della porta a tirar via dall'incrocio dei pali una legnata dalla distanza di Arzeni. «No se mica un portier, quel là — dicono i trevigiani in tribuna —. El svola come un useleto». La conferma arriva un minuto dopo. Su un corner a Rondon riesce la rovesciata volante, e Nieri allunga d'istinto uno di quei suoi meravigliosi tentacoli e devia. Fantastico.

La Triestina decide che le belle figure per Nieri sono state sufficienti, e mette fuori il nasino dall'area di rigore. Zanini s'invola (!) sulla destra e manda al centro, Mariani tenta la girata in acrobazia ma la schiena di Dozzi rimpalla la sfera. Da terra Mariani ci prova ancora, ma il tiro è alto.

Rovesciamento di fronte e Rondon si fa in slalom tutta l'area di rigore prima di partorire un cross bloccato da Nieri.

Venticinquesimo, Ascagni batte un corner, Zanini e Santucci si scontrano e la palla si mette a rimbalzare, come se niente fosse, all'altezza del disco del rigore, dove, mannaggia, non c'è nessun alabardato. «Butela foraaaa!!!» urla un tifoso dalla tribuna, e Zavarise obbedisce con un gran calcione.

Tre minuti dopo il già citato dio delle aree di rigore scende in campo a dare una grande mano al Treviso. Zanini intercettta un pallone a metà campo, lo dà a Pedrazzini che lancia subito Ascagni. È un contropiede classico, Ascagni, gambe in spalla, è solo: entra in area sulla sinistra e, invece di tirare, dribbla a rientrare Nuti. A cinque passi dalla porta ha di fronte a sé il solo Santucci, tira, ma un polpaccio del portiere fa impennare la sfera. Arriva di gran carriera Tolfo, la porta è vuota e spalancata; inzuccata a colpo sicuro e palla fuori. Ascagni lo guarda e sembra pensare «ho ucciso per molto meno». Più che palla-gol, questo era un gol fatto.

Tagliavini, che già di per sé non è proprio un cuor di leone, prima impallidisce e poi ordina ai suoi di non scoprirsi più troppo. E la partita, su quei binari poteva tranquillamente risolversi in un'altra goleada, cambia registro. Il Treviso trova due altre occasioni favorevoli prima del riposo, ma senzarimettere in mostra la travolgente manovra del primo quarto d'ora. Adesso i difensori, prima di sganciarsi, passano dalla panchina a ritirare il permesso scritto. Al 34' Rondon conclude di testa a lato uno spiovente di Franca, al 41' Piccinin si libera al limite dell'area con uno spunto apprezzabile, ma tira addosso a Nieri.

Siccome l'intervallo potrebbe risultare noioso gli ultras della Triestina pensano bene di revvivarlo con una zuffa in una curva. L'antefatto non è noto, facile che qualche trevigiano abbia tirato fuori il solito «slavi» e sia stato sentito. Quel che si vede dalla tribuna è il pestaggio di un paio di poliziotti, colpevoli evidentemente di essere lì a lavorare e non a divertirsi come i nostri supertifosi, e l'ovvio arrivo di rinforzi con conclusione a base di manganellate, arresti in seguito rientrati, calci, sputi e altre facezie del genere. Ogni commento è superfluo.

Per fortuna le squadre tornano in campo presto e l'atmosfera pesante si attenua. Il secondo tempo, del resto, non è certo fatto per accendere gli animi. Al 4' Franca sfiora l'incrocio dei pali su punizione, al 10' Bergamaschi si fa luce al limite dell'area ma conclude alto, al 24' Pellicanò non fischia un evidente fallo su Franca, permettendo a Bergamaschi di entrare tranquillamente in area palla al piede, visto che gli alabardati attendevano la punizione a sfavore. Per fortuna il trevigiano, che ha ormai dimenticato d'aver giocato in serie A, invece di puntare dritto verso Nieri manda al centro un cross. Prevedini anticipa Rondon e l'occasione moure lì.

Lo zero a zero, tacitamente sottoscritto dopo questa occasione, rischia di venir schiodato da Tolfo al 26', ma il centrocampista non controlla l'invitante lancio in area di Zanini e Santucci può abbrancare la sfera senza problemi. Poi più nulla. Pardon, si dimenticava la gustosissima sceneggiata finale di Ascagni. Al termine di un confronto corretto ma spesso brutale con Zavarise, l'alabardato, al 45', commette fallo su di lui, a pochi passi dalla rete di recinqione. Un tifoso trevigiano, che già da qualche tempo aveva preso di mira ascagni, urla qualche apprezzamento probabilmente poco gentile rivolto all'attaccante. Che, sotto gli occhi del guardalinee, mima due cornetti all'indirizzo del tifoso. Arriva l'arbitro ed è cartellino rosso, verosimilmente perché Ascagni non è in grado di provare l'asserita relazione con la moglie del tifoso. Sceneggiata comicissima; purtroppo sarà ancora più comica quella del giudice sportivo.

P. C.

Mercoledì il recupero Pro Patria-Rimini

TRIESTE — Il girone A della serie C 1 aggiornerà mercoledì la classifica con il recupero dell'incontro Pro Patria-Rimini. La partita interessa da vicino la Triestina. L'undici adriatico, che non ha ancora abbandonato le speranze di ritornare in serie B, in caso di un risultato positivo si avvicinerebbe maggiormente agli alabardati.

Tagliavini: «Meritano il primato»

TREVISO — *Il dopo partita serve ovviamente a scaricare la tensione accumulata in 90' di gioco con il cuore in mano da entrambe le squadre. Il logorio psicologico si legge chiaramente sui volti dei due allenatori che, almeno per una volta, concordano nella visione dell'incontro.*

Buffoni traccia come suo solito un lucido quadro della partita: «Questa Triestina va accettata per la continuità di risultati che va conquistando. Non è stato facile uscire dal "Tenni" con il punto che ci eravamo prefissati alla vigilia, perché ci siamo trovati di fronte a una squadra molto determinata, certamente ben diversa da quella che affrontammo all'andata. In più bisogna tenere in debito conto che abbiamo concesso agli avversari il vantaggio dell'assenza di pedine essenziali per il nostro meccanismo di gioco. Pur non togliendo nulla a Mariani, che ha disputato un ottimo incontro, direi che con De Falco dentro le cose sarebbero certamente cambiate».

— Lei alla vigilia ha detto che avrebbe sottoscritto il pareggio. Dunque è contento a questo punto?

«Avevo detto che avrei firmato per uno a uno. Non per uno zero a zero uscito così».

— Intende dire che avreste meritato di più?

«Siamo andati vicinissimi al gol. Poi il Treviso ha costruito i presupposti per una vittoria che non avrebbe fatto gridare allo scandalo nessuno. Ne è uscita la divisione della posta. Bene per entrambe».

— Bella partita?

«Se questa è stata una bella partita, allora il calcio vero è morto e sepolto!».

Sull'altro fronte Tagliavini mastica amaro per l'espulsione a pochi minuti dalla fine: «Pellicanò m'ha visto in piedi una delle poche volte che me ne stavo zitto e seduto. Roba da matti! A parte l'espulsione, sono soddisfatto della bella figura che abbiamo fatto contro una "signora" squadra. Abbiamo costruito qualche bella occasione da gol, abbiamo rischiato anche. Ma alla fine mi pare che il pareggio ci abbia premiati per quel che abbiamo messo in mostra. Mi premeva far vedere che questa non è la squadra travolta a Valmaura. Ci siamo riusciti, credo. La Triestina merita la posizione che ha in classifica. Mi auguro che vada in serie B, non fosse altro per il bene che le voglio!».

Da Tagliavini al grande assente De Falco, costretto a guardare i compagni dalla tribuna: «Peccato che non sia sceso in campo, poiché i duelli mi esaltano sempre. Confrontarmi con Rondon avrebbe avuto per me parecchio significato. Il Treviso è una gran bella squadra che si merita tutti i punti che ha in classifica».

Nieri è stato il salvatore degli alabardati con alcuni interventi nel primo tempo giudicati miracolosi. Bravura o fortuna? «Il fatto che abbia sempre preso il pallone con le mani — dice il portiere — testimonia il mio buon piazzamento in tutte le occasioni. Inoltre, qualche volta, ci si mette anche l'istinto. Questa volta è andata bene, anche se non ho mai avuto dentro la paura di capitolare».

Ascagni, «beccato» dal pubblico per via del gesto provocatorio che gli è costato alla fine l'espulsione, sottolinea come con l'arbitro non gli riesca da tempo di andar d'accordo: «In sette partite, con Pellicanò arbitro — dice la punta triestina — ho beccato sette ammonizioni! Stavolta anche l'espulsione, perché un gesto tronico verso uno del pubblico è stato inteso come un insulto al guardalinee. Peccato! Credo di aver disputato un'ottima partita. In occasione della nostra clamorosa palla-gol respinta da Santucci e poi fallita a porta vuota, era mia intenzione far passare la sfera sotto il portiere in uscita. Ma non ho controllato bene la palla e si è alzata. Credo che comunque se l'avessi saltato ci sarebbe stato un difensore pronto a chiudere. Dopo aver fallito il gol mi sono smontato parecchio. Ci ho messo un bel po' di tempo a rientrare in partita».

— Come giudica il duello con Zavarise?

«Correttissimo. Da collaudato "mastino" della serie C, Zavarise mi ha tenuto molto bene. Alla fin fine la battaglia è finita senza vinti né vincitori».

Prando Prandi



Treviso — In tribuna De Falco, afflitto da tallonite

Serie C1 - Girone B

Risultati della diciannovesima giornata (seconda di ritorno) del campionato di calcio di serie C 1, girone B:

Barletta-Rende	1-0
Campania-Casertana	2-0
Cosenza-Livorno	1-0
Empoli-Ancona	1-0
Taranto-*Paganese	1-0
Reggina-Nocerina	2-1
Siena-Pescara	2-0
Ternana-Benevento	1-0
V. Casarano-Salernitana	2-0

CLASSIFICA

Campania 27 punti; Empoli, Pescara e Taranto 24; Reggina 23; Salernitana 21; Benevento, Casertana e Cosenza 19; Barletta e Rende 18; Ancona e Siena 17; Nocerina e V. Casarano 16; Livorno 15; Paganese 14; Ternana 11.

Sordillo e gli arbitri

FIRENZE — «Gli arbitri hanno il compito, sul campo, della difesa di ogni singola attività sportiva e della realtà e lealtà sportiva del gioco». Lo ha affermato il presidente della Federcalcio Sordillo, parlando, all'annuale incontro con i presidenti delle società di serie «C» e gli arbitri dei campionati nazionali di calcio di serie C1 e C2 a Firenze, presenti anche il presidente dell'Uefa e presidente della commissione arbitri della Fifa Franchi, il presidente della Lega di serie C Cestani, il presidente della Lega nazionale Matarrese e il c.t. azzurro Bearzot, festeggiato anche per l'assegnazione del Seminatore d'oro.

Bologna 0
Triestina 1

TRIESTE — La formazione giovanile alabardata ha iniziato nel migliore dei modi il girone di ritorno del torneo «Berretti». La squadra di Flora ha espugnato con il risultato di 1-0 il campo del Bologna. La rete del successo è stata messa a segno nel primo tempo da Simonetti su passaggio di Zuccheri.

PAREGGIANO IN LOMBARDIA LE DUE REGIONALI IN SERIE C2

Il Gorizia controlla l'Ospitaletto ed arriva un risultato a occhiali

Ospitaletto - Gorizia 0-0

OSPITALETTO: Casari, Gervasi, Proli, Ghezzi, Guidotti, Bodini, Cassa (dall'11' del s.t. Ceribelli), Gilardi, Guerra, Mostosi, Romanini. Coppini, Longaretti, Bettoni, Paolini.
GORIZIA: Colavetta, Grazzolo, Marassi, Lazzara, Grillo, Comisso, Modestini (Zanetti dal 30' s.t.) Codarin, Antognazzi (Macrì dal 40' del s.t.) Urban. Hlede, Colombo, Bertoia.
ARBITRO: Busceti di Rosarno.
Note: giornata coperta con rari sprazzi di luce, temperatura rigida, terreno reso più soffice dal lieve strato di neve sceso nella notte. Ammoniti Ghezzi e Guidotti, Comisso e Codarin. Espulso Marcati per reiterate proteste dopo l'ammonizione.

OSPITALETTO — Una partita molto modesta quella vista tra l'Ospitaletto e il Gorizia, le due matricole del girone. Poco nerbo, poca carica, soprattutto e, inspiegabilmente, il campo bresciano da dove giungevano i più fieri propositi di riscatto dopo la duplice e ancora bruciante sconfitta degli ultimi 15 giorni che ha portato la squadra lombarda ad arretrare sensibilmente in classifica, quindi a buttare al vento un buon gruzzolo di probabilità di promozione in serie C1.

Il Gorizia non ha faticato molto nel controllare la partita intessendo una valida trama sulla tre quarti di campo grazie ai vari Comisso, Codarin, Antognazzi, Marcati. Modestini e Urban, pur senza far sfracelli, hanno tenuto in costante apprensione la difesa arancioblù grazie all'ottimo controllo di palla del secondo e allo scatto breve e secco del primo. Grazzolo e Marassi in difesa hanno messo il bavaglio a Romanini e al capocannoniere del girone Guerra; e il gioco è stato fatto: un paio di pericoli effettivi in tutta la partita e per il resto vita agevole sui cross lunghi e telefonati che i bresciani facevano con pervicace testardaggine fioccare in area goriziana.

Nel corso dei primi 45 minuti si è avuta un'occasione da gol per parte. La prima è capitata al 6' all'Ospitaletto. Palla sui piedi di Romanini a coronamento dell'azione che doveva risultare la più bella della gara se non che l'attaccante girava debolmente anche se di precisione per cui Colavetta poteva intervenire e neutralizzare. La palla gol per il Gorizia arrivava invece al 20' e a sprecarla era Comisso il quale, ben servito da Antognazzi dal dischetto, tirava non troppo angolato per cui Casari riusciva a neutralizzare.

Nella ripresa altri due soli episodi da segnalare: il primo vede a protagonista Ceribelli il quale ricevuta la sfera da Bodini si liberava di un avversario e appena dentro l'area dei 16 metri calciava mirando l'angolo opposto: ancora una volta Colavetta era bravo nello smanacciare in corner; il secondo episodio aveva invece come protagonista Bodini il quale su servizio di Ceribelli (eravamo al 25') colpiva... di stinco spedendo a lato.

Aldo Rossini

Punto prezioso per i neroverdi

Mantova-Pordenone 0-0

MANTOVA: Brocchi, Catellani, Montanini (nel s.t. Mazzi), Biasotti, Merlin, Pietta (al 23' del s.t. Tani), Calliman, Manarin, Presolin, Baldi, Zobbio.
PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Pari, Spegariol, Fortunato, Carlo, Dominissini, Canzian, Samburgaro, Minincleri, Fabris (al 35' del s.t. Pressotti).
ARBITRO: Di Cola di Avezzano.

MANTOVA — È stata la classica partita delle intenzioni inespresse da parte del Mantova e, per contro, della gioia per il punto conquistato da parte del Pordenone. L'incontro vedeva di fronte due squadre che erano mosse da necessità sostanzialmente opposte di fare punti; il Mantova voleva ottenere a tutti i costi l'intera posta in palio per cercare di non staccarsi irreparabilmente dalla zona promozione, mentre il Pordenone era giunto nella terra di Virgilio con il preciso intento di difendere strenuamente lo 0-0 e aggiungere così un preziosissimo punto alla sua piuttosto asfittica classifica. E infatti così è finita.

Si può parlare di supremazia territoriale, di due grandi occasioni fallite di un soffio, ma la sostanza non cambia per i locali, mentre i neroverdi di Cancian hanno centrato l'obiettivo disputando pure una partita più che onesta.

Nel primo tempo il Mantova ha cercato ripetutamente di sfruttare le doti del «suo» gioiello Manarin: per affondare i propri colpi ha giocato spesso e volentieri per linee laterali cercando di aggirare la munitissima difesa neroverde con inserimenti sulle fasce che avevano come unico e prevedibile sbocco il cross in area. Qui però, Canzi, Pari e Fortunato presidiavano bene chiudendo gli spazi alle due punte di casa Zobbio e Bresolin.

Werther Gorni

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Legnano	29	18	9	0	0	4	3	2	27	9	+ 2
Fanfulla	25	19	8	2	0	2	3	4	21	20	– 4
Novara	24	18	7	0	2	3	4	2	23	11	– 3
Vogherese	22	18	7	1	0	2	1	6	28	16	– 4
Montebelluna	22	19	5	4	0	2	4	4	20	18	– 6
Ospitaletto	21	19	6	2	2	2	3	4	16	13	– 8
Pavia	20	19	6	2	2	1	4	4	20	19	– 9
Mantova	20	19	5	3	2	1	5	3	17	16	– 9
Gorizia	18	19	4	4	1	1	4	5	13	16	–10
Pergocrema	18	19	2	6	1	2	4	4	18	22	–10
Rhodense	18	19	4	4	2	2	2	5	20	19	–11
Mira	17	18	5	1	3	1	4	4	14	15	–10
Omegna	17	19	3	4	2	3	3	4	15	18	–10
Pordenone	16	19	3	5	2	1	3	5	12	15	–13
S. Angelo Lod.	14	18	4	2	2	1	2	7	14	20	–12
Conegliano	12	18	4	4	2	0	0	8	15	21	–16
Lecco	12	19	4	3	2	0	1	9	13	19	–16
Monselice	9	17	3	3	2	0	0	9	8	18	–16

I RISULTATI		Le partite del 13-2-1983
Ospitaletto-Gorizia	0-0	Omegna-Conegliano
Conegliano-Lecco	1-0	Lecco-Fanfulla
Monselice-Legnano	n. g.	Legnano-Mantova
Fanfulla-Montebelluna	2-1	Montebelluna-Mira
Pavia-Omegna	4-1	Pergocrema-Monselice
Rhodense-Pergocrema	0-2	Vogherese-Novara
Mantova-Pordenone	0-0	Pordenone-Ospitaletto
Novara-Sant'Angelo	1-0	Gorizia-Pavia
Mira-Vogherese	n. g.	Sant'Angelo-Rhodense

Inter-regionale

Il Monfalcone cede il «fanalino di coda»

GLI AZZURRI HANNO CERCATO CON DETERMINAZIONE LA VITTORIA

Un forcing generoso

Monfalcone 1
Pievigina 1

MARCATORI: nel s.t. al 3' Brugnolo, al 31' Donadel.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin, Bressan, Gioppa, Zottich, Brugnolo, Zanuttig (40' s.t. Savarin), Biasinutto, Degrassi, Vrech.
PIEVIGINA: Cargnel, Bona, Lot, Mognon, Formentin, Donadel, Battistin, Simonetta, Lucchetta M., Lucchetta G., Dorigo.
ARBITRO: Naccari di Ravenna.

MONFALCONE — È finita in parità, una rete per parte, tra Monfalcone e Pievigina, dopo novanta minuti di strenua lotta sotto una fitta pioggia e su un terreno ai limiti della regolarità.

Il risultato finale va forse un po' stretto ai padroni di casa che hanno cercato con grande determinazione di conquistare entrambi i punti in palio, sospinti da impellenti necessità di classifica. La Pievigina, comunque, non ha demeritato la divisione della posta.

Una volta raggiunto il pareggio, poi, gli ospiti si sono barricati nella loro area e a nulla è valso il generoso e continuo forcing finale dei giovani di Medeot.

Il Monfalcone, squadra piuttosto fragile, atleticamente parlando, soprattutto a livello di centrocampo, ha patito più degli avversari il campo proibitivo, ma ha saputo spesso sopperire a ciò nel corso della gara adottando una manovra sbrigativa e volta a fruttare la dinamicità del duo avanzato formato da Vrech e Brugnolo.

Diverse nel primo tempo le azioni degne di nota: al 5' si presenta Dorigo con un gran tiro da fuori area parato da Calligaris. Risponde al 15' Biasinutto per i locali con un insidioso calcio di punizione.

Passa ad inizio di ripresa il Monfalcone: l'azione parte da Biasinutto che fa spiovere dalla destra un bel pallone a centro area dove Vrech di testa manda sul palo. Facile per Brugnolo spingere la palla in rete sulla dibattuta.

La rete del pareggio giunge al 31' quando da un corner il pallone perviene a Donadel che realizza da pochi passi.

Ivano Gon



Monfalcone — Una fase della partita con la Pievigina chiusa a riccio nella propria area

SOTTO ACCUSA LA DIFESA DELLA SACILESE

Incredibile regalo

Sacilese-Dolo 3-3 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Pavan, al 33' Uccia; nel s.t. al 2' Giuseppe Migotto, all'11' Maset, al 27' Michielotto, al 34' Cagnin su rigore.
SACILESE: Zanusso, C. Pignat, Miolli, Morandin, Erodi, Anselmi (13' p.t. Francini), D. Pignat, Colomberotto, G. Migotto (29' s.t. Ucceddu), Maset, Pavan.
DOLO: Mattiazzo, Zanella (24' s.t. Michielotto), Dalla Libera, Begnis, Poletto, Perini, Rossato, Fonti, Cagnin, Forzin, Uccia.
ARBITRO: Trentalange di Torino.

SACILE — *Incredibile regalo della Sacilese ad un Dolo affamato di punti che a Sacile ha diviso la posta al termine di una partita vibrante e ricca di colpi di scena, basti pensare che le sei reti sono state realizzate nell'arco di quasi tutto l'incontro.*

Il numerosissimo pubblico presente (a causa della neve erano sospesi tutti i campionati minori) si è prima adirato per la scarsa incisività delle due squadre poi si è esaltato per la rapida successione dei gol e infine è rimasto amareggiato per il pareggio ottenuto dai locali che fino alla mezz'ora del secondo tempo conducevano per tre reti a una.

Chiamata sotto accusa ancora una volta la difesa della Sacilese: le tre reti dei dolesi sono nate da indecisioni di Erodi e soci. Si è sentita insomma la mancanza di Prizzon, non si è sentita, invece, la mancanza in attacco di Lucio Migotto, squalificato. Esaltanti, infatti, le prove di Pavan e Maset, costantemente serviti da uno splendido Diego Pignat e a tratti anche da Colomberotto.

La partita, tuttavia, si apre con una nota poco confortante, viene schierato Anselmi che proprio contro il Dolo all'andata si era infortunato al suo primo apparire in squadra: quattro mesi dopo il calvario si ripete per il giovane tornante che dopo soli cinque minuti s'infortuna e deve uscire.

La cronaca vede subito protagonista un Pavan in gran vena. L'ala viene atterrata al limite dell'area sulla sinistra: batte lo stesso attaccante con tanto effetto e pallone alle spalle del sorpreso Mattiazzo.

Al 14' ancora Pavan ma il portiere è bravo a respingere una sua potente conclusione.

Al 33' il Dolo pareggia; da un calcio di punizione Miolli intercetta male e così viene a servire un preciso pallone per Uccia che da due metri mette in rete. Vano l'accorrere del portiere Zanusso.

Nella ripresa ripartono i locali che vanno in gol ancora con Giuseppe Migotto ben servito a centro area da Maset. La mezz'ala stoppa di petto e di sinistro, girandosi, trova l'angolino giusto.

All'11, la partita potrebbe dirsi chiusa per i biancorossi: ottima triangolazione Pavan-Colomberotto-Morandin con tiro finale di quest'ultimo e pallone sul palo. Riprende Maset a due passi e insacca.

La reazione degli ospiti è veemente e al 27' Michielotto sfrutta un'indecisione della difesa per portare il Dolo sul 2-3. Infine, il pareggio realizzato da Cagnin su rigore.

Giovanni Lot

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Venezia	30	19	8	2	0	4	4	1	24	6	+ 1
Contarina	25	19	9	1	0	0	6	3	26	15	− 4
Opitergina	24	19	8	2	0	0	6	3	22	12	− 5
Abano	20	18	6	2	1	0	6	3	30	27	− 7
Sacilese	20	19	2	6	1	4	2	4	20	20	− 8
Pievigina	20	19	6	3	0	0	5	5	23	19	− 8
Valdagno	19	19	4	4	1	3	1	6	19	16	− 9
Trivignano	19	19	2	6	1	2	5	3	20	21	− 9
Miranese	19	19	4	5	1	2	2	5	19	18	−10
Cittadella	18	18	4	3	2	2	3	4	15	16	− 9
Dolo	17	19	3	5	1	1	4	5	19	24	−11
Rovigo	15	18	4	4	1	1	1	7	20	19	−12
Pro Aviano	15	19	4	6	0	0	1	8	11	19	−14
Jesolo	14	18	1	6	2	0	6	3	14	18	−13
Monfalcone	13	19	3	3	4	0	4	5	12	30	−16
Manzanese	12	19	2	4	3	0	4	6	13	27	−16

I RISULTATI		Le partite del 13-2-1983
Sacilese-Dolo	3-3	Dolo-Abano
Monfalcone-Pievigina	1-1	Rovigo-Cittadella
Cittadella-Jesolo	r.i.c.	Manzanese-Contarina
Venezia-Manzanese	3-1	Jesolo-Pievigina
Opitergina-Pro Aviano	1-0	Pro Aviano-Miranese
Abano-Rovigo	r.i.c.	Valdagno-Monfalcone
Contarina-Trivignano	3-0	Trivignano-Sacilese
Miranese-Valdagno	0-1	Opitergina-Venezia

Contarina-Trivignano 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 39' Lazzaro; nel s.t. al 17' Cappellaro, al 30' autorete di Petrello.
CONTARINA: Bovolenta, Marchetti, Buzzarello, Targa, Vecchiattini, Lazzaro, Cacciatori, Galletti, Cappellaro (Seguglia), Tessarin, Bagattin (Pregnolato P.).
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Moras, Mornicco, Zucco, Tuan, Della Rovere, Minin, Cisillin.
ARBITRO: Braghini di Bolzano.

CONTARINA — *Era chiamata alla prova del riscatto la compagine di casa, che mancava di ben due pedine della difesa: Sambo, che risente ancora dell'infortunio occorsogli nella gara interna contro il Valdagno, e Canazza, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni, come del resto Augusti, anche se quest'ultimo viene impegnato solo in qualche scampolo di partita.*

In più c'era un Trivignano con ottime credenziali: vittoria sul proprio campo conseguita contro la forte Opitergina domenica scorsa, e diciannove punti in classifica. Da notare, inoltre, che la squadra friulana, con la quale nella gara di andata il Contarina pareggiò, è famosa per il gioco grintoso che pratica e per la sua prestanza fisica. E queste sue caratteristiche le ha evidenziate anche nella partita di ieri che è stata quindi molto combattuta e perciò valida sul piano agonistico.

E per concludere le reti: al 39' punizione dal limite dell'area di rigore avversaria di Lazzaro che di sinistro batte il portiere ospite con un pallone che si insacca sulla destra quasi nel «sette» della porta ospite. Nella ripresa raddoppia Cappellaro da distanza ravvicinata e poi c'è un'autorete di Petrello su tiro di Targa.

Leobaldino Voltani

Opitergina-Pro Aviano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 5' Rullo.
OPITERGINA: Gurian, Patron, Costella, Cagnin, Armellin (s.t. Rullo), Marcelli, Benedetti, Paladin, Zigoni (s.t. Zanin), Colla, Fiorentelli.
PRO AVIANO: Modolo, Corba, Marcolin, Bortolini, Canduzzi, Maisano, Pitton, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio.
ARBITRO: Aceti di Seregno.

ODERZO — Vittoria legittima dell'Opitergina contro una Pro Aviano disorientata su un campo ridotto a un pantano. Nonostante la neve fitta caduta per tutta la mattinata e il terreno al limite della praticabilità, il signor Aceti ha deciso che la partita si disputasse ugualmente. Logico quindi il «pattinaggio» sulla neve e sul ghiaccio delle due squadre per tutta la partita.

Condizionato in tal modo, l'incontro ha avuto comunque motivi di buon interesse viste le occasioni createsi su entrambi i fronti.

Al 5' Fiorentelli viene messo giù in area ma l'arbitro non concede il rigore. Al 25' su calcio d'angolo Fiorentelli passa la palla a Cagnin che da pochi passi infila il portiere in uscita ma la sfera viene trattenuta forse oltre la linea dall'estremo del Pro Aviano. L'arbitro sembra disposto a convalidare la rete ma una segnalazione del guardalinee annulla il gol.

È ancora l'Opitergina a farsi pericolosa con continui batti e ribatti e a 2' dal termine la Pro Aviano si riscatta con una bella occasione per Di Giorgio che a tu per tu con il portiere manda fuori di poco.

Nella ripresa arriva il gol del giovanissimo Rullo che da destra riesce a tirare rasoterra cogliendo impreparato Modolo. Sull'uno a zero l'Opitergina amministra saggiamente il vantaggio e si fa ancora pericolosa con un «turbillon» di azioni.

P. P.

Si allena mercoledì la Rappr. giovanissimi

TRIESTE — La rappresentativa giovanissimi di Trieste si allenerà mercoledì con inizio alle ore 15 sul campo di Campanelle.

Il selezionatore Adriano Varglien ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Pellaschier, Cecchi, Marocchino e Lonza (Libertas); Valzano, Schiraldi, Chimenti e Taverna (Triestina); Iudri e Rugo (Opicina Supercaffè); Baici (Sant'Andrea); Biloslavo e Pitacco (Portuale); Denuzzo, Norbedo e Venturini (Chiarbola); Crevatin (Fortitudo); Ghiotto e Musolino (Ponziana); Leghissa (Campanelle) e Scrignani (Costalunga).

Venezia-Manzanese 3-1

MARCATORI: nel p.t., al 24' Rombolotto su rigore; nel s.t. al 4' Roccaforte, al 30' Rombolotto e al 34' Chiacig.
VENEZIA: Gennari (s.t. Colletto), Garbin, Catto, Colusso, Cancian, Marcellan, Franchin, Bortolato, Rombolotto, Ferrari, Roccaforte (Rossi F.).
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Beltrame, Pagnutti, Zompicchiatti, Donà, Mazzarotti, Bosca, Chiacig, Massarotto (s.t. Zamperi), Noselli.

VENEZIA — Risultato secondo pronostico, con il Venezia che peraltro si è potuto prendere la rivincita sulla Manzanese (l'unica squadra che ha finora battuto i lagunari) grazie soltanto a un calcio di rigore che ha sbloccato il risultato a metà del primo tempo.

E' accaduto al 24', quando Pagnutti ha atterrato in area Franchin, senza che fosse proprio il caso di farlo; rigore comunque indiscutibile, impeccabilmente trasformato da Rombolotto con un rabbioso rasoterra.

Da questo momento il Venezia, che nella gara di andata di rigori ne aveva falliti ben due, si è come liberato da un incubo. In chiusura di tempo Colusso ha colpito la traversa di Mezzavilla, che ha così evitato il raddoppio al passivo.

Nella ripresa i lagunari hanno insistito all'attacco e sono passati quasi subito, quando Roccaforte riprendeva un tiro, scagliato da Bortolato liberatosi in slalom dalla metà campo, e batteva irrimediabilmente Mezzavilla.

La Manzanese, successivamene, rimaneva in dieci per l'espulsione di Cappellaro (doppia ammonizione) e il Venezia realizzava anche la terza rete, alla mezz'ora, con un gran tiro di Rombolotto.

Gli ospiti a questo punto, riuscivano a controbattere bene agli avversari e, pur inferiori di numero, accorciavano le distanze al 34' con un bel colpo di testa di Chiacig e, a due minuti dalla fine, sprecavano un'altra rete già fatta dopo un bel contropiede concluso fuori porta con un pallonetto di Beltrame.

Gigi Bevilacqua

Grave infortunio a Claudio Punis

TRIESTE — Dopo alcuni minuti dal fischio d'avvio dell'incontro dilettanti di terza categoria fra San Sergio e Olimpia, Claudio Punis del San Sergio è rimasto vittima di un grave e doloroso infortunio. L'uomo-faro dei nerazzurri, in uno scontro con un avversario entrato a gamba tesa, si è accasciato al suolo per una profonda ferita a una gamba.

All'ospedale i medici hanno riscontrato una profonda ferita con leggerissima scalfitura della tibia, che ha richiesto l'applicazione di trenta punti di sutura, quindici interni e altrettanti esterni.

Ibernato tutto il calcio dilettantistico regionale

Scelta «umanitaria»

TRIESTE — Non capita spesso che d'improvviso venga sospesa alla domenica tutta l'attività calcistica dilettanti della regione. È avvenuto ieri, con la quasi totale paralisi del calcio.

Come è stata presa la decisione di bloccare, a poche ore dall'inizio delle partite, un'attività che coinvolgeva diverse migliaia di calciatori di ogni età, tecnici, dirigenti? Senza parlare del pubblico, che ha dovuto repentinamente mutare il programma per l'impegno pomeridiano del tempo libero. Ecco, il presidente regionale della Federcalcio, Diego Meroi, informato da varie località nel suo eremo cividalese che la situazione stava precipitando, al pari della neve, su tutto il Friuli, ha preso una decisione «umanitaria»: ha deciso cioè di bloccare tutti i campionati di sua competenza, dalla Promozione alla seconda categoria, per evitare alle squadre il disagio di trasferte difficili ma soprattutto inutili.

Il problema era «come» rendere nota la decisione, in tempo rapido. Ed ecco soccorrerlo i mezzi radiofonici e televisivi, soprattutto privati, unitamente al notiziario regionale della Rai, che assieme hanno dato l'annuncio: sospese le partite, non si gioca nei maggiori campionati dilettanti.

Naturalmente non sono mancate le squadre che hanno comunque effettuato la trasferta, con doppio rammarico.

Come saranno recuperate le partite di ieri? «Dovremo sospendere il campionato per una giornata — ha detto ieri alle 13 Diego Meroi — ma è un male indispensabile, per consentire la regolarità del cammino. Recupereremo in una sola volta cioè tutte le partite di questo turno e poi riprenderemo normalmente gli altri turni. Sono guai tipici dell'inverno».

D.d.R.

Il Ponziana è proprio la squadra dei miracoli





TRIESTE — *Il Ponziana è proprio la squadra dei miracoli: dopo aver sconfitto la scorsa domenica la capolista Lucinico nella sua «tana» goriziana, nell'anticipo di sabato si è preso il lusso di battere proprio quella Pro Cervignano (considerata una delle squadre più in forma) che aveva approfittato della sconfitta del Lucinico per balzare in vetta. Il Ponziana formato castiga-capolista è passato in vantaggio con un calcio di rigore sfruttato da Tugliach e nelle due immagini vediamo proprio le due fasi più importanti: Nonis che viene messo a terra in area dal terzino Bazeu; e il pallone che entra nella porta cervignanese dopo essere stato calciato magistralmente dall'astuto Tugliach. Poi verranno i gol di capitan Lenardon e del cervignanese Zanette. È stato un pomeriggio di lusso per il Ponziana: la squadra si è mossa con piglio autoritario dimostrando di aver messo dietro alle spalle le brutte prestazioni che avevano costellato la prima parte del campionato.* (Italfoto)

Promozione

Prossimo turno (13-2-1983):
Sanvitese-Ponziana
Lucinico-Isonzo Turriaco
Pro Cervignano-Edile Adriatica
Valnatisone-Tolmezzo
Pasianese-Spal
Cordenonese-Brugnera
Cormonese-Azzanese
Tarcentina-Fontanafredda

Prima categoria Girone B

Prossimo turno (13-2-1983):
Sangiorgina-Portuale
Stock-Fortitudo
Pro Fiumicello-San Giovanni
Corno Rosazzo-Costalunga
Percoto-Torviscosa
Palmanova-Vesna
San Canzian-Pieris
Cima Adviser-Ronchi

Seconda categoria Girone F

Prossimo turno (13-2-1983):
CGS-Campanelle
C. E. Prisco-Kras
Isonzo-Domio
Giarizzole-Opicina
Libertas-S. M. Sistiana
Muggesana-Gaja
Primorje-Zarja
Opicina Supercaffè-Zaule

L'Isonzo ritorna a sperare

TURRIACO — Vincendo per 3 a 2 nell'anticipo di sabato contro la Tarcentina, l'Isonzo Turriaco ha ricominciato a sperare. Per il «fanalino» del campionato quella di sabato è stata certamente la partita più bella della stagione. Come abbiamo già scritto nell'edizione di ieri, i padroni di casa, infatti hanno giocato in modo superlativo.

Quattro recuperi mercoledì in regione

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federcalcio ha programmato per mercoledì la disputa di quattro recuperi validi per il campionato dilettanti di seconda categoria.

Queste le partite in calendario: Maniagolibero-Nave (girone A), Travesio-Cisterna (girone B), Primorje-Domio e Opicina Supercaffè-Gaja (girone F).

ANTICIPI DI SECONDA CATEGORIA

Muggesani imbrigliati

GIRONE F

Zaule 0
Muggesana 0

ZAULE: Canziani, Vouk, Maio, Valzano, Muiesan, Cattunar, Bianco, Cigui, Brainich, Crbec, Milanese.
MUGGESANA: D'Orlando, Lo Schiavo, Verbich, Derossi, Varin, Borri, Privileggi, Garofalo, Perlangiei, Potasso, Pribaz.
ARBITRO: Troselli di Cormons.

AQUILINIA — La Muggesana ha tentato il tutto per tutto per assicurarsi i due punti, ma il suo intento è stato frustrato da tutta una serie di motivi tra cui la prestazione dello Zaule, uno squadra valida, ben disposta in difesa dove domina Muiesan sempre lucido ed abile.

Altro fattore negativo è stato il terreno di gioco che ha reso improbo il grande lavoro dei verdearancio.

L. C.

GIRONE E

Farra 0
Audax 1

MARCATORE: nel p.t. al 12' Panico.
FARRA: Sonson, Sobelli, Gabellini, Zuppel, Adragna, Di Lenardo, Paziente, Bressan, Giorgi, Dissegna, Trevisan.
AUDAX SANT'ANNA: Prisco, Bolteri, Princic, Candutti, De Cecco, Vidoz, Panico, Rossi, Omizzolo, Toscani, Presti.
ARBITRO: Campana di Udine.

FARRA — La partita si è decisa al 12' del primo tempo con una bella azione corale della squadra ospite la quale con Panico non ha avuto nessuna difficoltà a infilare l'incolpevole Sonson.

La squadra di casa, tuttavia, sia nel primo che nel secondo tempo ha pressato molto gli ospiti ma ha cozzato contro una barriera veramente forte.

L. B.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Dopo tante belle settimane di sole e di terreni asciutti, quasi un lungo anticipo di primavera, la prima domenica di febbraio ha richiamato tutti alla realtà mostrando il suo vero volto, quello invernale. La pioggia in città, il nevischio in periferia e la neve sull'altipiano hanno determinato un gran numero di rinvii.

«UNDER 19»

Il Monfalcone, opposto nella quarta giornata di ritorno al Ponziana sul campo di San Luigi, ha legittimato la sua superiorità in questo campionato espugnando il terreno dei biancocelesti con il risultato di 2-1. È stata una gara gagliarda, combattutissima. Il Ponziana, in vantaggio alla fine del primo tempo, è stato raggiunto in apertura di ripresa su rigore e quindi superato dai più forti avversari. Ora l'undici biancazzurro ha cinque punti di vantaggio sui biancocelesti triestini.

Risultati: Portuale-Opicina 3-0, Ponziana-Monfalcone 1-2, San Giovanni-Giarizzole 2-3, Stock-Edile Adriatica 0-8, San Marco Sistiana-Costalunga 2-1, Opicina Supercaffè-San Luigi For You 6-0; riposava la Roianese.

ALLIEVI

Triestina sempre più sola in vetta. Gli alabardati, battendo nello scontro diretto anche il Montebello per 5-0, hanno creato il vuoto alle loro spalle e ora hanno ben sei punti di vantaggio sul Montebello, un margine notevole che mette al sicuro gli alabardati.

COPPA «MAMMA BRAICO»

Festosa conclusione, sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago, della coppa «Mamma Braico». Un numeroso pubblico ha fatto da cornice alle quattro partite di finale. Il successo è arriso al «settebello» del Soncini, vittorioso per 2-1 sul Chiarbola.

Risultati delle finali: 1.o posto: Chiarbola-Soncini 1-2; 3.o posto: Portuale-Ponziana 1-1 (8-9 dopo i rigori); 5.o posto: Campanelle-Domio 0-0 (3-0 dopo i rigori); 7.o posto: Costalunga-Fortitudo 2-2 (6-4 dopo i rigori).

Le premiazioni avranno luogo sabato subito dopo la conclusione dell'incontro fra la squadra vincente e una selezione dei migliori giocatori del torneo. La gara avrà inizio alle ore 16.

COPPA «BELLA TRIESTE»

Il Soncini si è assicurato sabato la prima edizione della coppa «alla Bella Trieste», torneo di calcio organizzato dalla società alabardata e patrocinato dai coniugi Radin. Nella finalissima, disputata alla presenza di un folto pubblico, il Soncini ha superato per 3-2 dopo una gara tiratissima il Ponziana.

Risultati delle finali: 1.o posto: Ponziana-Soncini 2-3; 3.o posto: Costalunga-Chiarbola 3-1; 5.o posto: Fortitudo-San Luigi For You 2-0; 7.o posto: Domio-Portuale 0-3. Miglior cannoniere del torneo Andrea Radin con 11 reti.

CALCIO C.S.I.

I tornei provinciali triestini di calcio organizzati dal C.S.I. sono stati parzialmente risparmiati dal maltempo anche perché molte delle gare in programma sono state disputate sabato.

CUCCIOLI – L'Aurisina, solitaria capolista, è stata avvicinata dalla Roianese A che si trova a tre punti.

Risultati: Roianese A-Pellica A 9-1, Roianese B-Supercaffè 0-5, Olimpia B-Club Altura 15-0, Santa Croce-Olimpia A 1-1, Montebello-Don Bosco A 4-1.

COPPA SUPERCAFFÈ – Sant'Andrea sempre solitario in vetta anche dopo la terza giornata di ritorno.

Risultati: Soncini-Sant'Andrea 1-5, Supercaffè-Gretta 7-0, Olimpia B-Olimpia A 0-5.

C. N.

Calcio carnico

TRIESTE — Le società dilettantistiche di calcio appartenenti al Comitato carnico, si riuniranno il 20 febbraio nella sede di Tolmezzo alle ore 10. Scopo dell'incontro la stesura dei programmi per la stagione che scatterà in primavera. Si parlerà dei campionati e dei vari tornei.

TERZA CATEGORIA

Pareggio fra S. Sergio e Olimpia

TRIESTE — Due sole partite, delle sette in programma, ieri per la seconda giornata di ritorno del campionato di terza categoria, sono state disputate ieri. Su un campo al limite della praticabilità, San Sergio e Olimpia hanno pareggiato (1-1) a conclusione di una gara combattuta.

Le due reti sono giunte nella ripresa: apriva le marcature Cusatelli al 5' e dieci minuti dopo giungeva il pareggio per merito di Petelin.

Nell'altro incontro, il San Vito ha battuto il Sant'Anna per 3-2.

Risultati: San Sergio-Olimpia 1-1, Sant'Anna-San Vito 2-3.

Classifica: Aurisina p. 26; Primorec 23; San Sergio 21; Roianese e San Luigi For You 19; Breg 18; Olimpia e San Vito 17; Sant'Andrea 16; Rabuiese 13; Union 10; Grandi Motori e Chiarbola 9; Sant'Anna 5; Barbarians −1.

ERA NOSTRO CORRISPONDENTE DA DOLO

Il mondo degli sportivi piange Walter Martire

TRIESTE — Una notizia dolorosa da Dolo: è morto, stroncato da infarto, il nostro corrispondente Walter Martire, di 58 anni. Era fedelissimo al nostro giornale, per il quale operava da oltre un decennio.

Walter Martire, che in gioventù era stato calciatore, si era votato giovanissimo al giornalismo, collaborando quale corrispondente da Dolo per il quotidiano veneto e in particolare per il suo supplemento sportivo del lunedì. Storiografo del Dolo calcio, nel 1979 ne aveva esaltato settanta anni di vita in una documentata pubblicazione, «Dolo story», che aveva ottenuto molto successo.

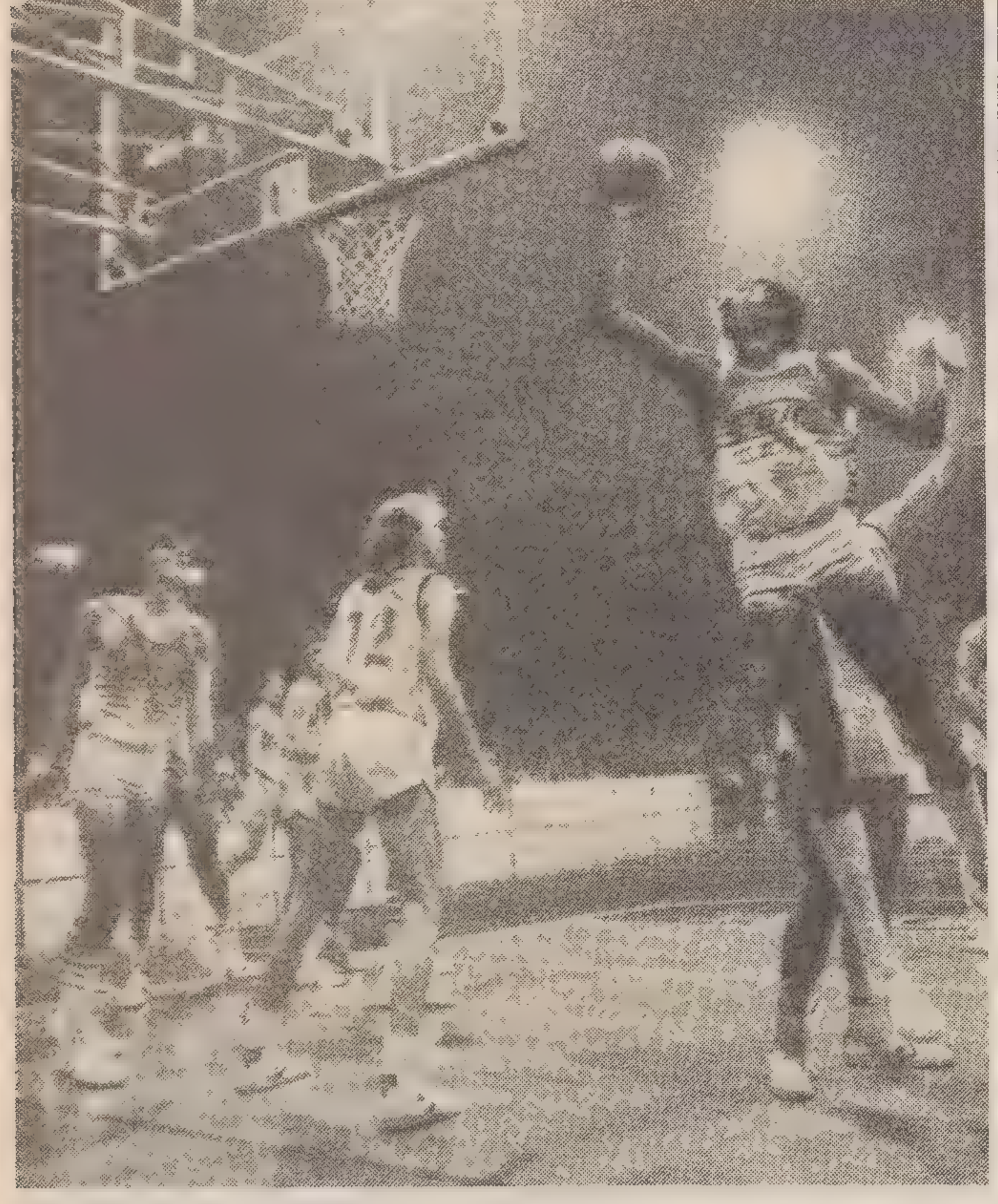
Ma i meriti professionali di Walter Martire, pur notevoli, passano in secondo piano di fronte alle sue qualità umane, che si riassumono in una sola dote: bontà. Martire era soprattutto un generoso, un altruista, un buono in definitiva. E dicendo questo, nel rendergli questo postumo, doloroso omaggio, non di può dire nulla di più, forse di più giusto.

Rattrista la sua perdita, doppiamente. Era rimasto vedovo pochi anni fa, aveva aumentato lo slancio per educare da solo i suoi tre figli, ai quali rivolgiamo le espressioni del nostro cordoglio.

Sei mesi di squalifica a Damiano (Sant'Anna)

TRIESTE — La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha inflitto sei mesi di squalifica al giocatore Aldo Damiano del Sant'Anna. Il provvedimento è stato adottato in quanto il giocatore aveva sottoscritto un doppio tesseramento.

BASKET La situazione è rimasta critica per la Bic



Jim Harper contro la Ford è stato il miglior realizzatore della Bic. Nell'immagine di Italfoto, scattata in occasione di Bic-Berloni, Harper si eleva sopra Vecchiato e va a canestro

DURA SCONFITTA PATITA AD OPERA DEI CAMPIONI D'EUROPA GUIDATI DA MARZORATI

Nel secondo tempo sul campo della Ford si aggiravano i fantasmi in giallo-oro

DAL NOSTRO INVIATO

CUCCIAGO — *La Bic gioca un tempo — e a tratti bene — se ne va giustamente soddisfatta negli spogliatoi. Dai quali poi si dimentica di riuscire quando l'arbitro chiama tutti in campo per la ripresa delle ostilità. Ovvero escono gli uomini, ma la squadra è già sotto la doccia. Ci sia una squadra o una sua controfigura in campo non riguarda affatto la Ford, che continua ovviamente a macinare inflessibili i suoi schemi, a scavare trincee difensive come se giocasse la finale di coppa e la resa della Bic diventa disfatta.*

Deconcentrata nei singoli, sfaldata sul piano organizzativo del suo impianto di gioco, la squadra di D'Amico ha ripetuto a Cantù il recente balordo secondo tempo di Bologna. E' stata così nettamente battuta ai rimbalzi e nelle stoppate, come era prevedibile data la maggiore stazza dei campioni d'Europa, ma anche nel tiro: 40 su 61 contro 30 su 66 (da fuori non ha segnato neanche il 30 per cento) e soprattutto nella gestione dei palloni, dei quali ha perso una caterva, consentendo ampi margini ai canturini.

Come complesso la Bic si è smarrita sia di fronte alla difesa a zona della Ford del primo tempo sia a quella individuale del secondo. Nei confronti individuali Valenti (2 su 4) ha dovuto inchinarsi a Marzoratt (4 su 8), Bertolotti (8 su 18, 8 rimbalzi, 3 perse, il migliore comunque tra i suoi per impegno) a Riva (11 su 17), Tonut (3 su 7, 4 rimbalzi) su Bariviera (5 su 6, 3 rimbalzi), Fabbricatore (3 su 8) o Agostinis, su Innocentin (4 su 6) e Cattini (2 su 3). Robinson (7 su 14, 5 rimbalzi) è stato annullato da Brewer (6 su 7, 8 rimbalzi) e Harper (6 su 12, 9 rimbalzi) non ha saputo farsi valere decisamente su Bryant (6 su 10, 7 rimbalzi).

La Ford sembra partire accennando una zona, poi mandando subito Brewer su Robinson, Bryant su Harper, Bariviera su Tonut, Riva su Bertolotti e, ovviamente, Marzorati su Valenti. La Bic risponde difendendo a zona facendo dedicare particolari attenzioni a Riva e Marzorati da parte di Bertolotti e Valenti nell'ordine. Le squadre si alternano alla guida di uno, due cesti. Al 7' è 14 pari con Bertolotti in ottima evidenza, 8 punti, assieme a Tonut, 4, molto attivi. La Ford è sospinta dalle bordate da fuori di Riva e dalle inserzioni da sotto di Bryant. Harper e Robinson sono in ombra; incerto parecchio Wayne in particolare che si fa cogliere un paio di volte in infrazione di passi.

Ford-Bic 95-71 (43-38)

FORD: Bryant 14, Brewer 12, Bariviera 10, Riva A. 27, Marzorati 12, Innocentin 12, Cattini 4, Bargna, Bosa, Fumagalli 4.
BIC: Harper 19, Robinson 14, Bertolotti 20, Tonut A. 6, Valenti 4, Fabbricatore 6, Ciuch, Agostinis, Zarotti 2; n.e.: Bobicchio.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.
NOTE: tiri liberi: Ford 15 su 27; Bic 11 su 15. Usciti per cinque falli: Bertolotti al 19' del secondo tempo. Spettatori 3 mila.

Dopo un buon inizio dunque Tonut cala, e con lui la Bic. Alberto non concretizza tre buoni palloni che ha tra le mani (entra Agostinis) e la Ford, nonostante un 0 a 3 dalla lunetta di Riva, piazza un 8 a 2 che la manda 22 a 16 al 9'.

La Bic stringe i denti, non si fa ammaliare dai giochi di prestigio di Marzorati che deliziano la platea e a cavallo di frazione si porta sotto di due punti con un centro di Valenti al termine di una entusiasmante azione, con Brewer che ruba palla a Bertolotti ma Robinson restituisce lo sgarbo stoppando Bryant.

La Bic è al ridosso ancora al 12': 26 a 24 (cesto di Harper su ottimo assist di Robinson). La Ford allora si rifugia in zona 2-3 e per la Bic cominciano i primi dolori, perde per 4 volte di seguito l'opportunità di rispondere a Riva ma si difende bene a sua volta: in tre minuti si segna solamente un cesto per parte. 30-26 al 15', dopo che finalmente, visto che penetrare la difesa canturina era impossibile, Fabbricatore si è deciso a tirare una bordata vincente da fuori. Si attenua però la difesa Bic ed è subito un 5 a 0 firmato Riva e Bariviera che manda sotto la Bic di 9 punti.

Un buon finale aggressivo procura, con il ritorno di Tonut per Valenti, alla Bic un parziale di 8 a 2 ispirato ancora da Bertolotti che rimette in corsa la squadra al 19' 41-38. Un tiro sbilenco a fil di sirena di Marzorati però raffredda gli entusiasmi.

Non è che prologo della disfatta che matura subito all'inizio di ripresa. Innocentin, entrato al posto di Bariviera, e Marzorati costruiscono l'8-2 che in 2' rimanda sotto di 10 punti la Bic, 50-40. La squadra di D'Amico è contratta, annebbiata, pare già paga di quello che ha fatto nel primo tempo. Perde tre palle di seguito in attacco, Bertolotti commette il secondo ed il terzo fallo. Si intuisce la resa, che è latente dietro ad ogni spallata dei campioni intercontinentali. La Bic cerca di reagire, entra Tonut per Agostinis ma Bertolotti commette il quarto fallo in attacco e lascia il posto a Fabbricatore. I giallo-oro non riescono però a trovare più il bandolo della matassa del loro gioco offensivo, sovrastati come sono dalla difesa ferrea, scrupolosa, perfettamente sincronizzata, grintosa dei centurini.

La Bic non riesce a costruire una manovra efficace in attacco che sia una: nella prima metà della ripresa colpisce solo una volta da fuori con Fabbricatore, con due iniziative personali di Harper e Bertolotti e con lo stesso Harper tre volte in lunetta. Sono undici miserabili punti soltanto. La Ford, sospinta dagli schemi di Marzorati dettati in maniera implacabile va 66-49 a metà tempo. È la resa. Anche perché nel tentativo di contenere le sfuriate canturine la Bic si è caricata di falli, ha già esaurito il bonus; perché Tonut è talmente evanescente che D'Amico lo impiega per soli 19' in tutto; Robinson pare un fantasma e Harper è completamente avulso da una manovra organica.

Da qui alla fine dunque si gioca solo per onor di firma e con largo ricorso da una parte e dall'altra delle seconde linee.

Il risultato sono 24 amarissimi punti sul gobbo; amarissimi perché racimolati con una tattica affatto rinunciataria e perché la Cagiva ha perso a Venezia spiaccicando i triestini sulla quart'ultima poltrona della condanna. Per fortuna ci sono due settimane di tempo per assorbire la botta, per rifletterci sopra prima dello scontro del 20 febbraio a Chiarbola con la Carrera Venezia, quello che deciderà tutta una stagione.

Piero Trebiciani

Marcatori della A 1

Jackson 734, Zeno 684, Magee 672, Sappleton 634, Jeealni 618, Fredrick 616, Hollis 614, Kicanovic 580, Wright 572, Riva A. 536, Crow 525, Roberts 507, Mayfield 500, Silvester 480.

...e quelli della A 2

Oscar 823, Jura 784, Pondexter 782, Howard 781, Thomas 714, Valentine 705, Grocho 700, Johnson 645, Bucci 585, Solomon 580, Griffin 567, Robinson 566, Woods 553, Gibson 550.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Billy Milano	40	26	12	1	8	5	1992	1854
Banco Roma	38	26	11	2	8	5	2139	1963
Scavolini Pesaro	38	26	10	3	9	4	2437	2305
Sinudyne Bologna	36	26	10	3	8	5	2275	2108
Ford Cantù	36	26	9	4	9	4	2070	1964
Berloni Torino	36	26	12	2	6	6	2153	2082
Cagiva Varese	28	26	10	3	4	9	2090	2091
Cidneo Brescia	24	26	7	6	5	8	2030	2037
Peroni Livorno	24	26	7	5	5	9	2012	2078
Honky Fabriano	22	26	10	4	1	11	1893	1910
S. Benedetto Gor.	22	26	7	6	4	9	1897	1958
Bic Trieste	20	26	8	5	2	11	2052	2111
Carrera Venezia	20	26	8	6	2	10	2151	2196
Latte Sole Bologna	16	26	7	6	1	12	2071	2207
Lebole Mestre	12	26	5	6	1	14	1932	2146
B.Nova Rieti	4	26	1	12	1	12	2201	2395

I RISULTATI		Le partite del 20.2.1983
S. Benedetto-Cidneo	81-76	Latte Sole-Billy
Berloni-Honky	70-67	Cagiva-Scavolini
Carrera-Cagiva	80-77	B.Nova-Berloni
Scavolini-Latte Sole	87-71	Cidneo-Sinudyne
Sinudyne-Peroni	96-80	Lebole-Ford
B.Nova-Lebole	86-76	Honky-S. Benedetto
Billy-Banco Roma	71-63	Peroni-Banco Roma
Ford-Bic	95-71	Bic-Carrera

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	40	26	12	1	8	5	2287	2216
Indesit Caserta	36	26	9	4	8	5	2453	2304
Seleco Napoli	36	26	11	1	7	7	2321	2210
Bartolini Brindisi	34	26	11	2	6	7	2330	2269
Brillante Forlì	34	26	12	1	5	8	2233	2277
Rapident Livorno	32	26	12	2	4	8	2087	2046
Sapori Siena	30	26	10	3	5	8	1982	1920
Am. Eagle Vigevano	26	25	7	5	6	7	2269	2173
A. P. Udine	26	26	7	6	6	7	2186	2176
Benetton Treviso	24	26	7	6	5	8	2129	2087
Riunite Reggio E.	24	26	9	4	3	10	2052	2102
Sacramora Rimini	20	26	9	4	1	12	2060	2163
Italcable Perugia	18	26	7	6	2	11	2124	2152
Mangiaebevi Ferr.	16	26	5	8	3	10	2084	2215
Coverjeans Roseto	14	25	6	7	1	11	2124	2234
Farrow's Firenze	4	26	1	11	1	12	2116	2332

I RISULTATI		Le partite del 20-2-1983
Benetton-Brillante	68-71	Brillante-Bartolini
A.P. Udine-Seleco	74-91	Italcable-Sacramora
Italcable-Indesit	88-89	Am. Eagle-Rapident
Farrow's-Sapori	90-105	Sapori.-A.P. Udine
Sacramora-Sav	77-82	Coverjeans-Benetton
Rapident-Mangiaebevi	72-67	Seleco-Mangiaebevi
Am. Eagle-Coverjeans	sosp. inv.	Sav-Riunite
Bartolini-Riunite	99-88	Indesit-Farrow's

PESSIMA PRESTAZIONE AL CARNERA PER LA A2 MASCHILE

Seleco proprio da promozione e Udinese proprio da frustate

Udinese-Seleco 74-91 (40-52)

UDINESE: Fossati 6, Milani 21, Valentine 27, Fuss 6, Hardy 10, Lamperti, Ritossa 2, Lorenzon 2; n.e.: Caneva a Valerio.
SELECO: Kunderfranco 4, Antonelli 6, Gelsomini 14, Woods 19, Johnson 22, Pepe 6, Sbaragli 2, Cantamessi 18, Bolzon, Rossi.
ARBITRI: Maruzzi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: spettatori 1000. Tiri liberi Udinese 16 su 19, Seleco 11 su 16. Uscito per 5 falli Woods al 17' s.t. (68-83).

UDINE — La Seleco vince tranquillamente e stacca il «pass» per l'A 1, l'Udinese rimane malamente sconfitta e a questo punto, oltre che giusto, è doveroso che da sola vada a sistemarsi in un angolino nascosto, dove nessuno la veda, per un serio esame di coscienza.

Si chieda, per prima domanda, se è lecito giocare nella maniera di ieri proprio nella giornata in cui avrebbe dovuto offrire una prestazione brillante per convincere il pubblico, ma anche e soprattutto se stessa, che l'anno della «nascita-crescita» ha dato frutti eccellenti. Non la promozione, ma almeno la capacità concreta di lottare contro chiunque per un risultato di prestigio, che nel prossimo campionato dovrebbe essere la conquista dell'A 1. Si chiedano, i giocatori bianconeri, con capofila Hardy, Lamperti, forse anche Ritossa e Lorenzon, se non siano per caso predendo in giro se stessi. Ieri uno solo si è salvato con un bel sette: Achille Milani.

Pall. Pordenone-Pescia 103-81 (55-33)

PALL. PORDENONE: Franchin 4, Migliore 8, Perin 10, Puntin 17, Boccalon 11, Ianni 17, Galli 8, Lot 18, Morettuzzo, Corradi 8.
PESCIA: Bercolini, Antonioli 21, Mariotti 5, Rossi, Pagani 17, Landi, Salvador 15, Schiavelli 2, Malanima 15, Vortici 4.
NOTE: tiri liberi Pall. Pordenone 11 su 14, Pescia 19 su 38.

PORDENONE — Niente più che un buon allenamento per la Pallacanestro Pordenone l'incontro con il Pescia. McGregor ha potuto dare spazio fin dalle prime battute ai giovani panchinari che per l'occasione non hanno fatto certo rimpiangere il primo quintetto.

Già al 6' i biancorossi accumulavano un vantaggio di tutta sicurezza (18-6) chiudendo subito il conto con i modesti avversari.

Per la Pallacanestro Pordenone, oltre ai soliti Puntin e Ianni, buona la prestazione del play Galli senz'altro il migliore in cabina di regia. Per il Pescia accanto al generoso Antonioli si è distinto Pagani autore di una pregevole serie dalla lunga distanza.

Claudio Fontanelli

Gefidi più in alto



Un momento del vittorioso incontro della Gefidi: la Pavone si alza per contribuire con 2 punti alla vittoria (Italfoto)

A 2 FEMMINILE

Piedone Jeans 49 — Bebisan 53

PIEDONE JEANS — Formichi 10, L. Gori 16, Maltagliati 4, Bonechi 2, Bruschi L. 11, Bruschi Lucia 6, Giuntini; n.e.: Collini, Francini, Gori Stefania. All.: Franco Piccioli.
BEBISAN CODROIPO: Fabris 17, Rinaldi 2, Lovisoni 7, Comelli 9, Zanussi 10, Bidin, Del Fabbro 8; n.e. Dorigo, Infanti, Ietri. All. Giorgio Bolzicco.
ARBITRI: Bagnoli di Forlì e Graziani di Bologna.
NOTE: tiri liberi: 3 su 5 per il Piedone Jeans; 15 su 20 per il Bebisan Codroipo.

SAN GIOVANNI VALDARNO — E' stata una partita lottata alla morte. Entrambe le squadre volevano vincere. La vittoria è andata alla Bebisan Codroipo in virtù di una maggior tenacia e grinta dal primo all'ultimo secondo di gioco.

L'inizio è favorevole al Bebisan che va in vantaggio di 9 punti ma poi è ripreso e a sua volta riacciuffa il risultato e chiude il primo tempo con un punto di vantaggio.

Nella ripresa le ragazze di Codroipo riescono a mantenersi quasi sempre al comando e nel finale, quasi drammatico per le grandi mischie su cui gli arbitri han lasciato correre, sono riuscite a sopravanzare di ben sei punti il Piedone. Ma a quattro secondi dal termine la nazionale Gori ha segnato un canestro e così la partita è finita con quattro punti di vantaggio per il Bebisan.

Giorgio Grassi

SORPRESE E RICONFERME NELLA «C1» MASCHILE

Ceam 82 — Cis 73

CEAM BOLOGNA: Nerozzi 4, Giuliani 22, Melloni 16, Paccagnella 8, Canna 6, Chittaro 4, Giacometti 13, Benazzi 9. N.e. Veronesi, Bergonzoni.
CIS PORDENONE: Biasizzo 13, Savio 25, Munini 6, Barel 1, De Stefano 14, Nobile 4, Vicenzotti, Metlica 10. Ne. Minetola.
NOTE: T.l. Ceam 25 su 39, Cis 19 su 34. Usciti per 5 falli: al 16' s.t. Vincenzotti, al 18' s.t. Metlica.

BOLOGNA — Ancora una volta la cenerentola del campionato ha colpito una grande, la Cis capoclassifica. Gli uomini di Mauro, le hanno provate tutte ma i bolognesi li hanno surclassati. Dopo 2' Savio e compagni già erano sotto 8-0, i lunghi Nobile e Metlica i rimbalzi li carpivano ma non riuscivano a concretizzare il lavoro fatto sotto i tabelloni.

Dopo aver chiuso il tempo in svantaggio per 36-43, si aspettava una qualche rimonta che non è mai venuta anzi.

Giorgio Ventura

Maltinti 88 — Eurocar 93

MALTINTI PISTOIA: De Stradis 12, Bertuzzi 9, Dellla Rosa, Zingoni 10, Capecchi, Carli 25, Tessarolo 6, Sessoldi 6, Mazzinghi, Lazzeri 20.
UDINENORD EUROCAR: Tarchino, Zavaresco 14, Turello 16, Manzano 5, Lodolo, Bettarini 28, Romanello 13, Floreancig, Bersanti 11, Vanin 6.
ARBITRI: Russi e Mazza di Pesaro.

PISTOIA — Dopo un tempo supplementare gli azzurri di Udine hanno conseguito a Pistoia una vittoria apparsa difficoltosa per tutta la gara. I locali hanno iniziato con decisione e si sono portati in vantaggio mantenendolo a lungo sulla distanza dei dieci punti. Alla fine del primo tempo il risultato era infatti di 45-36 a favore dei pistoiesi.

In questa fase offensiva collezionavano quattro falli due big dei locali, Zingoni e Lazzeri, e andavano in panchina.

Benito Barni

Un Vitez gigante

Jadran-Budrio 104-93 (50-47)

JADRAN: Gulli, Sossi 3, Kraus, Starc I. 4, Vitez 44, Ban 26, Danieli 4, Rauber 4, Zerjal 14, Starc C. 2.
BUDRIO: Quaiotto 14, Gnudi 2, Gasparri 8, Piazzi 21, Righini, Gherardi 17, Branchini 3, Salsini 13, Tubertini 15.
ARBITRI: Supino e Pascotto di Portogruaro.

TRIESTE — Pronto riscatto da parte dello Jadran che, smessi gli abiti di Babbo Natale (a Bologna ancora ringraziano...), mostra la grinta e supera senza eccessivi patemi il Budrio.

Grande protagonista della serata Boris Vitez, tiratore scelto della C1 e autore di un 17 su 25 che la dice lunga circa la temperatura della sua mano. E chissà quale bottino personale avrebbe ottenuto se Splichail non l'avesse tenuto in panchina per buona parte del primo tempo, perché gravato di tre falli.

A fare da degno contorno a questo Vitez formato monstre, il solito «gemello» Marko Ban e, tra le guardie, un eccellente Peter Zerjal, ormai definitivamente ristabilito.

Questa la cronaca. Lo Jadran parte con Gulli, Sossi, Ban, Vitez e Rauber nello starting-five. Il Budrio tiene testa con un Gherardi molto preciso. All'11' gli emiliani sono avanti di un punto (21-20). Nelle file dello Jadran l'ingresso di Danieli, utilizzato ancora una volta come sesto uomo di lusso, non sortisce gli effetti sperati.

Nel secondo tempo la squadra di Splichail allunga. Gli emiliani calano alla distanza mentre, dall'altra parte, Vitez sale in cattedra.

Roberto Degrassi

C 2 MASCHILE

Servolana 105 — Lido Ca. Ri. Ve. 62

SERVOLANA: Pieri 10, Sculin 6, Meneghel 23, Jacuzzo 10, Oeser 17, Crevatin 4, Cassio 14, Pecchi 7, Rossi 2, Bubnich 12.
LIDO CA.RI.VE.: Vegliaretti 2, Bianchini, Zuin 24, D'Antiga 4, Dal Borgo, Gaggetta 8, Tommasini, Costantini 19, Davanzo, Ficotto 5.

TRIESTE — Se anche nella pallacanestro fosse possibile chiudere anzitempo un incontro per manifesta inferiorità di una delle due squadre sul parquet, probabilmente i signori in grigio avrebbero fischiato la fine di Servolana-Lido dopo dieci minuti di gara o poco più. Infatti i giallorossi hanno disposto a loro piacimento dei derelitti veneziani. Alla fine dei primi venti minuti la Servolana aveva già 27 punti di vantaggio.

Tutti i componenti della rosa sono scesi in campo.

R. D.

Ge.De.Co 90 — Quattro Torri 74

C 2 MASCHILE

Italmonfalcone 72 — Eraclea 92

ITALMONFALCONE: Zuppi, Campestrini 15, Poletto 4, Brazzoni 3, Beretta 18, Bertotti 9, Zuppel, Stoppari 8, Petronio, Bon 15.
ERACLEA: Catto, Rossi 15, Cossaro 12, Lo Presti 20, Teso, Peris 17, Carnio 4, Reghelini 5, Selero 9, Trevisiol 10.
ARBITRI: Corazza e Skerl di Trieste.
NOTE: tiri liberi Itm 12 su 21, Eraclea 25 su 31; usciti per 5 falli Petronio e Zuppel.

MONFALCONE — Negativa prestazione dell'Italmonfalcone opposta ad un quintetto deciso e preciso, che con un'onesta condotta di gara, si è guadagnato i due punti in palio. I biancazzurri, dopo una buona partenza, sono calati di tono facendosi sorpassare al 10' e concedendo poi, con una difesa alquanto blanda, via libera agli avversari.

Decisiva nell'affondamento di Campestrini e soci pure la non buona conduzione arbitrale.

Claudio Soranzo

Risultati A 2 femminile

Piedone-Bebisan	49-53
Sgt Gefidi-Albert	82-56
Ariostea-Felisatti	59-43
Vaporella-Omsa	60-70
Ibici-Thermal	91-63
Tensospazio-S. Bernardino	69-65
Alcan-Plusarredamenti	67-62

CLASSIFICA: Sgt Gefidi 26; Omsa, Bebisan e Alcan 24; Ibici 22; Tensospazio 18; Albert e Thermal 16; Piedone e Plusarredamenti 14; S. Bernardino, Felisatti e Ariostea 12; Vaporella 4.

SERIE D

Carrera 69 — Rivignano 70

Sui parquet di A-1

Billy 71 — Bancoroma 63

BILLY: D'Antoni 7, Gianelli 16, Meneghin 8, Ferracini 12, Boselli F. 21, Premier 7, Boselli D., Gallinari. N.e.: Rossi e Innocenti.
BANCOROMA: Hughes 6, Wright 16, Polesello 4, Gilardi 17, Solfrini 14, Castellano 5, Delle Vedove 1. N.e.: Sbarra, Valente e Prosperi.
ARBITRI: Gorlato di Udine e Zanon di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Billy 19 su 23; Bancoroma 15 su 21. Usciti per cinque falli: D'Antoni al 14', Solfrini al 16', Boselli al 18' del secondo tempo. Spettatori: 9 mila.

Berloni 70 — Honky 67

BERLONI: Caglieris 8, Brumatti 14, Lardo 2, Vecchiato 13, Ford 10, Sacchetti 7, Wansley 16; n.e.: Manzin, Melgrati, Morandotti.
HONKY: Savio 16, Lasi 4, Valenti 6, Del Seno 2, Beal 6, Serafini 1, Crow 21, Servadio 8, Romano 3; n.e.: Sacrati.

Scavolini 87 — Latte Sole 71

SCAVOLINI PESARO: Kicanovic 28, Magnifico 6, Ponzoni 12, Jerkov 13, Benevelli 2, Zampolini 8, Silvester 18. N.e.: Sassanelli, Del Monte, Bini.
LATTE SOLE BOLOGNA: Bradshaw 20, Mina, Roberts 17, Borghese 11, Jacopini 4, Tardini, Bergonzoni 15, Gualco 4. N.e.: Dal Pian e Zatti.
ARBITRI: Giordano e Pallonetto di Napoli.

Binova 86 — Lebole 76

BINOVA: Sappleton 20, Colantoni, Caruso 2, Ferro 8, Sanesi 8, Blasetti 10, Pedretti 8, Zeno 30. N.e.: Daniele e Olivieri.
LEBOLE: Dalla Costa 12, Bosio 17, Riva 2, Hollis 12, Bradley 19, Teso, Rigo 14. N.e.: Milano e Manuelli.
ARBITRI: Belisari e Zeppilli di Roseto.
NOTE: tiri liberi Binova 18 su 21; Lebole 14 su 20.

Sinudyne 96 — Peroni 80

SINUDYNE: Brunamonti 16, Masetti, Fantin 20, Goti 5, Villalta 20, Rolle 16, Generali 4, Govoni, Bonamico 15. N.e.: Ragazzi.
PERONI LIVORNO: Masini 6, Lazzari 2, Paleari 8, Fantozzi 15, Jeelani 23, Giroldi 6, Restani 18, Mori 2, Fantoni. N.e.: Giusti.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Gavirate.
NOTE: tiri liberi Sinudyne 8 su 13, Peroni 14 su 18; usciti per cinque falli: 30'55" Bonamico.

Carrera 80 — Cagiva 77

CARRERA: Palumbo 19, Silvestrin 11, Douglas 8, Jackson 20, Grattoni 22, Gracis; n.e.: Gianolla, Cerona, Morandin e Seebold.
CAGIVA: Anchisi 4, Della Fiori 18, Magee 23, Hordges 18, Mentasti 4, Mottini 10, Colombo, Carraria; n.e.: Gergati e Maguolo.
ARBITRI: Teofili di Roma e Guglielmo di Messina.

NELLA SERIE D MASCHILE

Barcolana 83 — Vis Spilimbergo 71

BARCOLANA: Cattaruzza 12, Covi 6, Bosso 4, Fabbri, Macuz E. 9, De Visentini 10, Macuz M. 22, Carnielli 18, Vidoni 2; n.e.: Ponton.
VIS SPILIMBERGO: Dorbolò 3, Sovran 15, Viale 2, Marcuzzi, Serena 18, Passudetti 7, De Stefano 24, Di Biase, Del Dò 2; n.e.: De Rosa.
ARBITRI: Fornasiero di Udine e Nonis di Begliano (Go).
NOTE: tiri liberi Barcolana 15 su 20; Spilimbergo 15 su 20. Usciti per falli nel s.t. a 2'07" De Stefano (66-73).

TRIESTE — Riassapora finalmente la gioia del successo la Barcolana. Con questa vittoria i biancoverdi possono ancora coltivare speranze di salvezza. Dopo un primo tempo equilibrato, Romoli ha azzeccato nella ripresa il quintetto giusto con Carnielli, Cattaruzza, Macuz E., De Viesntini e M. Macuz.

Inter 1904 Ketybas 90 — Noventa Collizzoli 66

INTER 1904 KETYBAS: Micol 5, Palisca 3, Furlan 2, Pascon 8, Agostini 10, Parigi 18, Deste 23, Florean 19, Moschioni 2, Radovani.
NOVENTA COLLIZZOLI: Ruffato 6, Zorzato 17, Pavan 9, Borgato 6, Covasin 18, Arbitrio, Pilomo 4, Nostran 2, Destro 4.

TRIESTE — L'Inter 1904 sponsorizzata Ketybas prosegue il suo cammino vittorioso. Dopo una partenza contratta, la squadra di Castellarin ha passeggiato contro i modesti veneti.

Cervignanese 72 — Itala S. Marco 62

CERVIGNANESE: Pallavisini 17, Cecotti 1, Verzegnassi, Zanutel 13, Tomat 17, Anderle 6, Vittor, Zampar 4, Vitale 2, Aloisio 12.
ITALA SAN MARCO: Casagrande 7, Festa 7, Bearzi, Stocca 8, Sarri 6, Petruz, Braida, Podgornik 10, Tomsig 24.

SERIE B FEMMINILE

Marocchi da favola

Marocchi-Biassono 83-67

INTER CLUB MAROCCHI: Giumin 2, Mattesi 17, Donadel 12, Lagatolla 7, Battaglia 7, Dessi 10, Cassano 6, Osti 7, Clobas 15, Crevatin. All. Martini.
BIASSONO: Zampa A. 6, Olmi 8, Sommaschini 18, Panzeri, Chiraldi 4, Barzella 14, Sala 9, Zampa G. 3, Colombo 1, Lomazzi 4. All. Garibaldi.
ARBITRI: Zancarella di Este, Pilato di Padova.
NOTE: tiri liberi Marocchi 32 su 50, Biassono 14 su 33. Usciti per 5 falli nel s.t. Zampa (57-42), Sala (82-62), Osti.

MUGGIA — L'Interclub Marocchi ha legittimato con una perentoria vittoria, ottenuta tra le mura amiche contro il Biassono, l'aspirazione a qualificarsi per la poule di promozione alla serie B.

Le ragazze di Martini che si sono imposte dopo 40 minuti di gara con il netto punteggio di 83-67. Ottima la percentuale di tiro dell'Interclub che mai è venuta meno sul piano della concentrazione e della velocità di gioco, segno di un'accurata preparazione e di un notevole affiatamento di squadra.

Le ospiti, irriconoscibili rispetto alla partita giocata all'andata contro le muggesane, sono clamorosamente mancate in difesa, fallendo infatti sull'anticipo e sul contrasto benché sullo stesso piano delle avversarie in quanto a centimetri di altezza. Le giocatrici del Biassono sono raramente riuscite a competere con la dovuta grinta sui rimbalzi.

Livio Carboni

SCI Steve Mahre vince lo slalom di St. Anton

STENMARK COSTRETTO A SPINGERE NELLA SECONDA MANCHE RUZZOLA SULLA NEVE

Sul podio anche il gemello Phil Edalini è il primo degli azzurri

SAINT ANTON — Torna a vincere Steve Mahre gettando nella rabbia più nera Ingemar Stenmark finito a faccia in giù nella neve come uno sprovveduto sciatore della domenica, mentre il suo gemello Phil, terzo alle spalle di Wenzel, si sta avviando alla conquista della terza coppa del mondo consecutiva.

Lo slalom del Kandahar di Saint Anton, disputatosi sul tracciato Valluga-Schindler dal quale centinaia di uomini hanno dovuto spazzare via il mezzo metro abbondante di neve caduta nella notte, si è rivelato così determinante per il campione americano più famoso e ha segnato anche uno dei punti più bassi della carriera di Ingemar Stenmark.

Secondo dopo la prima manche alle spalle di Wenzel, lo svedese ha tirato al massimo nella seconda segnando un intertempo da record ma inforcando poi una porta e volando a faccia in giù nella neve.

Nuotando a rana nel mezzo metro di neve fresca, Stenmark s'è poi cavato dal ripido pendio sotto gli occhi increduli di centinaia di tifosi incapaci di riconoscere in quel nuotatore da neve il loro idolo. Poi se n'è andato ai bordi della pista sfuggendo ad un nugolo di fotografi e giornalisti che invano cercavano di bloccarlo.

Ma quello di ieri è stato anche lo slalom perduto di Paolo De Chiesa e quello della rivelazione Ivano Edalini. Con un 53"31 Paolo De Chiesa aveva infatti conquistato la prima manche, con buoni trenta centesimi su Wenzel. Ma l'azzurro è stato squalificato per aver inforcato la seconda porta subito dopo il via: un infortunio che gli è costato la gara anche perché gli ha fatto perdere del tempo.

Accortosi dell'inforcata — impercettibile, sfuggita alla registrazione televisiva ma non a un giudice di porta — De Chiesa ha avuto solo un attimo di sbandamento continuando poi a tirare al massimo come non gli accadeva da tempo.

«Sì, sarebbe stata davvero la giornata buona», dice De Chiesa, «frutto di questi ultimi allenamenti nei quali ho cercato di dare sempre e comunque tutto. Ormai so che posso piazzarmi sempre. Oggi ho avuto la dimostrazione che, attaccando senza remore, posso essere il migliore».

Sepp Messner, direttore agonistico degli azzurri, è certo arrabbiato per l'inforcata ma contemporaneamente è soddisfatto perché ha visto finalmente De Chiesa attaccare sino in fondo: «Paolo oggi sa che può farcela. Ha la classe e le capacità atletiche giuste. Negli allenamenti abbiamo battuto sempre su questo tasto: correre per vincere. E in questo lo ha stimolato molto Ivano Edalini che, in certi momenti, è all'altezza di Paolo».

Ventun anni, nato in Svizzera, a Zug, bresciano di Collio Valtrompia, Ivano Edalini con il quinto posto di ieri, ha ottenuto il suo miglior risultato assoluto in coppa del mondo. Ma soprattutto ha convinto tutti dopo che in entrambe le manches ha realizzato il miglior intermedio.

Piccoli errori nella parte bassa della pista e una punta di nervosismo dopo aver sentito l'altoparlante che gli accreditava questi tempi eccezionali, sono costati a Edalini almeno una posizione.

Niente di buono invece per gli altri azzurri, compresi Erlacher e Giorgi che comprensibilmente stanno pensando al gigante e al super di mercoledì a Garmisch.

È questo infatti il prossimo appuntamento di coppa mentre lo slalom a cui Garmisch ha dovuto rinunciare, recupero di quello di Wengen, si farà a Markstein. L'11 e il 12 febbraio ci saranno così due gare tra i pali stretti.

Classifica

1) Steve Mahre (Usa) 1'51"44; 2) Andreas Wenzel (Lie) 1'51"49; 3) Phil Mahre (Usa) 1'51"61; 4) Michel Canac (Fra) 1'51"82; 5) Ivano Edalini (Ita) 1'52"06; 6) Paul Frommelt (Lie); 7) Marc Girardelli (Lus); 8) Bengt Fjaellberg (Sve); 9) Petar Popangelov (Bul); 10) Franz Gruber (Aut); 11) Obb Soerli (Nor); 12) Frank Woerndl (Rfg); 13) Joze Kuralt (Jug); 14) Jacques Luethy (Svi); 15) Paul-Arne Skajem (Nor).

Classifica combinata

1) Phil Mahre (Usa), punti 7,26; 2) Andreas Wenzel (Lie) 10,03; 3) Steve Mahre (Usa), 17,50; 4) Marc Giarardelli (Lus), 26,21; 5) Peter Luescher (Svi), 79,29.

Classifica slalom

1) Steve Mahre (Usa), punti 80; 2) Stig Strand (Sve), 74; 3) Ingemar Stenmark (Sve), 70; 4) Phil Mahre (Usa), 60; 5) Paolo De Chiesa (Ita), 55.

Coppa del mondo

1) Phil Mahre (Usa) punti 146; 2) Peter Luescher 135; 3) Peter Mueller (Svi) 123; 4) Permin Zurbriggen (Svi) 118; 5) Ingemar Stenmark (Sve) 102; 6) Harti Weirather (Aut) 100; 7) Steve Mahre (Usa) 95; 8) Urs Raeber Conradin Cathomen (Svi) e Conradin Cathomen (Svi) 92; 10) Franz Klammer (Aut) 86.



St. Anton — Steve Mahre è tornato alla vittoria. Paolo De Chiesa si era aggiudicato la prima manche con trenta centesimi su Wenzel ma è stato squalificato per salto di porta

PER LA COPPA EUROPA DI RUGBY A ROVIGO

Primo pari per l'Italia Alle corde i transalpini

Italia-Francia 6-6 (6-0)

MARCATORI: 9' Zanon, M.T. Bettarello, 46' Mothe, M.T. Lescure.

ITALIA: Gaetaniello, Ghizzoni, Francescato, Mascioletti, Azzali, Bettarello, Ghini, Zanon, Innocenti, Artuso, Gardina, Annibal, Rossi, Robazza, Pivetta (16 Giorgio Morelli, 17 Piovan, 18 Tinari, 19 Pietrosanti, 20 Giancarlo Morelli, 21 Torresan).

FRANCIA: Bonhoure, Fabre, Chadebech, Mothe, Begu, Lescure, Lafarge, Atcher, Janeczeck, Buchet, Salas, Lorieux, Garuet, Bortolucci, Stefanutti (16 Noguera, 17 Ondarts, 18 Campbredon, 19 Modin, 20 Andrieu, 21 Laffond).

ARBITRO: Ken J. Parfitt (Galles); Giudici di linea: Cadamuro (Ita) e Michiardi (Fra).

NOTE: terreno particolarmente pesante a causa di un'abbondante nevicata notturna. Il comitato organizzatore ha fatto ripulire il campo, soprattutto in prossimità delle linee, ma la neve ha reso precario l'equilibrio dei giocatori. Altra neve è caduta durante la partita. Spettatori nove mila (7.500 paganti); incasso 25 milioni.

ROVIGO — Italia e Francia hanno pareggiato 6-6 l'incontro valido per la Coppa Europa di rugby. Il primo tempo si era chiuso in favore degli azzurri per 6-0.

Gli azzurri chiedevano una vittoria mai finora ottenuta nei confronti con i transalpini, ma anche il pareggio conseguito allo stadio «Battaglini» di Rovigo costituisce un risultato di prestigio per il rugby italiano.

Per la prima volta, infatti, la nazionale francese non è riuscita a battere l'Italia. E' stata costretta al pareggio, un risultato peraltro meritato, ma dovuto anche a una piccola disattenzione della squadra azzurra, che, perdendo il controllo della palla dentro la sua area di meta, ha consentito a Mothe di schiacciare il pallone.

E' stata una partita molto difficile per via del terreno irregolare e scivoloso a causa della neve, caduta anche nella notte. Da un punto di vista tattico entrambe le squadre hanno adattato il loro gioco alla situazione del campo, con calci alti di spostamento e brevi tentativi di azioni alla mano.

«Si giocava a sbagliare di meno», ha commentato Pierre Villepreux, ex tecnico azzurro tornato in Francia. «L'Italia si è fatta raggiungere per un errore.

■ RUGBY — Risultati della seconda giornata del Torneo delle cinque nazioni. A Parigi: Francia batte Scozia 19-15; a Cardiff: Galles e Inghilterra 13-13. Classifica: Francia 4 punti; Irlanda 2; Galles e Inghilterra 1; Scozia 0.

■ BORG — Bjorn Borg ha vinto la terza «sfida» con Roscoe Tanner (6-4, 6-4, 6-4) dopo la vittoria dello svedese a Charlotte e quella dello statunitense a Chattanooga.

«ASSOLUTI» A PASSO COE DI FOLGARIA

Alla Canins (10 km) il titolo del fondo

FOLGARIA — Sulla distanza dei 10 km Maria Canins ha vinto a Passo Coe di Folgaria il suo secondo titolo dei campionati italiani assoluti di fondo. L'hanno favorita anche dieci centimetri di neve fresca caduti nella notte: la pista ne è risultata piuttosto allentata, a svantaggio delle velociste come Emanuela Di Centa, vincitrice sabato sui 5 km, ma ieri fermatasi solo in quarta posizione.

Il bilancio di questi assoluti ha confermato comunque i valori in campo, e i risultati delle tre gare si sono risolti tra le due maggiori duellanti dei campionati dello scorso anno. Allora la Di Centa aveva vinto i titoli della 5 e della 20 km, mentre la Canins si era aggiudicata quello sui 10; stavolta invece è stata la Canins a prevalere nei 10 e nei 20 km e la Di Centa nei 5. Nel prossimo aprile sulle stesse piste di Passo di Coe, si disputeranno gli assoluti maschili.

COPPA DEL MONDO

Tempesta a Sarajevo: slalom gigante femminile annullato

SARAJEVO — Lo slalom gigante per la Coppa del mondo femminile di sci, non disputatosi ieri a Sarajevo a causa di una tempesta, è stato definitivamente annullato. La giuria, di fronte alla richiesta delle squadre, ha rinunciato a rinviare la prova di ventiquattr'ore.

Il programma di Coppa del mondo prevede infatti lo slalom domani a Maribor, nel Nord della Jugoslavia. La gara di Sarajevo potrebbe essere recuperata a Vysoke Tatry.

PRIMATI DI PARTECIPAZIONE NELLA CLASSICA INTERNAZIONALE SUI 35 KM

«Rush» negli ultimi 200 metri: a Vanzetta la Dobbiaco-Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Giorgio Vanzetta delle Fiamme Gialle ha vinto a Cortina la settima edizione della Dobbiaco-Cortina, gara di fondo internazionale sulla distanza dei 35 chilometri. Vanzetta, campione italiano in carica dei 50 chilometri e vicecampione nei 30 chilometri di fondo ha coperto la distanza in 1.32'46", precedendo di sette secondi il canadese Pierre Harry e di 1"22 Albert Walder dello Sci Club Dobbiaco, quarto e quinto altri due canadesi. Prima delle donne Carmen Grissmajer di Monguelfo (Bolzano), in 2.11'52", cinquantacinquesima in classifica generale.

La Dobbiaco-Cortina ha battuto quest'anno tutti i primati di partecipazione, anche se il traguardo finale, per mancanza di neve, non era stato fissato nella piazza principale di Cortina, all'ombra del trecentenario campanile: primato delle iscrizioni (1780; primato delle adesioni femminili (224); primato di difficoltà per l'organizzazione, che ha fronteggiato un tracciato d'emergenza. Infine, c'è stata la neve, che è caduta durante tutta la gara, cosa mai accaduto nelle precedenti edizioni.

Vanzetta, portacolori delle Fiamme gialle di Viziano di Fiemme, 22 anni, è passato subito al comando della gara alternandosi con gli atleti della nazionale canadese, con Deola e Cocco delle Fiamme gialle, Walder e Corà della Forestale, Albarello e Polvera dell'esercito.

A metà percorso hanno perso la testa, nel punto in cui la salita si faceva più impegnativa, Polvera, Teola, Albarello, lasciando staccati di alcuni metri gli altri. La neve, intanto, continuava a cadere e creava i primi problemi di sciolinatura per i meno esperti.

Al falsopiano di Landro, il gruppo si è riunito e i canadesi hanno preso l'iniziativa — nonostante gli otto gradi sotto zero — e hanno tentato la fuga negli ultimi quattro chilometri, tutti in salita. Vanzetta, Polvera e Deola si sono accodati. A 300 metri dalla conclusione della salita si è staccato Harry e Vanzetta lo ha seguito da presso.

Per l'atleta delle Fiamme gialle sono bastati 200 metri di Pianoro in dirittura d'arrivo per superare l'avversario e assicurarsi la vittoria.

Mondiali di slittino a Lake Placid: italiani (per ora) in buona posizione

LAKE PLACID — Il canadese d'origine cecoslovacca Miroslav Zajonc e la tedesca orientale Steffi Martin sono al comando delle prove individuali dei campionati mondiali di slittino in svolgimento a Lake Placid, stato di New York, dopo la prima giornata. Sono state finora disputate tre manche. Nel monoposto maschile gli italiani Paul Hildgartner, Norbert Huber ed Ernst Haspinger si trovano al terzo, quarto e sesto posto. Nel monoposto femminile Maria Luise Rainer è sesta, Monika Auer decima.

Notizie in breve

Ciclismo: primo professionista jugoslavo

BELGRADO — Vinko Poloncic è il primo ciclista jugoslavo ad aver abbracciato il professionismo. Egli ha firmato un contratto biennale con la «Bottecchia-Malvor» di Vittorio Veneto. Finora Poloncic, che è sloveno, ha corso come dilettante per il club «Rog» di Lubiana.

Hockey ghiaccio: Cortina sconfitto

CORTINA D'AMPEZZO — Un'improvvisa nevicata ha ostacolato i giocatori, ma non ha impedito la conclusione dei gironi eliminatori per la «poule» finale nel campionato italiano di hockey su ghiaccio di serie A.

Ad Alleghe il Bolzano è passato in scioltezza, battendo gli agordini per 7-4. Ad Asiago, il Varese ha conseguito la sesta affermazione consecutiva, battendo i vicentini, confusionari e poco concentrati, per 4-3. A Brunico, l'incontro col Valpellice si è rivelato quasi una formalità: 10-6 per i padroni di casa. Infine, a Cortina, un mesto addio degli ampezzani, per la prima volta esclusi dai «play off», contro il Gardena, che ha vinto per 5 a 3. Ha riposato il Merano.

Risultati: ad Alleghe, Bolzano batte Alleghe 7-4; a Cortina, Gardena batte Cortina 5-3; ad Asiago, Varese batte Asiago 5-3; a Brunico, Brunico batte Valpellice 10-6.

Classifica: Bolzano punti 53, Gardena 49, Merano 41, Brunico 36, Asiago 35, Varese 31, Cortina 27, Alleghe 10, Valpellice 6.

Primo turno dei «play off», domani 8 febbraio: Bolzano-Varese, Gardena-Asiago, Merano-Brunico.

Tennistavolo serie A

ROMA — Le vittorie di Silvio Pero, sull'ungherese Farhazi — che domenica scorsa aveva battuto costantini — e le due sconfitte pattite dall'azzurro Paolo Bargagli per opera di Stefano Lonardi e del danese Bo Hollsgeard, nell'incontro vinto dal Vita S. Elpidio sul Vigevano, sono le note salienti della terza giornata di ritorno del campionato maschile di serie A 1.

Risultati: Pellicce Canali Parma-Capp. Plast Prato 5-0; Molina Bianchi Vigevano-Vita S. Elpidio 1-5; Senigallia-Marcozzi Cagliari 5-1; Parioli Roma-Siracusa 5-1.

Classifica: Pellicce Canali Parma punti 18; Via S. Elpidio e Senigallia 16; Parioli Roma e Capp Plast Prato 10; Molina Bianchi Vigevano 6; Marcozzi Cagliari 4; Siracusa 0.

Ocleppo in finale in Francia

DOUAI — Gianni Ocleppo si è qualificato per la finale del torneo di Douai (Nord della Francia), valido per il circuito della federazione francese, battendo il britannico Jonathan Smith 6-3, 6-3. Ocleppo incontrerà in finale il francese Jerome Potier, che ha superato lo statunitense Matt Doyle 1-6, 6-3, 6-4.

La Tunisia batte la Germania

TUNISI — La Tunisia ha battuto la Germania occidentale per 1-0 in una partita amichevole giocatasi a Sfax. Il gol è stato segnato al 64' da Shoumi.

Ex campione pugilato in carcere

CARTAGENA DE INDIAS — L'ex campione del mondo dei pesi gallo, il colombiano Miguel Maturana, è stato tratto in arresto dalla polizia sotto l'accusa di avere tentato di uccidere uno dei suoi fratelli. Mamurana, che nel 1981 venne dichiarato «pugile dell'anno», è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Garagozilla, nella città di Cartegna. Il pugile è stato arrestato su denuncia del padre, che lo ha accusato di avere cercato di uccidere il fratello Manuel. Sembra che a monte della vicenda vi sia una questione di soldi, sia il problema dell'alcol a cui Miguel si sarebbe dedicato.

Lungo indoor: romena primatista

BUCAREST — La romena Anisoaere Cusmir ha stabilito oggi il nuovo primato mondiale femminile al coperto di salto in lungo, con la misura di 6.92 metri. La Cusmir, 21 anni di età, autrice della seconda prestazione mondiale all'aperto, ha realizzato l'eccezionale misura nel corso dei campionati nazionali romeni di atletica leggera. Il precedente primato al coperto apparteneva alla tedesca orientale Heike Daute, che lo aveva stabilito nei giorni scorsi a Berlino Est con 6.88. Il primato mondiale femminile all'aperto appartiene ad un'altra romena, Vali Ionescu, con 7.20 metri, e risale all'estate scorsa.

Lewis mondiale indoor 60 yarde

DALLAS — In pista per la prima volta quest'anno, Carl Lewis, dopo una prima falsa partenza, ha stabilito un record mondiale di 6"02 sulla distanza delle 60 yarde indoor nel corso del metting atletico organizzato dal «Times Herald».

Mundialito hockey: vince Español

SERTAOZINHO — La squadra dell'Español di Barcellona ha vinto imbattuto il «Mundialito», torneo internazionale di squadre campioni di hockey a rotelle, disputato in questa città brasiliana.

I risultati dell'ultima giornata: San Martin (Argentina) 2-Portuguesa (Brasil) 2; Estudiantil (Argentina) 5-Tomas Bata (Chile) 4; Sertaozinho (Brasil) 6-Manuel De Salas (Chile) 1; Barcelona (Espana) 4-Oporto (Portugal) 1.

Classifica finale: 1. Barcelona, punti 14; 2. Oporto 11; 3. Salas 8; 4. San Martin Y Serthaozinho 7; 6. Estudiantil Y Bata 4; 8. Portuguesa 1.

Inoxpran con Battaglin e Visentini

BRESCIA — Negli stabilimenti della Inoxpran a Bovezzo (Brescia), è stata presentata la squadra ciclistica omonima. La Inoxpran '83, ancora diretta da Davide Boifava, conta sempre su Giovanni Battaglin, come capitano, ma per quest'anno gli è stato affiancato il bresciano Roberto Visentini, che rappresenta un ottimo rinforzo come capitano numero due della formazione biancorossa, soprattutto per le gare a tappe.

Fulvia Stevenin mondiale juniores

SESTRIERE — La sciatrice italiana Fulvia Stevenin si è laureata sulle nevi del Sestriere campionessa mondiale juniores di slalom speciale. Nella classifica finale figurano altre due atlete azzurre nei primi dieci posti: Nadia Bonfini quinta, e Nicoletta Merighetti sesta.

Manuela Di Centa tricolore di fondo

FOLGARIA — Manuela Di Centa ha confermato le sue doti di fondista conquistando a Passo Coe di Folgaria il titolo italiano dei cinque chilometri. La Di Centa, friulana di nascita ma portacolori della «Fior di roccia» di Milano, già campionessa italiana 1982 sulla stessa distanza, ha trovato nell'altoatesina Clara Angerer la rivale più tenace, staccata comunque al traguardo di circa 4".

Ciclismo: morto Alfonso Calzolari

BOLOGNA — È deceduto in una casa di riposo di Savona il bolognese Alfonso Calzolari vincitore del Giro d'Italia del 1914 e del giro dell'Emilia 1913. Calzolari, considerato l'ultimo esponente del ciclismo pionieristico, avrebbe compiuto nel prossimo aprile i 96 anni. Era rimasto il vincitore più anziano del Giro d'Italia.

Pugilato: europeo superpiuma

MADRID — Lo spagnolo Roberto Castanon ha conservato il titolo europeo dei superpiuma battendo ai punti, a Leon, lo sfidante Carlos De Miguel, egualmente spagnolo. È stata una vittoria facile per Castanon, che in questo combattimento ha difeso per la prima volta il titolo conquistato recentemente contro il francese Daniel Londas.

DUE RISULTATI DI PRESTIGIO PER IL NUOTO AZZURRO AL MEETING DIANA

A Parigi Franceschi è secondo nei 100 sl Nei 100 rana exploit di Carlotta Tagnin

PARIGI — Due risultati di prestigio per il nuoto azzurro al meeting Diana, nella capitale francese. Giovanni Franceschi, neoprimatista europeo (seppur in vasca da 25 metri) dei 400 misti, ieri si è piazzato al secondo posto nei 100 stile libero.

Franceschi, milanese, vent'anni, un metro e novanta di potenza, s'è lasciato alle spalle avversari del calibro di Sergei Kopliakov, sovietico, e del tedesco occidentale Thomas Fahrnern. Franceschini ha fermato i cronometri sul tempo di 50 e 59, un secondo in più dello statunitense Rowdy Gaines che ha vinto la gara.

Il secondo risultato di prestigio l'ha colto Carlotta Tagnin che ha concluso i 100 rana con lo stesso tempo (1.10.61) della vincitrice, la francese Catherine Poirot. Al sesto posto, un'altra azzurra Laura Audisio (1.12.58).



Parigi — Giovanni Franceschi non è riuscito a bissare il successo ottenuto nei 400 misti

BUON SUCCESSO DEL TROFEO INVERNALE DEL G. S. SAN GIACOMO

Imperterriti i marciatori nonostante pioggia e vento

TRIESTE — Vento, pioggia e temperatura gelida hanno causato il rinvio di parecchie manifestazioni sportive ieri in programma, ma i marciatori hanno tenuto fede alla loro fama di «eroi della fatica», profondendo volontà ed agonismo nella fase interregionale del Trofeo invernale di marcia, svoltosi nei dintorni dello stadio Grezar ed organizzato dal Gs San Giacomo.

Le società venete sono intervenute con il peso della loro forza numerica, ma i triestini, memori di fasti passati, si sono difesi egregiamente, piazzandosi ai posti d'onore nelle prove maschili e vincendo tra le femmine.

Tra i seniores maschi si aveva il previsto «show» dell'azzurro De Nicola (FF.OO. Padova), che sin dall'inizio imponeva la forza di una classe superiore. Ma il fatto sorprendente era il secondo posto del bravissimo Fabio Ruzzier (Cus Trieste), un «mostro» di volontà che si allena quotidianamente pur lavorando di notte presso un giornale locale, il quale aveva ragione del più quotato Lorber, innervosito e forse psicologicamente bloccato dalle emozioni. Il padovano Coppola si imponeva nettamente tra gli juniores, seguito da un nutrito numero di atleti veneti, ma il sangiacomino Chiarelli non si lasciava intimorire da questa «morsa» e si aggiudicava la seconda piazza.

Due sole concorrenti tra le donne, ma significativo qualitativamente il tempo segnato da Cristiana Edera (Sgt), che ha stupito i presenti per la brillante incisività del suo passo. Coraggiosi anche i protagonisti delle prove giovanili con il Marathon in grande evidenza tra i maschi e vittoria di Cristina Apollonio (Csi) davanti ad un nutrito gruppetto di sangiacomine.

Juniores femminile: 1) Cristiana Edera (Sgt) in 27'18"; 2) Deanesi (Bentegodi Verona). *Classifica società:* 1) Sgt; 2) Bentegodi Verona. *Juniores Maschile:* 1) Coppola (Assisport Padova); 2) Chiarelli (S. Giacomo); 3) Bellamoli (Bentegodi Verona). *Seniores maschile:* 1) De Nicola (FF.OO. Padova); 2) Ruzzier (Cus Ts); 3) Lorber (S. Giacomo). *Classifica società jr.:* 1) Bentegodi Verona; 2) Assisport Padova; 3) Gs S. Giacomo. *Classifica società sr. maschile:* 1) FF.OO. [illegible]) Cus Ts; 3) Gs S. Giacomo. *Cadette:* [illegible]nio (Csi); 2) Werk (S. Giacomo); 3) [illegible]acomo); 4) Mersan (S. Giacomo). [illegible]urlanich (Marathon); 2) Pozzari ([illegible] *Allievi:* 1) Acanfora (S. Giacomo); [illegible]ti (Marathon).

Gianfranco Icardi

INTERNAZIONALE DI CORSA CAMPESTRE

La Dorio e Scartezzini nel «cross» di Rovereto

ROVERETO — Gabriella Dorio ha vinto la sesta edizione del «cross della Vallagarina», gara internazionale di corsa campestre, piegando con una lunga volata un'altra atleta azzurra, Cristina Tomasi, che aveva sferrato il suo attacco a un chilometro dalla conclusione.

La Dorio ha reagito con molta grinta, dimostrando soprattutto grande temperamento su un percorso difficile, reso ancor più impegnativo dalla neve caduta nella notte. Per la Dorio questo cross ha confermato la sua buona condizione, incoraggiante soprattutto in prospettiva dei campionati del mondo del prossimo agosto a Helsinki.

Al terzo posto Nadia Dandolo, che ha un po' sofferto sul percorso pesante, quarta la tedesca Maj. Leggermente al disotto delle attese Alba Milana, che domenica scorsa si era piazzata al secondo posto nella gara di coppa dei campioni.

Nella gara maschile, successo di Mariano Scartezzini, che ha vinto sulla distanza di oltre nove chilometri, benché non certo adatta alle sue caratteristiche. Scartezzini si è esibito in un'entusiasmante progressione finale, che gli ha consentito di superare Spiess, a lungo battistrada della corsa.

Queste le classifiche

Gara femminile: 1) Gabriella Dorio (Gs Iveco Torino) in 17'10"6; 2) Cristina Tomasini (Us Quercia) in 17'18"3; 3) Nadia Dandolo (Gs Fiamma Vicenza) in 17'23"4; 4) Christin Maj (Rfg) in 17'30"2.

Gara maschile: 1) Mariano Scartezzini (Atletic Club Bergamo) in 26'39"5; 2) Franz Spiess (Lgs Reifeisen Bolzano) in 26'41"9; 3) Galvino Pilot (Atletica Gorizia) in 27'10"8; 4) Albert Rungger (Reifeisen Bolzano) in 27'17"1.

NEL CAMPIONATO DI SERIE A DI PALLANUOTO

Avvio alla grande dello Stefanel

Deludente la prova del Lys Bogliasco concorrente più temibile per il Recco

GENOVA — Avvio alla grande, per i campioni d'Italia del Recco Stefanel, nel massimo campionato di pallanuoto: gli uomini di Szikora hanno vinto facilmente e con netto punteggio (10-4) nella difficile trasferta di Napoli contro il Posillipo.

Molto deludente, al contrario, la prova del Lys Bogliasco, sulla carta il più agguerrito concorrente del Recco: nella non facile piscina di Siracusa, la squadra ligure ha ceduto per 9-7, dopo essersi trovata addirittura in svantaggio per 9-5 nell'ultima frazione.

Con Steardo ben controllato dai difensori siracusani (un solo gol al suo attivo), il Bogliasco ha accusato l'assenza del portiere titolare Gandolfi, «aventiniano», sostituito dal giovane Negro.

Molto facile la vittoria della Del Monte Savona sul Civitavecchia, con Del Gaudio che ha realizzato cinque reti. Troppa la differenza in vasca, tanto è vero che quando i liguri hanno dovuto fare a meno di Crapiz, espulso temporaneamente, i laziali non sono riusciti a segnare.

La Florentia ha dovuto penare un po' per piegare il Nervi, e anche il Camogli, dopo una buona partenza, si è inceppato contro la Canottieri, facendosi raggiungere sul 6-6, e soltanto due espulsioni dei napoletani hanno consentito ai liguri di imporsi nell'ultimo tempo. Abbastanza agevole, infine, la vittoria del Pescara contro la «matricola» Sturla.

RISULTATI: a Camogli: Camogli Portofino - Canottieri Napoli 8-7; a Bogliasco: Del Monte Savona - Civitavecchia 16-6; a Siracusa: Ortigia - Lys Bogliasco 9-7; a Genova: Jeans West Pescara - Sturla 7-5; a Napoli: Recco Stefanel - Posillipo 10-4; a Firenze: Florentia - Tecnocar Nervi 6-5.

CLASSIFICA: Del Monte Savona, Recco Stefanel, Florentia, Ortigia, Jean West Pescara e Camogli Portofino punti 2; Canottieri Napoli, Sturla, Lys Bogliasco, Tecnocar Nervi, Posillipo e Civitavecchia punti zero.

PROSSIMO TURNO (sabato 12 febbraio): Canottieri Napoli - Del Monte Savona; Ortigia - Camogli Portofino; Florentia - Sturla; Lys Bogliasco - Jean West Pescara; Tecnocar Nervi - Posillipo; Recco Stefanel - Civitavecchia.

■ LENDL — Il cecoslovacco Ivan Lendl, che ha eliminato l'americano Bill Scanlon (7-6, 7-6) e l'americano John McEnroe, che ha battuto il suo connazionale Tim Mayotte (6-3, 6-3), disputeranno la finale dei campionati Usa di tennis indoor.

ORGANIZZATO DAL TRIESTE JOLLY CLUB

Corso per navigatori con mini-rally finale

TRIESTE — La scuderia automobilistica Trieste Jolly Club (ex Alexia) si ripete anche quest'anno in un'iniziativa che già nella scorsa edizione ha avuto molto successo, e cioè il corso per navigatori. Questa seconda edizione, realizzata con la collaborazione dell'Aci di Trieste, che metterà a disposizione per le lezioni la sala convegni, vedrà ancora una volta come «professore» Massimo De Antoni, che si fregia del titolo italiano di rally internazionali.

Il corso inizierà il 17 febbraio e proseguirà con le lezioni teoriche nei giorni 18 e 21, poi ci sarà, al 22, l'esame teorico finale (con inizio sempre alle ore 20) ed infine tutti i partecipanti potranno cimentarsi nella prova pratica, che consisterà in un mini-rally simulato sull'altipiano, infilandosi negli emozionanti sedili di vere macchine da corsa, al fianco di un pilota della scuderia organizzatrice. Le vetture saranno una Fiat 131 Abarth, una Talbot Lotus ed una Fiat Ritmo gruppo 2.

Il miglior allievo-navigatore riceverà in premio, oltre alla coppa, la licenza nazionale di prima serie per l'83, che gli permetterà di gareggiare nella prossima stagione in campo nazionale. Al secondo e al terzo classificato saranno assegnate le coppe, mentre a tutti i partecipanti andrà un attestato di partecipazione.

Per partecipare al corso, oltre ad aver compiuto 18 anni, basterà associarsi alla scuderia organizzatrice, che a tale scopo sarà presente con un servizio di segreteria al prossimo Motor Show, dal 10 al 13 febbraio presso la Fiera di Trieste, oppure sarà possibile farlo presso l'Aci, in via Cumano 2, ogni giovedì dopo le 21. Chi volesse avere ulteriori informazioni può telefonare ai numeri 274275 o al 422569.

HOCKEY PISTA

Un sabato nero per i pattinatori triestini

SERIE B: TRIESTINA LASCIA SUL CAMPO DEL SIENA DUE PUNTI PREZIOSI

La promozione in A2 si allontana

Cersienne Siena - Triestina Hockey 8-6

CERSIENNE: Grassi, Ciani, Tiezzi M. (3), Tiezzi R. (2), Marinoni (2), Benocci (1), Tassi, Ruscetti.
TRIESTINA: De Santis, Bono (2), Susich (1), Tomasini, Molendi (3), Rubesa.
ARBITRO: Ferrari di Modena.

GROSSETO — La partita fra il Cersienne Mens Sana Siena e l'Hokey Triestina che doveva essere disputata al palazzetto dello sport della Città del Palio ma che era indisponibile (per altri impegni) è stata disputata nella serata di sabato al palazzetto dello sport di Grosseto.

I triestini sono partiti a spron battuto ma nel primo quarto d'ora del primo tempo hanno trovato di fronte a loro un portiere Grassi davvero imbattibile. Poi sono venuti fuori i biancoverdi senesi che dopo venti minuti di gioco conducevano per 3-1.

Nella ripresa la reazione della Triestina che ha ridotto notevolmente lo svantaggio ma che ha perduto una partita molto importante ai fini della promozione in A-2.

Del Siena oltre al portiere hanno brillato i fratelli Tiezzi (Maurizio, che è il capitano, e Roberto); nella Triestina in evidenza Bono (anche se qualche volta un pochino troppo fallosetto) e Molendi. Buono l'arbitraggio.

I. B.

Pagnucco Pordenone 9
Laverda Breganze 5

PAGNUCCO: Curtarelli, Marrone (1), Dall'Acqua (3), De Mattia (2), Rutigliano (2), Vazzoler, Battistuzzi (1), Artico.
LAVERDA: Carlesso, Carraro, Saccardo S., Cogo (2), Saccardo D., Poli, Casagrande, Tognetti, Veronese (3), Cingano.
ARBITRO: Zabaroni di Pistoia.

PORDENONE — Preziosissima vittoria del Pagnucco Pordenone che grazie al successo sul Laverda Breganze vede allontanarsi forse definitivamente lo spettro della retrocessione.

Una partita quasi a senso unico per il Pagnucco che diretto molto bene dal solito Dall'Acqua autore tra l'altro di 3 reti ha messo alle corde sin dalle battute iniziali il Laverda.

Paloma 6
Seregno 5

PALOMA: Sturli, Zotti (1), Antonini, Vidoz (1), Culot, Guirardo (1), De Angelini, Figar (3), Giardini, Fedon.
SEREGNO: Merlo, Gatti, Rucco, Mariani, Tonelotto, Molteni, Ghibaudi (5), Gatti, Molteni, Panzeri.
ARBITRO: Rossi di Reggio Emilia.

GORIZIA — con una prova molto convincente la Paloma è riuscita a battere la capolista Seregno. È stata una partita nervosa, con scontri abbastanza duri, ma ciononostante il gioco è stato piacevole e pieno di emozioni.

Passati in vantaggio grazie a Figar e Zotti i goriziani non sono riusciti ad amministrare il gioco e il Seregno dopo aver pareggiato è passato anche a tratti a condurre.

La svolta della partita si è avuta nel finale del secondo tempo quando Figar ha messo a segno la rete decisiva.

Mancavano dieci minuti dal termine, ma gli ospiti non sono più riusciti a passare: anzi è stata la Paloma ad avere alcune grosse occasioni fallite per un soffio o respinte dai pali della porta. Nelle file goriziane sugli scudi il portiere Sturli assieme a Zotti e Vidoz per il Seregno bella prova di Ghibaudi.

A. G.

Peccato: erano partiti bene

TRIESTE — Si è accesa la spia rossa dell'allarme in casa della Triestina hockey dopo i risultati di sabato sera, ultima giornata di andata della poule A. Battuti a Siena per 8-6, i rossoalabardati sono stati superati in classifica dalla Paloma di Gorizia, vittoriosa sulla capolista Seregno e raggiunti dai toscani.

Si diceva, all'indomani del derby, che triestini e goriziani avrebbero dovuto dimostrare subito la loro forza e la loro determinazione per conquistare la A2. I risultati di sabato sera hanno dato ragione soltanto agli isontini, che hanno saputo trovare la concentrazione per infliggere a Seregno la prima sconfitta della stagione.

I rossoalabardati invece non sono riusciti a ottenere un risultato positivo a Siena e la loro classifica, al termine del girone di andata, nel quale, non dimentichiamolo, i ragazzi di Prinz hanno giocato in casa tre delle cinque gare in programma, è piuttosto povera (quattro punti in tutto, frutto di un solo successo e di due pareggi interni).

La Triestina aveva esordito bene in questa seconda fase, affrontando alla pari l'Amatori Modena e sarà proprio contro questa squadra nella trasferta in programma sabato prossimo, che i rossoalabardati dovranno ritrovare il carattere necessario per superare l'attuale momento difficile.

La formazione alabardata dispone di mezzi notevoli, che le possono garantire l'ammissione alla A2, ma è d'obbligo subito la grinta e il ritmo che erano state le armi vincenti di Bono e compagni nella prima parte della stagione.

Nella terza gara del cartellone l'Amatori Modena ha battuto per 8-6 i Pattinatori Sarzanesi, conquistando così la vetta della classifica.

Nella poule B della serie B vittoria di rilievo del Pagnucco di Pordenone, che ha messo sotto la capolista Breganze. La classifica della poule A: Amatori Modena 7 punti, Seregno 6, Gorizia Paloma 5, Siena e Triestina 4, Patt. Sarzanesi 2, Amatori Modena e Seregno una partita in meno.

U. S.

SERIE A

Giovinazzo 5
Zoppas Pordenone 1

GIOVINAZZO: Caricato M., De Palma, Beltempo (1), La Bianca, Frasca, Cannato (2), Marolla (1), Caricato A., D'Agostino, Stufano.
PORDENONE: Parassucco, Kossler (1), Lovato, Kalik, Massei, Vanzo (1), Battistella, Pellegrini.
ARBITRO: Bassi di Lodi.

GIOVINAZZO — Gara che alla vigilia si preannunciava agonisticamente interessante, date le precarie posizioni in classifica di entrambe le compagini, ha avuto tutt'altro volto.

Un primo tempo, privo di emozioni e di spunti tecnici, ha visto le due squadre intente a studiarsi a centrocampo. Una rete per il Giovinazzo e una traversa per il Pordenone sono le uniche cose buone della prima parte.

Nel secondo tempo, fortunatamente per il pubblico accorso numeroso e corretto, le cose sono cambiate; si è visto un Giovinazzo trasformato, più arioso, più brioso che ha dato vita ad azioni ben collegate e pericolose per le quali il bravo Parassucco ha avuto di che lavorare.

Dal canto suo il Pordenone si è mostrato poco determinato e in alcuni casi alquanto timido. Il futuro non è dei più rosei, al Pordenone forse basterebbero 6 punti per il traguardo salvezza, per il Giovinazzo qualcuno in più. Ammoniti Caricato e Beltempo.

P. N.

IL POMERIGGIO DEL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Valtanaro scappa davanti a tutti e il fango frena gli inseguitori

TRIESTE — *Difficile inseguire su quel terreno pesante ieri a Montebello. Se ne sono accorti anche Rameau Bi e Camarix che raggiunta la pattuglia di testa sull'ultima curva, dopo essersi controllati spietatamente, non ce l'hanno fatta a progredire oltre e sono rimasti confusi al centro del plotone.*

In auge il primo nastro pertanto, e sugli scudi Valtanaro che il Premio del Tokay lo ha proprio dominato. Subito in testa su Hico e Akito Bi, mentre Levanzo incerto come al solito perdeva tre posizioni rimanendo quarto con il numero uno. Valtanaro è stato dirottato con estrema sicurezza da Marietto Colarich, non lasciando speranza alcuna ai suoi rivali dei quali si è staccato vieppiù nella retta conclusiva.

Scappatosene sin dal primo metro, Valtanaro ha detto ciao a tutti ed è finito in solitudine, mentre Akito Bi, sortito sul calo di Afros d'Ausa nell'ultimo quarto, si è affacciato su Hico e in dirittura gli ha tolto di forza il secondo posto.

Quarto è giunto Zado, dopo onorevole corsa per linee esterne, mentre Levanzo si è fatto avanti in retta d'arrivo senza però mostrare alcunché di incisivo e si è dovuto accontentare di precedere i citati Camarix e Rameau Bi, i favoriti, usciti sconfitti piuttosto chiaramente, come del resto Germo, partito male e poi finito ancor peggio nella retroguardia. Squalificati invece per errori, Porto Alegre in partenza e Malizia a metà percorso.

Vittoria sudata dell'atteso Cimadeo Mo in apertura, ...complice una Collazia Jet molto determinata che soltanto nelle estreme battute si è arresa al puledro di Quadri. Ancora in evidenza Axon d'Eurosia, saldo battistrada respingendo Antilla d'Ausa inizialmente, e poi capace di sottrarsi al finish di Ascado che aveva tagliato fuori Ismara e Airagal nella dirittura finale.

Sulla pista pesantissima, il grigio Boccaporto ha fatto valere il suo passo a Bardo Voro capofila dal via, mentre un'accoppiata tutta di ospiti si è avuta nella prova dei «4 anni» dominata da Bacile Effe che relegava a una ventina di metri Buttigliera che aveva respinto la prolungata pressione di Bulawajo finito terzo poi davanti a Bosquera. Falloso l'atteso Buguggiate.

Nell'invito di minima, Mispal è ritornato al successo dopo aver seguito le mosse di Fraghe, questi esclissatosi alla distanza dove erano Ispano e Amigos d'Asolo, più concreti dei favoritissimi compagni di scuderia Arazzo e Dan, a scortare sul palo il vincitore.

Falloso inizialmente Quiero e poi sulla prima curva anche Eathy — che si rimetteva in breve — e Contrario, la Totip veniva ipotecata immantinente da Boydita subito leader e poi abile nel fronteggiare i ritorni di Quiero prima e successivamente di Eathy, con Asued che finiva terzo.

Mario Germani

PREMIO DEL MERLOT (m 1660): 1) Cimadeo Mo (A. Quadri), 2) Collazia Jet. 6 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 14; 13, 14 (24). PREMIO DEL CABERNET (m 1660): 1) Axon d'Eurosia (N. Esposito), 2) Ascado, 3) Airagal. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 61; 32, 32, 25 (513) 171. PREMIO DEL TERRANO (m 1660): 1) Boccaporto (G. Granzotto), 2) Bardo Voro. 6 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 21; 16, 16 (36) 311. PREMIO DEL PICOLIT (m 1660): 1) Bacile Effe (M. Rivara), 2) Buttigliera, 3) Bulawajo. 9 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 24; 11, 12, 12 (70) 60. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 212.220 per 500 lire. PREMIO DEL TOKAY (m 1680): 1) Valtanaro (M. Colaric), 2) Akito Bi, 3) Hico. 11 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 86; 23, 32, 53 (182) 288. PREMIO DEL TRAMINER (m 1660): 1) Mispal (C. de Zuccoli), 2) Ispano, 3) Amigos d'Asolo. 8 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 105; 26, 14, 23 (230) 1836. PREMIO DEL VERDUZZO (m 1660, corsa Totip): 1) Boydita (G. Orrano), 2) Eathy, 3) Asued. 11 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 79; 20, 24, 29 (207) 2420. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 212.040 per 500 lire. PREMIO DEL PROSECCO (m 1660): 1) Alcador (G. Genel), 2) Zaia, 3) Nichel. 7 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 22; 14, 14, 22 (46) 493.

NELL'ANTICIPO DI SABATO I PARTENOPEI HANNO PICCHIATO SODO

La Cividin a suon di botte guadagna due punti a Napoli

Napoli-Cividin 9-26 (4-15)

NAPOLI: Puglia, Pianese (1), Perugini (5), Castiello L. (2), Castiello R., Meli L., Serpica, Variale (1), Mauro, Di Cangio, Meli G., Granata.
CIVIDIN: Puspan, Palma (1), Sivini (1), Pischianz (13), Spina (2), Calcina (1), Scropetta (4), Bozzola (3), Oveglia (1), Pisani, Brandolin.
ARBITRI: Cappellano e Iannaccio.

NAPOLI — Nell'anticipo di sabato, la Cividin ha vinto nettamente, come era nelle previsioni. Ma, non certo per colpa sua, ne è venuta fuori una partita non bella dal punto di vista tecnico. Il Napoli non ha dato la minima preoccupazione alla squadra campione d'Italia (del resto, la posizione in classifica non lasciava dubbi sul risultato finale); ma si sperava che lo spettacolo non mancasse.

Invece, l'esasperato agonismo dei napoletani, unito ad una direzione arbitrale decisamente insufficiente, influiva sul rendimento della squadra triestina che finiva per non rendere al meglio, a tutto discapito del gioco.

Il divario in campo era netto, enorme, ed il Napoli ha cercato di sopperire con un gioco difensivo molto duro alle sue deficienze. Ne faceva le spese soprattutto Schina, tartassato e mai messo in grado di poter giocare palloni puliti.

La Cividin ha giocato alla sua maniera, schierando in difesa il 3-2-1, mentre in attacco, non potendo andare in penetrazione, bucava la porta difesa da Puglia con Pischianz dai 9 metri e con Scropetta dall'ala.

Per contro, il Napoli in attacco ha fatto quel che ha potuto affidandosi alla mobilità di Variale e Perugini. La Cividin tentava di limitare i danni, ma il gioco falloso non provocava altro che nervosismo.

I triestini hanno controllato il gioco sin dai primi minuti, con azioni di contropiede di buona fattura e subito si notava quali erano le intenzioni del Napoli che cominciava a commettere falli piuttosto rudi, facendo smarrire per un attimo la concentrazione ai campioni d'Italia.

Questa tattica portava il Napoli a contenere lo svantaggio fino alla metà del tempo; poi i ragazzi di Lo Duca prendevano il sopravvento grazie all'apporto degli uomini di maggior spicco, come Bozzola e Pischianz e riuscivano a concludere la prima frazione di gioco con un vantaggio di tutto rilievo (11 punti).

Ci si aspettava nel secondo tempo una partita ormai più rilassata con la Cividin finalmente in grado di dimostrare tutto il proprio potenziale tecnico. Ed invece i biancorossi rientravano sul parquet con le stesse intenzioni.

La Cividin comunque faceva l'indispensabile ed a tratti riusciva anche a farsi applaudire dal non numeroso pubblico napoletano con delle belle azioni in attacco, concluse da Pischianz con delle reti di ottima fattura.

Lo Duca lasciava a fine gara il campo visibilmente nervoso: «Non mi aspettavo — ha detto l'allenatore triestino — che la squadra napoletana giocasse in tal modo. Francamente, mi ha deluso molto; ha finito per spezzettare il nostro gioco riuscendo a innervosire i mieri ragazzi. Pensavo che data la posizione in classifica, il Napoli avrebbe giocato più tranquillo. Ed invece stava per scatenare una rissa. Non riesco proprio a capire come si possa giocare in tal modo. Così facendo hanno finito col riscaldare inutilmente gli animi. Evidentemente, volevano sopperire alle deficienze tecniche con l'agonismo».

Massimo Siviero

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S
Cividin	25	14	6	0	0	6	1	1	364	242
Gaeta	19	14	6	0	2	3	1	2	303	275
Wampum	19	14	6	1	0	2	2	3	414	362
Cassano	19	14	6	0	1	3	1	3	370	331
Forst	18	14	6	0	1	2	2	3	317	265
Rimini	15	14	5	2	0	2	0	5	336	314
Rovereto	15	14	6	0	1	1	1	5	288	258
Scafati	11	14	5	1	1	0	0	7	307	305
Follonica	10	14	2	4	1	1	0	6	314	369
Jomsa	10	14	3	1	3	1	1	5	341	344
Copref	7	14	2	2	3	0	1	6	324	369
Napoli	0	14	0	0	7	0	0	7	204	448

I RISULTATI		Le partite del 13-2-1983
Gaeta-Cassano	24-25	Rimini-Gaeta
Napoli-Cividin	10-26	Napoli-Copref
Copref-Forst	24-26	Scafati-Follonica
Scafati-Rimini	21-18	Forst-Jomsa
Follonica-Jomsa	32-32	Cassano-Rovereto
Wampum-Rovereto	23-22	Cividin-Wampum

PALLAMANO SERIE B FEMMINILE

Il Trieste sino alla fine difende l'esiguo vantaggio

Latte Carso-Trieste 12-13 (9-6)

LATTE CARSO: Carciotti, Zucca, Slavez 3, Marconi 1, Davanzo, Scapin, Radovini 1, Menegatti, Martinis 3, Sulsic, Babich 4.
TRIESTE: Ridolfo, Jerman, Ledovi, Zogoni 1, Garau 2, Parovel, Degano 3, D'Adamo, Vianello, Annese 6, Koren, Santin 1.
ARBITRI: Concina e Cavallaro di Trieste.

TRIESTE — Dopo i primi trenta minuti di gioco nessuno avrebbe scommesso una lira sulla vittoria del Trieste. In svantaggio di tre reti e con una formazione rimaneggiata (mancavano la jugoslava Hibser e la Braico) le triestine non sembravano in grado di poter risalire la china.

Nei secondi trenta minuti della gara il Latte Carso ha realizzato la miseria di tre gol, vuoi per un'inspiegabile flessione di tutte le sue giocatrici, vuoi per le splendide parate della Ridolfo. La Degano non ha mai lasciato un attimo di respiro alla Slavez.

Avvio disastroso del Trieste che dopo pochi minuti si trova sotto di tre reti. Le sue azioni non trovano sbocco davanti alla porta dell'ottima Carciotti. Il Latte Carso raggiunge anche 4 gol di vantaggio e il primo tempo si conclude con le carsoline sempre avanti di tre reti (9 a 6 il punteggio).

Alla ripresa delle ostilità le padrone di casa vanno in «tilt» e il Trieste ne approfitta, riuscendo in cinque minuti a portarsi sul 9 a 9. In un finale molto combattuto, dominato da errori da ambo le parti e da sviste arbitrali, il Trieste difende il gol del 13 a 12 messo a segno dall'Annese.

M. C.

SERIE B MASCHILE

Trieste 33
Modena 24

TRIESTE: Leghissa, Klima, Bartole 3, Grio, Muran, Zatti, Voltolina 2, Polese 5, Klobas 4, Fabjancic 16, Bidovec 2, Sincovich 1.
MODENA: Bedoni, Luppi, Lambertini 4, Montanari 3, Orpelli 1, Vaccari 8, Reggianini 1, Vecchi 3, Guaitoli 4, Morselli, Malavasi, Facchini.

TRIESTE — Trieste e Modena hanno dato vita ieri mattina al palasport di Chiarbola a una partita molto vivace e piacevole, caratterizzata da molte segnature.

Alla fine dei sessanta minuti di gioco i padroni di casa sono riusciti meritatamente a prevalere sulla giovane e dinamica formazione avversaria.

Gli ospiti nel primo tempo erano riusciti a mettere nei pasticci il Trieste che a metà del primo tempo si trovavano sotto di tre reti.

I locali, una volta prese le misure dell'avversario, hanno cominciato a risalire la china, raggiungendo nella ripresa un vantaggio di undici reti.

L'indomita formazione ospite, quando la sua sorte sembrava segnata, con un'impennata di orgoglio si è fatta nuovamente minacciosa, ma Fabjancic e compagnia nel finale hanno ben rintuzzato le offensive degli avversari.

ESTERI

LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO USA IN ESTREMO ORIENTE

Shultz si trova adesso a Seul: poco proficui i colloqui cinesi

Oggi l'incontro con il Presidente sud-coreano - Domani a Hong Kong, ultima tappa

SEUL — Il segretario di stato statunitense, George Shultz, è arrivato ieri mattina alle 6.50 (ora italiana) a Seul per una visita ufficiale nella Corea del Sud, terza tappa del suo viaggio in Estremo Oriente, dopo il Giappone e la Cina.

Shultz è stato ricevuto all'aeroporto dal ministro degli esteri sudcoreano Lee Bum-Suk, il quale lo ha poi trattenuto in colloquio. Al suo arrivo il segretario di Stato non ha rilasciato dichiarazioni, e si è recato direttamente al cimitero nazionale, per deporre una corona di fiori.

Oggi egli si incontrerà con il Presidente Chun Du Huan.

I suoi colloqui nella Corea del Sud verteranno principalmente sulla cooperazione bilaterale in materia di sicurezza, sulle esportazioni dalla Corea del Sud di materiale militare prodotto su licenza americana, e sul riconoscimento incrociato delle due Coree da parte delle terze potenze.

Shultz lascerà Seul domani mattina, diretto a Hongkong, quarta e ultima tappa del suo viaggio.

La visita coincide con le manovre militari congiunte annuali tra le truppe dei due paesi, cui partecipano 70 mila americani.

A poche ore di distanza dalla sua partenza da Pechino, l'agenzia di stampa cinese Xinhua in una nota ufficiale di commento denuncia la continua vendita di armi degli Stati Uniti a Taiwan e chiede «più fatti e meno vuote parole» per migliorare le relazioni tra i due paesi. L'agenzia afferma che la visita del capo della diplomazia americana è servita solo parzialmente in direzione di un rafforzamento dei rapporti tra Cina e Usa.

Shultz è rimasto in Cina quattro giorni, durante i quali ha avuto colloqui che, anche se sono stati definiti «cordiali e utili», sono risultati molto difficili e complicati.

Nel corso di questi colloqui i cinesi hanno ribadito che gli accordi tra Stati Uniti e Taiwan sulla vendita di armi devono essere annullati.

Inoltre, i leaders cinesi hanno lamentato che il governo degli Stati Uniti segua politiche restrittive e discriminatorie negli scambi economici, commerciali, agricoli, e scambi tecnologici con la Cina.



Seul — Il segretario di Stato americano, George Shultz (a destra), stringe la mano al ministro degli Esteri sud-coreano, Lee Bum-Suk, in apertura di un breve colloquio fra i due

DAL SEGRETARIO DELLA LEGA DEI COMUNISTI

Congiura antijugoslava denunciata da Belgrado

Indiretta ammissione di una crescente crisi interna

BELGRADO — «Le forze reazionarie del mondo danno il loro sostegno alle forze antisocialiste che agiscono contro la Jugoslavia»: questa l'aperta denuncia di Nikola Stojanovic, segretario della presidenza collegiale della Lega comunista, che è apparso sulla stampa di ieri e che conferma le accresciute preoccupazioni del regime per la situazione politica interna, aggravatasi anche in conseguenza della crisi economica.

Stojanovic ritiene che le cause di questa situazione vadano ricercate in parte nello «sviluppo di un largo fronte aggressivo contro il comunismo», che sarebbe in atto nel mondo, e le cui «ripercussioni si fanno sentire anche in Jugoslavia». Ma, ha aggiunto, vi è anche una fioritura di libri, articoli su giornali e riviste e altre imprecisate «manifestazioni» che si prefiggono di incriminare «le acquisizioni della lotta di liberazione nazionale, della rivoluzione socialista, e dell'autogestione e persino la personalità del presidente Tito».

L'alto esponente della lega comunista ha detto, inoltre, che, di recente, «i nostri nemici hanno cercato spazio per le loro attività in vari campi della vita sociale, e in particolare in quelli della cultura, dell'informazione e dell'editoria». Di questi «nemici», ha precisato con ironia, alcuni «offrono il centralismo» come modello di organizzazione sociale mentre gli altri «minacciano l'autogestione».

Secondo le classificazioni fatte in altre occasioni da personalità del partito, i primi sarebbero i marxisti «nostalgici» che, sconfitti da Tito trent'anni fa, dopo la sua rottura con il Cremlino, vorrebbero instaurare in Jugoslavia il «socialismo reale» dei paesi dell'Est europeo legati a Mosca; gli altri vengono definiti nazionalisti, anarco-liberali.

LA TRAGEDIA DEI PROFUGHI: UN FENOMENO CHE SPUNTA AI QUATTRO ANGOLI DEL MONDO

L'esodo dalla Nigeria Appello del Pontefice

Chiesto un adeguato invio di soccorsi

CITTÀ DEL VATICANO — «Profonda tristezza e grande apprensione» per le «notizie gravissime» provenienti dalla Nigeria circa l'esodo di parecchie centinaia di migliaia di profughi africani verso i paesi d'origine, sono state espresse dal Papa a Mezzogiorno prima della recita dell'«Angelus», assieme al «rinnovato invito» alle organizzazioni internazionali e ai governi perché intensifichino l'invio di soccorsi di prima necessità «con impegno e risorse proporzionati alla gravità dei bisogni».

«Questa tragedia, del tutto nuova, almeno in tali proporzioni, nel nostro secolo — ha detto il Pontefice — turba la coscienza di tutti, essa deve stimolare l'impegno di quanti hanno potere di influire, a livello nazionale e internazionale, sia sulle vicende economiche che sono causa di simili sconvolgimenti, sia soprattutto sulla sorte di tanti esseri umani coninvolti in avvenimenti in cui sono parte perdente e indifesa».

Il Papa ha ricordato poi l'odierna celebrazione da parte della Chiesa italiana, della «giornata per la vita» ribadendo che «l'intangibilità della vita costituisce il fondamento di ogni diritto». Dopo aver detto che «sarebbe vano promuovere la qualità della vita se non si riconosce il diritto del concepito a venire» il Pontefice ha manifestato «apprezzamento e appoggio a tutte quelle realtà associative, come il movimento per la vita e i centri di aiuto alla vita, che, basate interamente sul volontariato, nell'intento di salvare le piccole vite in pericolo, sono concretamente vicine alle madri in difficoltà».

Sulla tragedia nigeriana da segnalare altri interventi. A un seminario nazionale dei giovani liberali che è in corso a Roma, Luca Anselmi, incaricato esteri del Pli, ha fatto riferimento alle preoccupanti notizie che provengono dalla Nigeria e dal Ghana. Anselmi ha rilevato che la tragedia che si sta sviluppando in quei paesi «ha molte cause ben note e responsabilità piuttosto diffuse».

«In particolare il nostro ministero degli esteri, attraverso il dipartimento della cooperazione allo sviluppo, ha elaborato e presenziato un piano di interventi per i quali sono già stanziati cospicui finanziamenti dei quali risulta spesa effettivamente solo una parte molto piccola. È indispensabile allora — ha concluso Anselmi — che ai buoni sentimenti e ai progetti seguano i piani dettagliati e gli interventi attuativi con l'urgenza richiesta dalla gravità della situazione».

Da segnalare, infine, che il nuovo ambasciatore d'Italia in Nigeria, Livio Muzi Falconi, è partito oggi da Roma diretto a Lagos per iniziare la sua nuova missione. La partenza di Muzi Falconi, che sostituisce Giovanni Iannuzzi, è stata anticipata dal ministro degli esteri Colombo per la particolare situazione politica venutasi a creare ultimamente in Nigeria.



Accra — Profughi dalla Nigeria al loro ritorno ad Accra nel Ghana, attendono di salire sugli autobus che li riporteranno a casa (Telefoto Ap)

Vagano tra Cambogia e Thailandia 230 mila civili senza una patria

Situazione drammatica a causa degli scontri tra gli invasori viet e i ribelli khmer

BANGKOK — *Gli scontri succedutisi per tutta la settimana in una zona al confine con la Cambogia a circa 250 chilometri da Bangkok ripropongono all'attenzione dell'opinione pubblica internazionale il problema dei profughi, le vere vittime della grande partita politica e militare che continua ad esser giocata in Indocina.*

Pressati da un lato da un'offensiva del contingente d'occupazione militare vietnamita in Cambogia contro i guerriglieri del «Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer» e, dall'altro, forzati dall'esercito thailandese a non superare una trincea anticarro scavata a poche centinaia di metri dal confine, circa trentamila civili cambogiani vagano da giorni nei dintorni di quello che resta del campo di Nong Chan, distrutto dai carri armati e dai tiri di mortaio dell'artiglieria vietnamita.

Le cifre relative alle vittime degli ultimi scontri non sono note con precisione, anche perché le autorità militari thailandesi hanno chiuso ogni via di accesso a quella zona di confine, permettendo il transito solo a qualche convoglio delle organizzazioni umanitarie internazionali che vi operano. A rigor di logica questi civili cambogiani non potrebbero neanche esser chiamati profughi poiché non ricadono nella categoria dei rifugiati politici, spiega, in un'intervista all'Ansa, Robert Van Leeuwen, vice rappresentante generale dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) nell'Asia Sud occidentale.

Si tratta di circa 230.000 civili, per i quali la definizione più appropriata è quella di «sfollati», distribuiti lungo tutto l'ampio confine tra Cambogia e Thailandia che, per motivi di ordine economico e politico, non desiderano ritornare nei loro villaggi di origine all'interno del paese. Tra di loro vi sono sostenitori dei tre gruppi che animano la resistenza antivietnamita, il che spiega la costante pressione militare alla quale sono sottoposti dalle truppe di Hanoi.

Ma se le possibilità di una soluzione politica del conflitto cambogiano, per ora molto remote, lasciando un margine di speranza per il futuro di questi sfollati, più drammatiche appaiono invece le condizioni dei 169.000 veri e propri rifugiati ospitati attualmente negli appositi campi allestiti in Thailandia dallo Unhcr.

Nei dieci campi, posti sotto l'egida dell'Onu ma sotto la sovranità dell'esercito thailandese, si trovano profughi provenienti da tutti e tre i paesi indocinesi e, pertanto, etnicamente differenziati. «Abbiamo innanzitutto — spiega Van Leeuwen — i profughi dal Laos, suddivisi a loro volta in laotiani delle colline e laotiani delle pianure, popolazioni con usi, costumi ed esigenze molto differenti tra loro. Vengono poi i vietnamiti, che sono i più numerosi tra tutti i rifugiati, e infine i cambogiani».

«Il numero degli arrivi è calato sostanzialmente negli ultimi due anni — aggiunge il rappresentante dello Unhcr — fino a raggiungere il minimo di 11.261 per tutto il 1982. È una tendenza che speriamo si confermi anche in futuro e che non faccia ripetere il fenomeno abnorme verificatosi alla fine degli Anni 70 quando, giunti all'apice della crisi in Cambogia (scatenata dalle gigantesche esecuzioni in massa del regime di Pol Pot, ndr) il campo di Khao I Dang, con i suoi 132.000 rifugiati khmer, aveva creato qui in Thailandia la più grossa città cambogiana del mondo».

La maggior parte di questi rifugiati è in attesa di venire risistemata in paesi terzi che li accettino come immigranti. Ma ciò che fino a poco più di un anno fa avveniva con relativa regolarità incontra ora un duplice ostacolo, che mette in forse la risistemazione di un numero rilevante di profughi.

Il primo ostacolo viene dalle autorità thailandesi che, nel tentativo di vedere diminuire il numero dei rifugiati, hanno stabilito di non concedere ai vietnamiti affluiti nei campi profughi dopo il gennaio 1981 e i laotiani giunti dopo il settembre dello stesso anno il permesso di presentare domanda alle autorità diplomatiche dei paesi ospitanti per poter emigrare. «Per questo motivo — spiega Van Leeuwen — ci troviamo ora con 12.000 laotiani delle pianure e 7600 vietnamiti condannati o a rientrare nei rispettivi paesi o a rimanere indefinitamente nei campi profughi».

Il secondo ostacolo è di natura più generale e deriva dalla recessione economica che ha provocato un aumento del tasso di disoccupazione anche nei paesi tradizionalmente disposti a dare asilo ai profughi indocinesi, in particolare gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e la Francia, i quali, per questo motivo, tendono a essere più selettivi nel permettere l'afflusso di nuovi immigranti.

«La politica seguita attualmente dal servizio per l'immigrazione e la naturalizzazione (Ins) del governo statunitense è una delle principali preoccupazioni dello Unhcr», dice Van Leeuwen. «Essa infatti tende deliberatamente a dividere le famiglie dei profughi, permettendo ad alcuni componenti il nucleo familiare di trasferirsi negli Stati Uniti e ad altri no». «Non sta a me commentare la politica dell'immigrazione seguita dagli Stati Uniti — afferma il rappresentante dell'alto commissariato dell'Onu — ma devo constatarne le conseguenze, anche perché uno dei compiti fondamentali delle Nazioni Unite è proprio quello di tutelare l'unità delle famiglie».

Pullman nel burrone in Austria Bilancio: sei morti e trenta feriti

VIENNA — Sei morti e trenta feriti (ma il bilancio è provvisorio) in un incidente stradale avvenuto ieri nella Stiria occidentale. Un pullman viennese che procedeva lungo la carrozzabile tra Wenigzell e Ratten, a causa del fondo stradale ghiacciato e ricoperto di neve, è precipitato in un burrone.

I passeggeri erano tutti pensionati viennesi, che partecipavano a una gita. I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Graz, Hartberg e Vorau.

Al momento dell'incidente le ruote del pullman non avevano le prescritte catene.

UN PIANO DI TEL AVIV PER IL TERRITORIO OCCUPATO

Il modello Cisgiordania ripetuto nel Sud Libano

LONDRA — Secondo il «Sunday Times», Israele avrebbe elaborato, e già in via di attuazione, un piano per dare al Libano meridionale una struttura amministrativa simile alla Cisgiordania, occupata nel 1967. Timur Goksel, portavoce presso le forze delle Nazioni Unite nel Libano meridionale, ha informato il «Sunday Times» che nei prossimi giorni si terrà a Qlaile una riunione-chiave tra leader locali e forze armate israeliane per «formalizzare» il piano di Tel Aviv di costruire un'«organizzazione per un Sud unificato».

Lo schema israeliano, aggiunge il «Sunday Times», è modellato sulle «leghe dei villaggi» già esistenti in Cisgiordania, e costituito da un comitato di villaggio per l'amministrazione locale, che gode dell'appoggio di una milizia pure locale, armata e addestrata dagli israeliani. Il loro piano, aggiunge però il settimanale, rappresenta una sfida diretta ai muktar tradizionali leader locali, e sarebbe un ostacolo a un'eventuale restituzione della sovranità del territorio al Presidente Amin Gemayel, quando tutte le forze straniere evacueranno il paese.

Secondo le fonti citate dal «Sunday Times», Israele cerca di realizzare il piano con «urgenza» in modo che le milizie locali siano in funzione quando le forze straniere si ritireranno e quelle libanesi incontreranno difficoltà a smantellarle. Il «Sunday Times» aggiunge che, secondo le proprie fonti, Israele non solo ha promesso di equipaggiare e addestrare le milizie locali, ma si è impegnata con i «comitati dei villaggi», formati da 5 a 8 uomini, a fornire aiuti economici e sociali.

L'area del Libano meridionale in cui Israele intende costituire le «leghe dei villaggi» è limitata per ora, precisa il settimanale, a 60 villaggi a Sud del fiume Litani. Diplomatici occidentali, tuttavia, hanno assicurato il «Sunday Times» che Israele è decisa a estendere la cosiddetta «organizzazione per un Libano unificato» a tutti i 45 chilometri della «zona di sicurezza», che si spinge fino a Sidone e che costituisce un terzo circa del Libano.

■ COMPLEANNO DI REAGAN — Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha celebrato ieri il suo 72.o compleanno in modo tranquillo con una festa privata alla Casa Bianca.

Mons. Lefebvre in pensione entro l'anno

PARIGI — Mons. Marcel Lefebvre, leader dei cattolici tradizionalisti e superiore del siminario di Econe, in Svizzera, ha annunciato a Nantes, in Francia, che prevede di andare in pensione «prima della fine dell'anno se tutto va bene». Ha aggiunto che affiderà egli stesso la sua successione al padre Franz Schmidberger, di 36 anni, superiore della chiesa della fraternità sacerdotale San Pio X di Germania.

Mons. Lefebvre, che ha 78 anni, si è recato a Nantes per una conferenza sulla storia della Chiesa e della tradizione cattolica. Ha precisato che manterrà la responsabilità dei rapporti con il Vaticano.

Mons. Lefebvre ha poi detto di avere ricevuto il 23 dicembre scorso una lettera dal Vaticano, in cui il cardinale Joseph Ratzinger menziona l'eventualità di un ripristino della messa tradizionale di San Pio V in Francia, che il capo dei tradizionalisti chiede dalla fine dei lavori del concilio Vaticano II.

Neve sull'Acropoli



Atene — Ieri è nevicato anche ad Atene. Nella foto Ap vediamo tre ragazzini che si divertono a lanciarsi palle di neve sull'Acropoli, a pochi passi dal Partenone

Motori inglesi su fregate argentine

LONDRA — Il governo di Londra è intervenuto per impedire che tecnici inglesi accompagnino nel loro viaggio verso l'Argentina le quattro fregate costruite nei cantieri navali tedeschi ed equipaggiate con motori Rolls-Royce.

Una furiosa polemica è divampata in Gran Bretagna nelle ultime settimane quando la stampa ha pubblicato la notizia che la prima delle quattro fregate commissionate alla Germania federale lascerà Amburgo mercoledì prossimo alla volta dell'Argentina.

■ LE CARE FALKLAND — Riferendosi a dati emersi da un rapporto governativo, il «Sunday Times» di Londra riferisce che il costo del mantenimento di una ingente forza miliatare nelle isole Falkland ha raggiunto ormai, per il prossimo triennio, oltre un milione di sterline (quasi 2.200 miliardi di lire) per abitante del lontano arcipelago australe.

IL 10 E 11 FEBBRAIO RIUNIONE DEL FONDO CON SCOTTANTI QUESTIONI SUL TAPPETO

Un Fmi per gestire la crisi finanziaria

NEW YORK — Il comitato interinale del Fondo monetario internazionale si riunirà il 10 e 11 febbraio per prendere decisioni cruciali per la gestione della crisi finanziaria internazionale. Tra i temi più importanti sul tappeto sono, anzitutto, l'approvazione di un aumento delle risorse finanziarie del fondo. Alcuni paesi, fra i quali l'Italia, richiedono un aumento del 100 per cento per rafforzare adeguatamente l'istituto in un momento di grande difficoltà per le partite correnti delle bilance dei pagamenti di molti paesi ma, difficilmente, si avrà un aumento superiore al 50 per cento.

In secondo luogo vi è la necessità di fissare un metodo definitivo per suddividere l'aumento in modo equo fra i vari paesi. Le quote effettive sono la maggior parte dei casi, molto diverse da quelle teoriche. La quota teorica è ottenuta sulla base della posizione economica relativa del paese calcolata sulla base di indicatori economici ponderati. Infine la discussione del «World Economic Outlook», il documento preparato dallo staff del Fondo i cui punti chiave sono: la ripresa dell'economia mondiale, il ruolo delle grandi banche internazionali, l'efficacia di condizioni particolari imposte ai paesi in difficoltà.

Secondo il World Economic Outlook (il documento nel quale si analizzano le prospettive congiunturali dell'economia mondiale e di quella dei singoli paesi), senza una ripresa dell'economia mondiale la crisi finanziaria internazionale, rischia di accentuarsi. Le preoccupazioni dello staff del Fondo riguardano soprattutto i paesi in una posizione debitoria molto difficile.

Il Fondo concede prestiti di breve periodo ai paesi con difficoltà nella bilancia dei pagamenti dopo che i governi hanno accettato misure spesso molto severe suggerite dal fondo per risanare l'economia. La prassi si chiama «condizionalità». Il fondo teme che una mancata ripresa economica possa impedire l'applicazione della condizionalità da parte dei governi, complicando ulteriormente la situazione finanziaria internazionale.

L'Italia, la Francia, il Giappone ed i paesi in via di sviluppo richiedono il raddoppio dei 60 miliardi di dollari attualmente in dotazione al Fondo. Lo stesso direttore del Fondo, Jacques De Larosiere, preoccupato dalla grave situazione delle bilance dei pagamenti di molti paesi, vorrebbe ottenere una disponibilità di 120 miliardi di dollari per poter affrontare con un maggiore margine di sicurezza gli anni centrali del decennio.

Paesi come Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania si oppongono, giudicando un aumento del 50 per cento più che sufficiente. La discussione avverrà all'interno del Gab, il gruppo dei 10 paesi industriali che si riunirà la sera prima del comitato interinale al quale, giovedì e venerdì prossimi, parteciperà anche il gruppo di 24 paesi in via di sviluppo.

Il Gab (General Agreements to Borrow) dispone di un fondo speciale di emergenza aumentato recentemente da 6 a 19 miliardi di dollari, il cui accesso è stato esteso anche agli altri paesi. Il Gab dispone del controllo delle quote di maggioranza dei contributi al Fondo monetario internazionale ed è quasi certo che si finirà per trovare un accordo sul 50 per cento.

Una volta stabilita la percentuale di aumento delle risorse finanziarie del Fondo monetario internazionale, si dovrà decidere come suddividere fra i vari paesi le quote di partecipazione. L'argomento sarà oggetto di un dibattito serrato perché ciascun paese può prendere in prestito dal fondo monetario in proporzione alle quote contributive. Le quote attuali non riflettono la realtà economica di oggi perché stabilite molti anni fa.

Lo staff del Fondo ha messo a punto un sistema per determinare la posizione economica relativa di ciascun paese sulla base di indicatori economici ponderati, come il prodotto nazionale lordo, il livello delle esportazioni, l'ampiezza delle riserve, la posizione economica relativa determinerà le quote teoriche.

Secondo recenti proiezioni esse si differenziano notevolmente da quelle effettive: paesi come il Giappone pagano molto meno di quanto dovrebbero e la Gran Bretagna paga molto di più. Imporre una riduzione ai paesi in via di sviluppo significa limitare la possibilità di accesso al Fondo, e gli Stati Uniti, ad esempio, non sono disposti a limitare di molto la loro quota perché ciò comporterebbe una riduzione di potere.

LO AFFERMA IL SETTIMANALE «OBSERVER»

Londra, rifugio alla moda dei Nar fuggiti dall'Italia

LONDRA — «Londra è un rifugio alla moda dell'estrema destra italiana. I suoi seguaci possono viverci e lavorarci liberamente, come cittadini della Cee, dato che le leggi britanniche sull'estradizione sono fortemente limitate»: così scrive l'«Observer», menzionando quella che definisce la florida colonia a Londra di presunti membri di organizzazioni illegali di destra in Italia.

Il settimanale afferma che Luciano Petrone, arrestato a Londra e accusato in Italia di rapina ad una banca e concorso in omicidio, «aveva legami con fuorusciti, cui era stato permesso un anno fa di restare a Londra, nonostante il tentativo italiano di ottenere la loro estradizione».

Quando Petrone è apparso in tribunale, aggiunge l'«Observer», «è stato accolto da un piccolo gruppo di italiani dell'estrema destra, che ha accompagnato la sua fidanzata, Imogen Locas-Box, proteggendola dai fotografi e poi riconducendola via».

Secondo il settimanale, alcuni dei presenti sono stati identificati e sono Amadeo De Francisci, Marinella Rita e Massimo Morsello, tre dei sette giovani arrestati dalla polizia britannica a Londra nel 1981.

«I sette facevano parte di un folto gruppo di esponenti dell'estrema destra rifugiati in Gran Bretagna dopo l'attentato di Bologna...».

«Un anno fa, aggiunge l'"Observer", sir Evelyn Russell, allora capo della magistratura metropolitana, ha respinto tutte le richieste di estradizione. Le autorità italiane avevano sostenuto che i sette dell'estrema destra erano implicati in rapine a mano armata e in tentati omicidi compiuti a Roma nel 1979 e nel 1980».

La Soc. TAURUS annuncia con profondo rammarico la scomparsa di

Natale Norbedo

ricordandone l'esempio di dedizione al lavoro, rettitudine e bontà d'animo che fu di esempio a quanti Lo conobbero i... vita.

Trieste, 7 febbraio 1983

Nel IV anniversario della morte di

Alberto Percali

la moglie, le figlie e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 febbraio 1983

I ANNIVERSARIO

Natale Ermagora

La moglie, la figlia e nipoti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 7 febbraio 1983

III ANNIVERSARIO

Carmela Tavolato

I suoi cari La ricordano.

Trieste, 7 febbraio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE con proprio mezzo, portata 20 q.li e licenza conto terzi offresi a ditte, serietà, tel. 760341. 1111/3

IMPIEGATA bella presenza esperienza Iva contabilità dichiarazioni annuali offresi a ditta, tel. 767806. 1378/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI per la zona di TS - GO - UD ambosessi media cultura da addestrare come programmatori di elaboratori elettronici per centri elettronici locali e opportunità carriera alti stipendi. Per fissare appuntamento nella tua città telefonare alla Computex v. Gatteri 10, allo 040/772324 dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, sabato escluso. 1276/4

PRIMARIA Società Commerciale cerca impiegato capace con provata esperienza mansioni cassa conoscenza contabilità generale possibilmente pratico elaborazione dati IBM per assunzione immediata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/C 34100 Trieste. 1232/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentanti per rivoluzionario articolo condizionamento e arredamento, 0432/401285. 41/5

DITTA produttrice sott'olii e sott'aceti: cerca agente con deposito per Bolzano e Provincia, Trento e Provincia, telefonare 030/2770038. 07010/5

IMPORTATRICE regionale di carrelli elevatori Clark cerca agente non esclusivo già introdotto potenziali utilizzatori per le zone di Trieste, Gorizia e Monfalcone, telefonare orario d'ufficio all'826181, chiedere del sig. Lutman. 050051/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapidi scaldabagni stufe caldaie, impianti riscaldamento, bagni nuovi, tel. 65768. 1270/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 1311/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 1311/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 1311/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 1269/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa, Bezzi tel. 768606. 424/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 1045/6

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi lavori accurati, tel. 730224. 1324/6

ANTENNA Canalecinque Telefriuli altre emittenti specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti garanzia annuale riparazioni immediate Tv colori garantite tre mesi, 763545. 1367/6

ANTENNE Montecarlo Padova Capodistria radioriparazioni transistori autoradio radioregistratori battitappeti rasoi, Settefontane 1, 741317. 1234/6

APPLICAZIONE sostituzione tende tradizionali con tende in Coppersun. Informazioni Antifrèt 0432/401285. 41/6

DENTIERE fratturate? Riparazioni rapide accurate, laboratorio odontotecnico Crivelli via Giulia 12, tel. 569996. 1320/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezioni pronte vendite, tel. 414198. 14401/6

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre, tel. 43547. 1341/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni pelle borsette stivali ecc. Giulia 13, 795855. 1395/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi biancheria della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, pizzi compero contanti, telefonare 793972 abitazione 941093. 1333/10

ARREDI e corredi della nonna, soprammobili antichi, giocattoli, orologi eccetera compериamo contanti eventualmente sgombrando, telefonare 793972 abitazione 941093. 1333/10

BOTTEGA Vecia Arco di Riccardo compera roba vecia (sgombra). 1361/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 1106/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1105/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 1077/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, telefono 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78-77-76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint Veloce 80, Alfasud 1200 5 M 77. FIAT Ritmo Abarth 82, Ritmo 105 82, Ritmo Cabriolet 82, Ritmo 60 GL 80, Panda 45 81. FORD Fiesta 1100 S 81. AUSTIN Mini Metro L 82. Volkswagen Golf Cabriolet 80, Golf Diesel 80. HONDA Civic 78. RENAULT 5 TS 78, 5 TL 78. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81. MERCEDES BENZ 2000 80, RANGE ROVER 4 P 82, Moto KAVASAKI Z 400 80, HONDA Caston 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 1397/14

ALFASUD Super 1.2 4 porte anno 1980 unico proprietario pochi chilometri vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

ALFETTA 2000 L 79 vendesi, telef. 232243 mattinata. 6/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL, 5 automatica, Peugeot 104, Citroen 2 cv., A 112 Elegant, 126, 128 Coupé, 132, Beta 1600, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Golf GTI. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2, tel. 750749. 1264/14

BETA 2000 ultima serie 50.000 km vendo subito perfette condizioni, telef. 62012. 2345/14

BMW 316 ottobre 1980, BMW 316 dicembre 1980, BMW 318 I settembre 1980, BMW 323 I 1978 e 1981, BMW 520/6 novembre 1979. Garanzia 6 mesi Autofriuli 0432/42901. 27/14

CITROEN GSA Pallas anno 1981 perfetta vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi in garanzia: Fuego GTX cc 2000 1980, Renault 20 TS aprile 1982 fatturabile, Renault 20 TS 1978. Renault 5 GTL 1981, Renault 4 GTL dicembre 1982 fatturabile, Renault 12 TL 1976, Fiat Panda 30 1982 in garanzia, Peugeot 305 SR 1979, Sunbeam 1.0 LS 1980, Ford Taunus cc 1300 1976. Pagamento senza anticipo e senza cambiali. 8/14

HONDA CX 500 seminuova privato vende, telefonare ore serali 0481/888159. 107/14

KADETT 1.2 S 80 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

PEUGEOT 504 familiare 78 prezzo molto interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

RANGE Rover completamente accessoriato vendesi ottimo stato, telefonare ore ufficio 0481/72433. 106/14

RENAULT 18 GTL 79 in perfetto stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

RENAULT 18 Turbo anno 1981 alluminio metallizzato vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RENAULT 20 GTD Diesel anno 1981 fatturabile vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

TRIUMPH TR 7 Coupé anno 1980 perfetto vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

15 Roulotte nautica, sport

CELLA Yacht, via Carducci n. 2, Monfalcone, tel. 0481/74118. Occasioni imbarcazioni usate: Savir Turbin 27, Rio Onda 27, Cigala Bertinetti 490, Molinari Condor 810, Tresfjord 27-28, Vizianello 9.60, Gobbi 5.99-6.40, Bora GT, Fjord 24-27, Crusader Amf Power Boat, Storebro Royal Cruiser 31-34, Crestitalia Acquamaster, Finnsailer 35-36-38. 1/15

CENTRO Vacanze via Nazionale 119, tel. 212626. Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello 5 marce pronta consegna. Carrelli portaimbarcazioni, ganci traino. Occasioni camper, caravan. 432/15

CENTRO Vacanze, promuove una campagna di prenotazione verande Brand. Prezzi bloccati fino alla consegna. 432/15

TECNAUTICA srl trasporto imbarcazioni, trasporti industriali, rimessaggi imbarcazioni, rimessaggi motori entro fuori bordo, manutenzione generale imbarcazioni, plastificazioni, verniciature, riparazioni, capottine, teloni, tappezzerie, autocarro con gru 8 tonn., gru mobili 12 tonn., motori Johnson imbarcazioni a vela Barberis Schow 24-29-34, imbarcazioni a motore: Ilver 30-22-GT530, Tecnofiber pilotina 600, Renato Molinari 29, Trieste via Pietraferrata 13 zona ind. tel. 040/823755. Aperto sabato tutto il giorno.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DISTINTO funzionario statale cerca appartamento anche ammobiliato telef. 762016 chiedere sig. Quinci ore ufficio. 1409/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI centralissimo uso ufficio, tel. 60608 pomeriggio. 1297/19

CARDUCCI 170 mq signorile affittasi 750.000 mensili uso ufficio, tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

CERVIGNANO vendesi bar con appartamento nuova costruzione, tel. 0431/93100. 050028/20

IMMOBILIARE CIVICA vende legatoria avviatissima centrale, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1403/20

30% interessi anno pago a persona disposta prestarmi 5-10-20 milioni, durata tre anni, rimborso mensile, massima garanzia, telefonare 741320 ore ufficio. 1283/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero 40-60 mq tratto solo con privati, telef. 755059. 14/21

FUNZIONARIO cerca in acquisto a Trieste soggiorno 2 stanze posto macchina purché decoroso inintermediari, tel. 631171. 121/21

PRIVATO acquista appartamento zone Rozzol Fiera 2 stanze soggiorno cucinino confort, telefonare 768744. 1403/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile esclusi intermediari, tel. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. APPARTAMENTI liberi ed occupati vende privato, tel. 411579. 1063/22

ALLOGGI pronta entrata direttamente impresa sul posto. PREZZO TUTTO COMPRESO, TELEF. 941308 dalle 16 alle 19. 1092/22

APPARTAMENTO Rive vistamare 180 mq riscaldamento ascensore vendesi libero 130.000.000, altro occupato identico 100.000.000. Scrivere Publikompass cassetta n. 2/D 34100 Trieste. 19/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna, tel. 69131 - 60251. 1288/22

FARRA centro vendonsi nuove ville schiera, telef. 0481/99594 ore 17-19. 43/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCUPATO via MORERI stanza, soggiorno, cucinino bagno ripostiglio centralnafta, ascensore 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1403/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi p.zza VICO appartamento stanza, soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 34.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1403/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi NAVALI stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1303/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente 90 mq posto macchina 55.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamenti occupati due letto soggiorno cucina bagno garage 38.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina riscaldamento autonomo 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage 65.000.000, 41807. 119/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI centro appartamento due piani riscaldamento autonomo, 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende mansarda 75 mq garage mutuo concesso 20.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende STARANZANO appartamento in palazzina recente costruzione 2 letto garage possibilità mutuo, 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende seminuovo 3 letto 60.000.000 trattabili. 100/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti 1-2-3 letto da 40.000.000 in poi. 100/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 111/22

MONOLOCALE Muggia, nuovo arredato cantina 24 milioni piccolo mutuo vende La Chiave, 272725. 1235/22

MUGGIA luminosissimo 2 camere saloncino cucina tinello biservizi 2 terrazze cantina 89 milioni vende La Chiave, 272725. 1235/22

OCCASIONE 1-2 vani liberi adatti deposito magazzino vendesi 2.800.000, altro 6.800.000 facilitazioni pagamento. Visitare ore 15.30-16.30 Gradi 1 angolo Molino Vento 41. 1377/22

PRIVATAMENTE vendo appartamento libero 103 mq Ciamician (Hortis) 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina autoriscaldamento 66 milioni trattabili pagamento da concordare, tel. 60996. 1029/22

PRIVATO vende bell'appartamento rimesso a nuovo 80 milioni mq 90, più arredamento cucina nuovo 8 milioni. Agevolazioni pagamento, tel. 411579. 1063/22

SISTIANA vendesi appartamento in villa 3 letto posto macchina riscaldamento autonomo. Monfalcone Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

TERRENO agricolo Muggia 1760 mq vende La Chiave, 272725. 1235/22

VILLA panoramicissima recente eventualmente bifamiliare Roiano alta vendesi bifamiliare, tel. 766676. 19/22

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti prontingresso, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, tel. 828789 (orario ufficio). 1375/22

22.000.000 Roiano miniappartamento libero piano alto vista mare vendesi, tel. 766676. 19/22

23.000.000 75 mq IV piano da restaurare zona Ospedale luminosissimo vende La Chiave 272725. 1235/22

30.000.000 zona Pam libero camera cameretta cucina poggiolo servizio giardino proprio vendesi, tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

SELEZIONI sociopsicologiche scopo matrimonio o seria unione. Rivolgersi Istituto L'Ideale via Chicchi 12, Padova, tel. 049/757876. 53/26